DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 103

il Quotidiano del NordEst

Domenica 1 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Domani *Il Gazzettino* non uscirà per la festa del 1° maggio. Tornerà in edicola martedì. Il sito *ilgazzettino.it* sarà regolarmente aggiornato

Scatti & riscatti

Machiavelli, le teorie superate dalla realtà

Nordio a pagina 14

Calcio

La morte di Mino Raiola il "Re Mida" del mercato

Sorrentino a pagina 10

Contagiato a 6 anni, ucciso da crisi respiratoria

▶Padova, il bimbo morto in ambulanza. Il papà: «Il vaccino poteva salvarlo»

Erano le 5.50 di ieri quando il Suem è intervenuto a Conche di Codevigo, nel Padovano: la mamma di Francesco Pascetta, 6 anni, aveva trovato il figlio privo di conoscenza nel suo letto, così ha chiamato disperata il 118. Il bambino, non vaccinato, era risultato positivo, come tutta la sua famiglia, al Covid mercoledì. Una forma aggressiva, tanto che il giorno dopo, giovedì, il piccolo era stato visitato in pronto soccorso all'ospedale di Chioggia ma poi dimesso. Nonostante i tentativi dei sanitari di rianimarlo, il piccolo è morto mentre veniva stato trasportato dall'ambulanza del Suem di Piove di Sacco - in codice rosso - verso il pronto soccorso pediatrico di Padova per una grave crisi respiratoria. Il piccolo da due anni si sottoponeva ad alcuni accertamenti per verificare una patologia neuromuscolare alle gambe. La disperazione del papà: «Forse col vaccino poteva salvarsi».

Lucchin e **Moranduzzo** a pagina 9

LA VITTIMA Francesco Pascetta, ucciso dal virus a 6 anni

Sanità veneta

Covid, 107 milioni alle Ulss Zaia: «Ancora non bastano»

Sfiora i 2 miliardi il conto del Covid per il Veneto. Venerdì il dg Luciano Flori aveva anticipato che la Regione attende ancora dallo Stato il rimborso di 600 milioni. Ieri il presidente Luca Zaia ha dato un aggiornamento della contabilità, annunciando l'erogazione di 107 milioni alle Ulss: «Dopo un lungo negoziato col governo abbiamo ottenuto somme ingenti, che pure non basteranno». Le aziende sanitarie stanno infatti continuando a spendere.

Pederiva a pagina 8

Il caso Generali

La spinta che chiedono i risparmiatori italiani

Osvaldo De Paolini

Spente le luci sulla conta dei voti, è il momento di un bilancio meditato sull'esito dell'assemblea dei soci che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali. E la prima osservazione è che nella sua storia l'organo di governo della compagnia, da sempre espressione di consensi assai ampli, mai si era insediato in nome di una maggioranza tanto risicata, appena il 55% dei partecipanti (...)

Continua a pagina 23

«La guerra totale di Putin»

▶Londra avverte: il 9 maggio annuncerà legge marziale e mobilitazione «contro i nazisti di tutto il mondo»

Il commento

Cina e Usa, il dovere di costruire la pace

Romano Prodi

Mentre tutti attendevamo la fine della peste, è cominciata la guerra. Anche se i due eventi sommano le loro conseguenze negative sull'economia mondiale con modalità e caratteristiche diverse, dobbiamo prendere atto che, nello spazio di tre mesi, il mondo in cui viviamo è passato da un clima di ottimismo a un'aspettativa di una crisi che si aggrava ogni giorno.

Il crollo maggiore dell'economia, un crollo che rasenta la tragedia, riguarda naturalmente i due paesi in guerra, compresa (...)

Continua a pagina 23

Vladimir Putin è pronto ad alzare il livello del conflitto e annunciare, il 9 maggio, la «guerra totale». La tradizionale parata che celebra il Giorno della vittoria di Mosca contro il nazifascismo nella secondo conflitto mondiale è l'occasione ideale. Qualche settimana fa veniva indicata come data spartiacque per un possibile cessate il fuoco, con la proclamazione della vittoria da parte del Cremlino, adesso invece rischia di segnare l'avvio di un'escalation. Secondo il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace, il Cremlino potrebbe sfruttare questa giornata simbolica per «annunciare una mobilitazione di massa» dei russi contro «i nazisti di tutto il mondo». La premessa dell'attacco finale all'Ucraina, altro che «operazione speciale», con proclamazione della legge marziale e coinvolgendo anche gli alleati.

Guasco alle pagine 2 e 3

Verso le elezioni. Centrodestra diviso. La Lega: scelta locale

Strappo a Verona, Forza Italia con Tosi

AL VOTO All'ombra dell'Arena prove di forza tra i partiti di centrodestra

Vanzan a pagina 7

Lo scenario

Il ruolo del Nordest e la sfida delle imprese

Ario Gervasutti

«La finanza ha prevalso sull'impresa. Per ora». Nella sintesi che un grande imprenditore nordestino fa della battaglia per il controllo delle Generali ci sono due elementi che spiegano con molta efficacia qual è il "sentimento" del giorno dopo. C'è quel «per ora», che fa capire come l'esito della partita ha sì decretato un vincitore nel gruppo che ha sostenuto la gestione impostata da Mediobanca: ma come sanno bene gli sportivi, «il campionato è ancora lungo».

Continua a pagina 13

Vicenza

"Bomba" in campo feriti portiere e raccattapalle

Emozioni calcistiche e violenza allo stadio Menti, con il gol vittoria nel finale che regala ancora sogni di salvezza al Vicenza e la bomba carta lanciata dagli spalti occupati dai tifosi del Lecce che ha ferito il portiere di casa, Nikita Contini, e un raccattapalle di 15 anni. Trasportato all'ospedale, Contini è stato dimesso in serata dopo l'esito della tac cerebrale.

Zagnoli a pagina 18

Mestre

Overdose, 2 vittime in un'ora: l'incubo dell'eroina killer

Due overdose mortali nel giro di poco più di un'ora. Succede a Mestre. È la città ripiomba nell'incubo dell'eroina killer, la droga che uccide. Un 60enne e un 49enne sono stati trovati senza vita nelle loro case in zona Bissuola, un quartiere dove si trova un parco diventato purtroppo centro di spaccio non solo per Mestre. Probabilmente i due hanno acquistato qui la droga che li ha portati alla morte e non si può escludere nemmeno che l'abbiano acquistata dallo stesso spacciatore.

Andolfatto a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 * "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

L'assedio dell'Ucraina

LA GIORNATA

«La guerra totale»

▶Londra: Putin darà l'annuncio il 9 maggio, proclamando legge marziale e mobilitazione di massa «contro i nazisti di tutto il mondo»

ROMA L'Ucraina, nell'ottimistica visione di Mosca, doveva essere una prateria da conquistare. Non è andata così. L'obiettivo di espugnare la capitale Kiev è fallito, fonti del Pentagono rivelano che «i russi stanno facendo progressi lenti e irregolari». E rendono noto che nelle prossime ore è atteso l'arrivo, con oltre un decina di voli, di nuove armi ed equipaggiamenti inviati dagli Stati Uniti: droni Phoenix ghost, munizioni di artiglieria e radar. Così, se la scorsa settimana nell'esercito russo serpeggiava il malcontento, ora i vertici militari mostrano apertamente la loro irritazione e chiedono al presidente Vladimir Putin un salto di livello del conflitto. Che potrebbe arrivare il 9 maggio, con l'annuncio della «guerra totale».

MOBILITAZIONE

La tradizionale parata che celebra il Giorno della vittoria di Mosca contro il nazifascismo nella secondo conflitto mondiale è l'occasione ideale. Qualche settimana fa veniva indicata come data spartiacque per un possibile cessate il fuoco, con la proclamazione della vittoria da parte del Cremlino, adesso invece rischia di segnare l'avvio di un'escalation. Il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace afferma che Putin potrebbe sfruttare questa giornata simbolica per «annunciare una mobilitazione di massa» dei russi, richiamo esplicito a un clima di guerra e all'unità nazionale della popolazione. L'etichetta di «operazione speciale» fin qui buona per la propaganda verrebbe cancellata a favore di un messaggio ben più duro, quello della Russia «ora di nuovo in guerra con i nazisti di tutto il mondo». Desiderosi di una rivincita per i fallimenti sul campo, sottolineano i media britannici rifacendosi all'intelligence, gli alti ufficiali starebbero spingendo il presidente a sferrare l'attacco finale e a proclamare il cambio di intensità dello scontro nella giornata simbolo della parata. Una mossa non solo formale, perché permetterebbe al Cremlino di attivare la legge marziale, coinvolgere i suoi alleati (a cominciare dalla Bielorussia) in un aiuto militare e proclamare la mobilitazione di massa delle sue riserve per un ultimo affondo in Ucraina. La speranza di una svolta dei negoziati di pace appare risibile, alla luce delle ultime dichiarazioni del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov: i colloqui proseguono quotidianamente ma «sono difficili», dice in un'intervista all'agenzia di stampa cinese Xinhua, «al momento le delegazioni russa e ucraina stanno discutendo in videoconferenza una bozza di un possibile trattato». Lo scoglio principale è rappresentato dalle sanzioni: la revoca per Mosca deve far parte delle trattative, per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky vanno escluse. Tuttavia insiste: «Se c'è una sola possibilità, dovremmo parlare» e propone un confronto diretto con Putin, anche se «dopo Bucha e Mariupol» il rischio di un

LE NAVI AFFONDATE NEL PORTO DI MARIUPOL

Una nave affondata nel porto di Mariupol controllato a vista dai militari russi che da settimane hanno conquistato la città e controllano anche il mare circostante

L'intervista Vincenzo Camporini

«Continuiamo a mandare armamenti un mistero i veri obiettivi di Vladimir»

Putin alla guerra totale? «Un'ipotesi alla quale nessuno aveva pensato finora, anzi a detta di molti sembra più probabile che il 9 maggio sarà il momento in cui Putin proclamerà che determinati obiettivi che sono nella sua mente dall'inizio e per i quali è stata pianificata l'operazione militare speciale, sono stati finalmente raggiunti». Per Vincenzo Camporini, ex capo di Stato maggiore della Difesa e responsabile Difesa e sicurezza di Azione, se invece i britannici avessero ragione, «ci troveremmo in una situazione molto diversa e dovremmo aspettarci altre provocazioni di Putin, ma è difficile dirlo perché dipende tutto dalla testa di quest'uomo e ancora nessuno è riuscito davvero a capire quale sia il suo obiettivo e fin dove voglia spingersi. Anche l'invasione veniva data per impossibile, pure da me, e invece è avvenuta».

Il generale Gerasimov, capo dello stato maggiore generale delle Forze armate russe, si troverebbe in prima linea...

«Notizia molto interessante, che può essere letta in due modi opposti: o Gerasimov arriva per intestarsi la vittoria dopo aver impostato bene le cose, oppure per prendere il comando e spiegare come si fa anche al generale Dvornikov che aveva assunto il comando unico. Rispetto alle tre diverse spinte offensive scoordinate della prima fase, oggi l'azione russa è comunque più razionale e potenzialmente molto più efficace, eppure si è tradotta finora in un modesto vantaggio territoriale. Bisognerà vedere se l'accerchiamento delle forze ucraine nell'Est verrà completato o meno. È intorno a Izyum che si sta svolgendo una battaglia importantissima, perché da nord i russi stanno cercando di spingersi fino a sud, a Mariupol».

EX CAPO DI STATO MAGGIORE
Vincenzo Camporini

L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA: PER ADESSO PICCOLO VANTAGGIO TERRITORIALE PER GLI INVASORI

Gli ucraini stanno perdendo terreno?

«Questa è una guerra d'attrito, con gli ucraini che cedono territorio, a caro prezzo per i russi, ma bisogna vedere se questa cessione di territorio fa parte di una manovra programmata per allungare le linee di comunicazione russe e renderne quindi più difficili i rifornimenti, minacciati anche tramite un'attività contro ponti e strettoie. A noi non resta che continuare a fare gli spettatori e intanto mandare avanti l'afflusso di armi nuove e moderne».

Che dire del jet ucraino che avrebbe colpito in Russia?

«Sono stupefatto dall'ammissione russa di questa mancanza di dominio dell'aria che in una qualsiasi campagna operativa dovrebbe essere il primo obiettivo».

Marco Ventura

Missili su Odessa: distrutta la pista dell'aeroporto «Aereo di Mosca viola lo spazio aereo svedese» Caccia ucraino colpisce un impianto petrolifero in territorio russo

fallimento è alto. E i segnali che Putin invia all'occidente sempre più minacciosi: ieri la Svezia, che con la Finlandia chiederà di entrare nella Nato, ha denunciato lo sconfinamento di un caccia da ricognizione russo nel proprio spazio aereo.

GLI ATTACCHI

Se la diplomazia è disseminata di ostacoli, le armi non si fermano. Attorno alle 18 diverse esplosioni hanno illuminato il cielo nella parte sud di Odessa, le sirene dei raid aerei hanno risuonato in tutta la città e la pista dell'aeroporto è stata danneggiata. Le truppe russe stanno gradualmente aumentando l'intensità della loro offensiva nell'est dell'Ucraina, fa sapere un portavoce del ministero della Difesa Oleksandr Motuzyanyk. «La Russia sta potenziando il raggruppamento nella zona operativa orientale e sta aumentando il suo desiderio di impadronirsi di quanto più territorio ucraino possibile», afferma, aggiungendo che vi sono «segnali secondo i quali l'aggressore sta preparando azioni militari ancora più pesanti». La piena mobilitazione di Mosca «dipenderà dai risultati dei combattimenti sul fronte orientale, se il nemico non riuscirà a realizzare i suoi piani nel prossimo futuro», rileva. Il bollettino dell'agenzia di stampa statale Ukrinform riporta che l'attività più intensa si registra «nelle direzioni di Slobozhansky e Donetsk», mentre il presidente Zelensky accusa il nemico di «voler cancellare ogni traccia di vita» dal Donbass, regione che Mosca dice di voler liberare. «I costanti bombardamenti su infrastrutture e aree residenziali dimostrano che i russi vogliono desertificare questo territorio», sottolinea in un video messaggio. La pressione dell'Armata si è mantenuta schiacciante su tutto il fronte sud-orientale, colpendo quasi 400 obiettivi in una sola notte. Kharkiv è stata bersagliata dall'artiglieria e secondo le autorità locali sono stati presi di mira anche un ospedale e due condomini. Nella regione di Lugansk la pioggia di fuoco si è concentrata su Rubizhne e Popasna. Il governatore ha denunciato bombe su due scuole e venti palazzi. E soprattutto, spari contro due autobus che stavano evacuando i civili. Nel Donetsk i russi stanno cercando di conquistare la città di Lyman, importante snodo ferroviario.

I VERTICI MILITARI IN DIFFICOLTÀ SUL CAMPO PRESSANO IL PRESIDENTE PER UN SALTO DI QUALITÀ NEL CONFLITTO

A QUESTO PUNTO IL CREMLINO AVREBBE LO STRUMENTO PER COINVOLGERE ANCHE ALLEATI COME LA BIELORUSSIA

I CORPI

Sul fronte opposto il Cremlino accusa le forze ucraine di aver bombardato obiettivi in un villaggio di frontiera, nella regione russa di Kursk. Secondo il governatore locale, Roman Starovoyt, nel pomeriggio è stato attaccato un posto di frontiera a Krupets: «Le guardie di frontiera hanno risposto al fuoco e bloccato l'offensiva, non ci sono feriti». E ancora. Il governatore della regione russa di Bryansk, Alexander Bogomaz, dichiara che «un caccia ucraino» avrebbe colpito «con due missili un villaggio russo nel distretto di Starodubsky» e che «l'onda d'urto» avrebbe «danneggiato impianti usati per il carico di petrolio». E dove la devastazione non è causata dalle bombe, viene portata dalla furia dell'esercito russo. La polizia di Kiev dà conto dell'ultima terribile scoperta: i corpi di tre uomini torturati, imbavagliati e uccisi con un colpo in testa sono stati rinvenuti in un pozzo nel bosco vicino al villaggio di Myrotske, nel distretto di Bucha, regione di Kiev. «Le vittime sono state torturate a lungo e uccise con colpi di arma da fuoco a un orecchio», relaziona il capo della polizia Andriy Nebytov. I prigionieri avevano le mani legate, una benda avvolta intorno agli occhi e un bavaglio sulla bocca. Ora sono a disposizione dei medici legali e in totale finora gli investigatori hanno esaminato 1.202 corpi di civili uccisi dai soldati russi nella regione di Kiev. A scavare nel terreno e ricomporre i cadaveri nei sacchi sono volontari, con equipaggiamenti di fortuna: scavano con guanti da giardinaggio e trasportano i corpi su furgoni forniti da aziende commerciali ormai senza lavoro. Racconta uno di loro, Serhiy Roholsky: «Siamo qui da due settimane e raccogliamo da otto a undici corpi al giorno». Quando nella regione infuriavano i combattimenti «non c'era la possibilità di eseguire gli esami autoptici, i civili hanno semplicemente seppellito i morti e poi riferito alla polizia l'ubicazione della tomba. Non fa differenza che una vittima sia stata sepolta in un cimitero o da qualche parte in un campo, se non è stata identificata deve essere riesumata», ribadisce Stanislav Kozynchuk, il vice capo dell'ufficio del procuratore. «È essenziale che tutti i corpi abbiano un nome in modo che le famiglie delle vittime possano essere informate e che vengano stabilite le cause esatte della morte», afferma Michelle Bachelet, l'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani. «Devono essere prese tutte le misure per preservare le prove dei crimini».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI LAVROV: «COLLOQUI DIFFICILI MA PROSEGUONO NON SIAMO IN GUERRA CON LA NATO»

Claudia Guasco

Un'anziana fuggita con centinaia di altre persone dal villaggio di Ruska Lozova si riposa nel centro di raccolta dopo che il suo villaggio, occupato per due mesi dai russi, è stato ripreso dall'esercito ucraino

Draghi a Kiev la trasferta slitta dopo Washington

PREMIER Draghi ieri col Papa

IL RETROSCENA

ROMA L'atteso viaggio di Mario Draghi a Kiev per incontrare il presidente Volodymyr Zelensky slitta ancora. Prima è stato il Covid a fermare la trasferta del premier italiano per andare a portare solidarietà e nuove garanzie di aiuti all'Ucraina, adesso - dopo che Draghi martedì scorso si è negativizzato - sono sia ragioni di sicurezza che di agenda. Tant'è che ormai la missione a Kiev è data, secondo fonti di governo, «molto probabile» soltanto dopo che il premier italiano sarà andato a Washington il 10 maggio per incontrare il presidente americano Joe Biden alla Casa Bianca. Previste poi tappe a New York e, forse, a Boston con rientro in Italia il 12. Il viaggio di Draghi a Kiev, visto che non è possibile raggiungere la capitale ucraina in aereo, è tutt'altro che semplice. Bisogna volare in Polonia e poi dal confine, in treno, raggiungere la capitale ucraina. Preferibilmente di notte, per scongiurare la minaccia di qualche attacco missilistico di Mosca: Vladimir Putin, come dimostrano gli ordigni lanciati durante la visita del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, sta facendo lievitare l'escalation militare anche sul fronte diplomatico. Ragione per la quale le notizie sulla trasferta di Draghi sono tenute riservate. In più ci sono problemi di agenda. Domani il premier è impegnato nel Consiglio dei ministri che varerà il nuovo decreto-aiuti. Martedì Draghi andrà a Strasburgo per un discorso al Parlamento europeo. E mercoledì incontrerà a Roma il primo ministro del Giappone, Fumio Kishida.

A.Gen.

Il simbolo della resistenza

L'EMERGENZA

Azovstal, primi civili fuori I marines a Erdogan: salvaci

▶Secondo la Tass sarebbero uscite dalle acciaierie 25 persone, tra loro sei minori

▶Appello alla tv turca del comandante: «Qui sotto 600 feriti e 60 bimbi stremati»

ROMA Il comandante della 36ma brigata dei fanti di marina ucraini, quelli asserragliati nell'acciaieria Azovstal di Mariupol, Sergey Volyn, ha chiesto aiuto al presidente turco Recep Tayyip Erdogan in un drammatico appello sulla Habertürk TV. Nel complesso industriale bombardato incessantemente dai cannoni e dagli aerei russi ci sono 600 feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Mancano i medicinali, il cibo, l'acqua e l'elettricità. Ci sono molte donne e moltissimi bambini, la situazione è peggio che disperata.

Il maggiore Volyn, la barba lunga e sporca, lo sguardo affaticato dalla mancanza di sonno e dalla tensione, ha chiesto in un video che la Turchia si faccia garante per l' «estrazione» dei civili e dei militari, un termine tecnico che si usa negli eserciti quando bisogna portare in salvo qualcuno. «Gentile signor presidente Erdogan, mi rivolgo a lei – ha detto il comandante dei marine ucraini –. Abbiamo con noi civili che sono stati feriti. Abbiamo centinaia di civili e 60 bambini che cercano sicurezza con noi nella struttura. Il più piccolo ha quattro mesi. Faccio ora appello al popolo turco, al Presidente, affinché applichi a noi la procedura di estrazione, e faccia tutto il possibile per portare la guarnigione di Mariupol in Turchia, per portarci via dall'Azovstal con garanzie di sicurezza da parte turca. Contiamo molto sul vostro aiuto». Le sorti della guerra non dipendono dall'acciaieria di Mariupol, e questa sofferenza è inutile. Il presidente ucraino Zelensky ha annunciato ieri un nuovo piano per evacuare i sotterranei, e secondo la Tass dai bunker sono stati visti uscire 25 civili, tra i quali sei bambini. Poi è cominciata un'altra notte, senza che nessuno sapesse se al mattino sarebbero arrivati i soccorsi o altre bombe.

I SEGNI DEGLI ATTACCHI NELLE FOTO SATELLITARI

Quasi tutti gli edifici dell'acciaieria sono stati distrutti dagli attacchi, come mostrano le nuove foto satellitari: grandi buchi nei tetti, strutture crollate e tante macerie

L'ASSEDIO

Il presidente russo Vladimir Putin, quattro giorni fa, aveva assicurato a Erdogan che Mariupol era caduta e ogni combattimento era cessato, ma il comandante dei marine ha ribadito nel suo messaggio che i bombardamenti non si sono mai fermati. L'esercito russo colpisce ogni giorno con aerei, cannoni e proiettili sparati da basi terrestri e navali. Viene usata con regolarità anche la bomba Fab-3000, sganciata dai bombardieri Tupolev-Tu: le Fab furono progettate nel 1946 per colpire strutture industriali, dighe e bunker sotterranei, e questa versione più aggiornata, che contiene 1400 chilogrammi di esplosivo, è stata ampiamente collaudata in Afghanistan negli anni 80. Sarebbero stati proprio questi proiettili, in grado di distruggere protezioni in cemento di spessore, a fare aumentare in modo drammatico il numero dei feriti, aggravando anche le condizioni di quelli che erano ricoverati nell'ospedale da campo improvvisato nei sotterranei dell'acciaieria.

I RUSSI NON CREDONO AL MAGGIORE VOLYN CHE GUIDA I MARINES: «IL VERO CAPO È MORTO NELL'IMPIANTO CI SONO 400 MERCENARI»

GLI APPELLI

Il comandante Volyn invia con frequenza all'esterno appelli perché qualcuno aiuti la brigata Azov a mettersi in salvo con i civili. Aveva scritto persino una lettera al Papa: «Santità, in un bunker nella fabbrica ci sono donne con bambini e neonati. Hanno fame e freddo. Sono sotto tiro degli aerei nemici. I feriti muoiono». Una settimana fa Volyn aveva invitato l'Occidente a mettere in atto una procedura di evacuazione simile a quella che gli inglesi effettuarono nel 1940 a Dunkerque, per prelevare quello che restava del corpo di spedizione britannico circondato dalle truppe di Hitler e bombardato dagli Stuka nazisti. «Ora non è il 1940, è il 2022 – aveva detto –. Le persone moriranno qui in battaglia, i civili moriranno con noi nei bunker, nelle case e nei grattacieli. Verranno fucilati».

GLI OCCUPANTI

Secondo i russi, come riporta il sito di propaganda it.topwar.ru, Volyn non è il comandante della 36ma brigata, che sarebbe morto, e l'utilizzo della parola "estrazione", usata nella terminologia inglese e non in Ucraina, confermerebbe che nei sotterranei dell'acciaieria si troverebbero molti mercenari stranieri che starebbero suggerendo le modalità che conoscono per mettersi in salvo. Secondo le stime di Mosca, nei sotterranei di Azovstal si trovano 2.500 soldati ucraini e circa 400 mercenari, che utilizzano i civili come scudi umani per evitare l'annientamento. Al di là della propaganda, molto attiva su entrambi i fronti, restano le condizioni nelle quali si trovano non solo i soldati, ma anche i 2000 civili che da settimane vivono in condizioni infernali. Le prime immagini arrivate dai bunker mostravano un'umanità preoccupata, ma fiduciosa nell'aiuto che sarebbe presto arrivato, con i bambini che ancora trovavano la forza di sorridere e giocare. Le immagini diffuse tre giorni fa dall'ospedale da campo improvvisato nei sotterranei mostravano scenari danteschi di persone sofferenti, di arti amputati, di dolore non lenito da sedativi o curato da medicinali.

Vittorio Sabadin

MORTO IL PILOTA INCUBO DEI RUSSI KIEV LO RIDIMENSIONA

Avrebbe abbattuto 40 jet russi, ma alla fine Stepan Tarabalka è stato ucciso. Kiev prudente sulle gesta del proprio pilota

Sanzioni, la Ue vara lo stop al petrolio ma non arriverà prima di fine anno

IL VERTICE

BRUXELLES Ancora qualche giorno e le sanzioni al petrolio russo saranno realtà. Mentre gli Stati tornano a dividersi sul pagamento in rubli e in Europa gli occhi sono tutti puntati sulla riunione straordinaria dei ministri dell'Energia di domani, dalla quale si attendono indicazioni più chiare e direttive più stringenti sul saldo del gas attraverso il sistema del doppio conto presso Gazprombank, si prepara intanto l'affondo sul greggio come parte del sesto pacchetto di sanzioni. Di fatto, lo stop non arriverà però prima della fine dell'anno, secondo fonti Ue citate da Bloomberg: sarà cioè graduale, ripetendo lo schema già adottato un mese fa per il carbone, per il quale l'embargo sarà effettivo solo a partire da agosto.

In entrambi i casi, la linea della cautela ha prevalso su pressione della Germania, la più esposta fra i Ventisette alle forniture russe. Nel nuovo lotto di restrizioni contro la Russia e l'alleata Bielorussia rientrerebbero pure nuovi oligarchi e lo scollegamento dal sistema di messaggistica per i pagamenti internazionali Swift di nuove banche, tra cui Sberbank, il principale istituto di credito russo, come fatto già da Usa e Regno Unito. La Commissione ha avviato ieri le consultazioni con i rappresentanti dei Ventisette Stati membri, un lavoro diplomatico che continuerà anche nei prossimi giorni, con l'obiettivo di ufficializzare il nuovo pacchetto di sanzioni magari già mercoledì e di approvarlo (all'unanimità) entro la settimana. L'export di greggio rappresenta per Mosca la principale fonte di introiti: dal 24 febbraio, giorno dell'inizio dell'aggressione militare, la Russia ha incassato 44 miliardi di euro in totale come corrispettivo delle sue forniture energetiche ai Paesi europei, secondo i dati messi a sistema dal Centre for Research on Energy and Clean Air. Oltre all'embargo graduale, tra le opzioni sul tavolo alla vigilia della serie di incontri c'era anche la possibilità di fissare un tetto al prezzo del greggio, in particolare su pressing degli Stati Uniti, preoccupati dall'effetto domino sul mercato globale di uno stop alle forniture Ue che spingerebbe in alto i prezzi e rischierebbe di beneficiare, anziché di danneggiare, l'economia russa.

DOMANI A BRUXELLES SUMMIT DEI MINISTRI DELL'ENERGIA UE PER DECIDERE COME REAGIRE A NUOVE INTERRUZIONI DEI FLUSSI

DIVISI SUL GAS

Se sul nuovo pacchetto di sanzioni si viaggia (un po' più) spediti, è sul pagamento del gas attraverso il sistema del conto K che l'Ue continua a dividersi, dopo lo stop ai flussi per Polonia e Bulgaria questa settimana. Ieri il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó, in visita a Belgrado, è tornato a ribadire che Budapest si uniformerà al diktat del Cremlino per garantire la sicurezza energetica del Paese, visto che anche altre compagnie Ue hanno accettato lo schema: «Non è esatto dire che gli altri si rifiutano, sono solo meno sinceri. Ma non possiamo riscaldare le case con dichiarazioni politiche», ha detto, citato dai media serbi. Di diverso avviso, invece, il titolare delle Finanze tedesco Christian Lindner: «Putin non ci può ricattare. Non pagheremo il gas in rubli e stiamo facendo tutto il possibile per diventare rapidamente indipendenti dalla Russia».

I ministri dell'Energia domani si confronteranno sia sulle misure di solidarietà da adottare su base regionale in caso di nuovi stop di Gazprom sia sulla risposta univoca da dare alle società chiamate a saldare, da contratto, le forniture a metà mese.

Gabriele Rosana

I misteri di Mosca

LE VITTIME

Mikhail Watford, miliardario di origini ucraine, è stato trovato impiccato nel garage della sua villa nel Surrey

Leonid Shulman, capo dei trasporti di Gazprom, trovato nel suo cottage il 30 gennaio. C'era un biglietto d'addio

Sergey Protosenya, ex presidente di Novotek, trovato impiccato in Spagna. Moglie e figlia uccise a colpi d'ascia

Vasily Melnikov, proprietario della Medstom, avrebbe ucciso moglie e figli, di 10 e 4 anni, prima di togliersi la vita

Vladislav Avayev, ex uomo del Cremlino e vicepresidente di Gazprombank, trovato morto insieme a moglie e figlia

Alexander Tyulakov, un altro dirigente del gigante del gas russo, è stato ritrovato privo di vita nel suo garage

IL GIALLO

Oligarchi, quelle strane morti legate al colosso del gas russo

▶Dall'inizio dell'anno sei miliardari hanno perso la vita in circostanze misteriose

▶Quattro di loro erano manager della Gazprom. I decessi archiviati come suicidi

NEW YORK Il primo è stato Leonid Shulman, capo della sezione Trasporti della Gazprom, il gigante energetico russo. Il 30 gennaio di quest'anno è stato trovato morto nel bagno della sua abitazione, con delle escoriazioni sul polso destro. Accanto al corpo c'era una nota nella quale l'uomo lamentava l'insopportabile dolore alla gamba che aveva subito una frattura mesi prima, e sul bordo della vasca da bagno c'era un pugnale, troppo lontano dal cadavere per concludere che fosse stata usata da lui stesso per togliersi la vita. Nonostante questo, il referto della polizia moscovita recita: suicidio. L'ultimo è stato il multimiliardario Sergej Protosenya, morto impiccato in una villa che aveva affittato sulla Costa Brava per celebrare le festività pasquali con la sua famiglia. La polizia spagnola sospetta che l'imprenditore 53enne abbia ucciso a colpi d'ascia la moglie e l'amatissima figlia tredicenne in un impeto d'ira prima di togliersi la vita. Ma sul suo corpo non c'erano tracce di sangue, e l'ascia era stata impugnata da una mano protetta da una sorta di guanto, in modo da non lasciare impronte digitali. Negli ultimi tre mesi sei oligarchi russi sono morti in circostanze misteriose. Quattro di loro erano dirigenti della Gazprom. Tutti i casi sono stati rubricati come suicidio, nonostante l'evidenza di fatti che sembrano condurre a una diversa conclusione. L'incoerenza non è nuova: in Russia la percentuale delle armi circolanti rispetto alla popolazione è pari al 10% di quelle presenti negli Usa, ma il numero di omicidi a fine 2021 è stato quasi identico, intorno ai 20mila. Le autorità nascondono il dato dichiarando una buona parte di questi decessi «suicidi».

IL PRIMO CASO È STATO QUELLO DI SHULMAN: C'ERA UNA NOTA D'ADDIO L'ULTIMO È QUELLO DI PROTOSENYA, TROVATO IMPICCATO IN SPAGNA

IL SOSPETTO

Le morti violente degli oligarchi in un periodo così breve e così a ridosso della guerra, generano però il sospetto che ci sia in gioco questa volta un elemento nuovo, e che le sparizioni siano un segno dello scollamento in corso tra Vladimir Putin e i membri della classe dirigente russa, molti dei quali sono stati colpiti dalle sanzioni economiche imposte dai paesi occidentali. Un mese dopo la morte di Shulman, uno dei vicepresidenti di Gazprom, Alexander Tyulakov, è morto impiccato nello stesso quartiere moscovita di Leninskij, nel garage della sua dacia. Tre giorni dopo, il 28 di febbraio, è stata la volta Mikhail Watford, nato con il nome Toltosheya nel '55 in quella che era al tempo l'Ucraina sotto il regime sovietico. Il tycoon si era trasferito a vivere in Inghilterra dopo la morte nel 2013 del suo amico, l'oligarca Boris Berezovsky, che Watford riteneva essere stato assassinato dai servizi russi. Negli ultimi due anni lui stesso diceva di essere entrato nelle mire omicide di Putin, e di recente la crescente paura lo aveva spinto a rinforzare i sistemi di sicurezza della sua villa da 23 milioni di dollari, nella ricca contea di Surrey a sud di Londra. Il giardiniere l'ha trovato impiccato ad una trave del garage, mentre il resto della famiglia, moglie e bambini, sono stati risparmiati. È andata peggio all'inizio di marzo al proprietario della società di servizi sanitari Medstom, Vasily Melnikov. Era appena tornato da una vacanza familiare alle Maldive, destinazione improbabile per chi pianifica un massacro. Eppure i suoi due figli di dieci e quattro anni sono stati accoltellati nella dacia in prossimità di Nizhny Novogord, prima che la stessa arma gli togliesse la vita. Il copione si è ripetuto il 18 di aprile nell'appartamento moscovita del vice presidente della Gazprombank Vladislav Avayev, questa volta con l'uso di una pistola di ordinanza dell'Fsb, l'agenzia spionistica che ha rimpiazzato il Kgb. Avayev era a conoscenza dei movimenti finanziari dei potenti moscoviti, inclusi forse quelli dello stesso Putin. C'è un filo rosso che collega queste morti, oltre all'evidente traccia di sangue che hanno lasciato, e che pesa sui sogni dell'élite russa? Forse dietro la compattezza dei sondaggi, che attribuiscono alla campagna militare in Ucraina l'80 dei consensi tra la popolazione, il presidente russo è impegnato su un fronte interno di misteriosa, per quanto micidiale violenza.

Flavio Pompetti

ANGELINA JOLIE A LEOPOLI COME ALTO COMMISSARIO PER I RIFUGIATI

Visita a sorpresa di Angelina Jolie a Leopoli. La star, ambasciatrice Unhcr, è entrata anche in un bar della città e ha scattato delle foto con alcuni bambini.

LA STORIA

Il piccolo Ilya nelle mani degli invasori salvato dalla nonna (e da Abramovich)

Elena Matvienko con il nipotino Ilya ritrovato in un ospedale occupato dai russi e riportato a casa, con l'aiuto dell'oligarca russo Abramovich

LONDRA Un viaggio nelle «fauci del lupo» per salvare il nipote di dieci anni. È la storia di Elena Matvienko, 63 anni, nonna coraggio che ha affrontato i bombardamenti della guerra pur di riunirsi con il suo piccolo Ilya, nipotino rimasto orfano a causa del conflitto, e riportarlo dai territori russi a Kiev. Questa storia a lieto fine, cominciata con il peggiore dei presagi, vede un altro protagonista: l'oligarca Roman Abramovich, consigliere fidato di Vladimir Putin e per questo destinatario di sanzioni milionarie da parte dell'Occidente. Stando al racconto della donna, l'ormai ex proprietario del Chelsea è stato di grande aiuto durante tutto il complicato salvataggio, come ricostruito dal Financial Times.

IL VIDEO

Tutto inizia quando Elena si imbatte in un video che gira sui social media. Nelle immagini riconosce il nipote Ilya, ricoverato in un ospedale di Donetsk, zona controllata dai separatisti russi. Originario della cittadina ucraina di Mariupol, è coricato con una gamba ingessata e risponde alle domande del giornalista della tv locale: la madre, purtroppo, è morta colpita da un razzo che ha ferito gravemente anche lui. Prima di esalare l'ultimo respiro, la donna è riuscita a mettere in salvo il figlio portandolo a casa di un vicino. E da lì il piccolo è stato trasportato dai soldati russi oltre la linea nemica, a Donetsk, nella regione del Donbass. «La sua anca destra è stata completamente distrutta - racconta la nonna che per settimane è rimasta col fiato sospeso senza avere notizie del piccolo - e ha dovuto sottoporsi a due operazioni chirurgiche». Appena riconosce il nipote, contatta subito le autorità ucraine che si mettono in comunicazione con quelle russe. Queste ultime si dicono disponibili ai ricongiungimenti familiari, ma Elena non può aspettare i tempi della burocrazia, a maggior ragione in circostanze così precarie. Prima ancora di avere informazioni ufficiali, decide di partire alla volta di Donetsk, una vera odissea tra le bombe. Raggiunto il piccolo che si trova nella zona controllata dai russi, per tornare in Ucraina deve passare da Mosca. Un viaggio che prevede lo spostamento a bordo di «numerosi veicoli» perché Ilya deve rimanere coricato tutto il tempo.

L'AIUTO

Un ruolo centrale nella procedura lo ha giocato Abramovich: ha collaborato al coordinamento degli spostamenti e ha ospitato nonna Elena e Ilya durante il loro viaggio di ritorno. Sebbene il team del ricco oligarca non abbia voluto commentare la vicenda con la stampa, è stato confermato che Roman ha deciso di aiutare la donna dopo averla incontrata a Kiev e dopo averle dato la sua disponibilità a trarre in salvo il nipote. Il viaggio finisce nella capitale ucraina, dove Ilya viene nuovamente ricoverato e riceve, con un sorriso, la visita del presidente Zelensky. Il Comitato internazionale della Croce Rossa, che ha tentato di trarre in salvo gli abitanti di Mariupol, ha precisato che le evacuazioni devono avvenire solo in alcune circostanze, devono essere volontarie e devono preservare l'unità delle famiglie. Sono centinaia di migliaia, secondo le autorità di Kiev, gli ucraini trasportati in Russia o in territori da essa controllati, dall'inizio della guerra il 24 febbraio scorso. E l'accusa è che Mosca stia attuando una vera e propria deportazione contro il volere della popolazione, soprattutto nel caso dei bambini rimasti orfani che si ritrovano vittime di «rapimenti di Stato per la distruzione del futuro dell'Ucraina», come ha precisato il ministro degli Esteri del governo Zelensky. Mosca ha negato di aver forzato questi trasferimenti, definendoli invece un gesto di supporto agli abitanti colpiti dagli scontri.

Chiara Bruschi

L'OLIGARCA HA COORDINATO IL VIAGGIO DELLA DONNA E DEL NIPOTE FERITO DA DONETSK A KIEV PASSANDO PER MOSCA

Le misure anti-crisi

Famiglie

IL DECRETO/1

Bollette giù fino al 25% con 15 mila euro di Isee

▶Il governo a caccia di altre risorse per nuovi sostegni fino a 10 miliardi

▶Meno tasse sul lavoro, si punta a uno sgravio fisso in busta paga

ROMA Il pacchetto famiglie che sarà contenuto nel decreto "aiuti" che il governo approverà domani, sta prendendo forma. Le riunioni tecniche si susseguono. E modifiche, spiegano i tecnici impegnati sul dossier, ci saranno fino all'ultimo minuto. Il governo sta cercando in tutti i modi di portare la dote del decreto da 6 a 10 miliardi di euro, ma senza mettere mano ad uno scostamento di bilancio. I soldi in più necessari a rafforzare le misure per le famiglie, potrebbero arrivare da un nuovo congelamento dei fondi del ministero dell'Economia e da un aumento dal 10% al 15% della tassa sugli extraprofitti. Quest'ultima, da sola, varrebbe 2,5 miliardi, ma al Tesoro ci sono molti dubbi sulla sostenibilità di questa misura davanti alla Corte Costituzionale. Ma a cosa servirebbero i soldi in più? Il lavoro tecnico, come si diceva, è in corso. Il confronto e aperto (e anche acceso) su decontribuzione e bonus sociale sulle bollette. L'unica misura che al momento appare blindata, è il rinnovo dello sconto di 25 centesimi sulle accise della benzina che, grazie agli effetti anche sull'Iva, porta la riduzione del prezzo dei carburanti alla pompa a 30 centesimi. Lo sconto sarà prorogato fino al prossimo 30 giugno. Il vero tema è come aiutare le famiglie in difficoltà per il caro-energia e il caro-alimenti, senza innescare una spirale salari-prezzi. Il governo vorrebbe dare un segnale immediato alle famiglie con i redditi più bassi. Sul tavolo c'è il rafforzamento del bonus sociale, in pratica uno "sconto in fattura" sulle bollette. La fascia di Isee per accedere al bonus è già stata portata da 8.265 euro a 12.000 euro. Crescerà molto probabilmente fino a 15 mila euro. Oppure in alternativa la misura sarà allungata per un altro trimestre, fino alla fine di settembre. Si tratterebbe di un aiuto consistente. Secondo le indicazioni di Arera, l'Autorità di settore, lo sconto su una bolletta trimestrale per un nucleo familiare composto da padre, madre e un figlio, è di 165,60 euro che equivale a uno sconto su una bolletta media attorno al 25 per cento. In realtà c'è chi spinge per portare il bonus sociale anche oltre i 15 mila euro di Isee. Fino a 20 mila euro, in modo da coprire una platea molto larga di famiglie alle prese con il caro-bollette. Ma molto dipenderà dalla forma che prenderà l'altro dossier sul tavolo, quello sulla decontribuzione. Un dossier che comunque, fino a ieri sera, sembrava essere in bilico per la carenza di risorse.

GIOVANI DI CONFINDUSTRIA CONTRARI A UN TAGLIO DEL CUNEO FISCALE DI SOLI 1,5 MILIARDI: «ELEMOSINA DI STATO» I DUBBI DEI SINDACATI

LA SPONDA

Palazzo Chigi, con la sponda del Pd, ha comunque messo i tecnici a lavorare su un'ipotesi di rafforzamento del taglio del cuneo fiscale per i lavoratori. Le alternative esaminate sono diverse. Si va da un innalzamento della decontribuzione dello 0,8% introdotta con l'ultima manovra, fino a un bonus fisso in busta paga per chi ha redditi fino a 35 mila euro. Non è nemmeno escluso che si possa optare per un bonus "una tantum", da riassorbire una volta che la fiammata inflazionistica si sarà placata. Il nodo però, restano le risorse. Per questo sgravio erano inizialmente stati stanziati 800 milioni. Il che comporterebbe un aiuto di pochi euro al mese. Sarebbe controproducente. La decontribuzione, per avere qualche effetto concreto ha bisogno di molte più rirorse. Confindustria ha chiesto uno stanziamento di 16 miliardi. Troppi di questi tempi. Per i giovani di Confindustria, anche uno stanziamento di 1,5 miliardi sarebbe una «elemosina di Stato» alla quale hanno detto no. Anche i sindacati sono freddi. Decidere una misura come il taglio del cuneo senza averli convocati per avviare quel tavolo che dovrebbe portare al Patto sociale chiesto dallo stesso Draghi, sarebbe un passo falso. Probabile, insomma, che il governo orienti le risorse disponibili direttamente sul bonus per le bollette, rimandando i taglio del cuneo a valle di un confronto con le parti sociali.

Andrea Bassi

1 SUPERBONUS
Per le villette arriva la proroga al 30 settembre

Il superbonus sulle case unifamiliari sarà prorogato. Il termine del 30 per cento dei lavori per poter ottenere la possibilità di fruire dell'incentivo sarà portato dal 30 giugno di quest'anno fino al 30 settembre. Semplificazioni anche sulla cessione del credito

2 CARBURANTI
Sarà allungato lo sconto di 30 centesimi

Lo sconto del 25 per cento delle accise su benzina e diesel sarà allungato dal 2 maggio fino al prossimo 30 giugno. Grazie a questa misura, che incide anche sull'Iva, il prezzo alla pompa dei carburanti si è ridotto di 30 centesimi

Imprese

IL DECRETO/2

Fino a 400mila euro di aiuti Credito d'imposta per il gas e prestiti garantiti più lunghi

ROMA Il capitolo delle imprese era, almeno inizialmente, il vero cuore del decreto "aiuti" che il governo approverà domani. Lo scopo del provvedimento, infatti, era quello di dare un sostegno alle imprese più direttamente colpite dallo scoppio della guerra in Ucraina. A queste ultime saranno dunque riservate diverse norme. Innanzitutto arriverà un nuovo fondo «ristori». Un aiuto una tantum fino a 400 mila euro, alle aziende danneggiate dal conflitto. Per accedere all'aiuto, bisognerà rientrare in una serie di parametri. Il primo è aver registrato negli ultimi due anni di attività, un fatturato verso l'Ucraina, la Russia o la Bielorussia, pari ad almeno il 20% del totale.

Il secondo parametro, è aver visto crescere il costo delle materie prime utilizzate nel proprio ciclo produttivo di almeno il 30%. Agli aiuti, inoltre, potranno accedere soltanto le imprese indicate nell'allegato al provvedimento della Commissione europea che ha autorizzato gli aiuti (si tratta in tutto di 26 settori che vanno dalla siderurgia alla ceramica). Ci sarà poi un secondo intervento molto atteso dalle aziende più "energivore" e già annunciato dal governo: il potenziamento del credito di imposta sulle bollette del gas. Lo sconto del 20% definito dal decreto prezzi, dovrebbe essere reso retroattivo e dunque valere anche per il primo trimestre di quest'anno. Aiuti arriveranno anche sul fronte della liquidità delle imprese, grazie alla proroga fino a fine anno delle garanzie sui prestiti.

Nuovi aiuti contro il caro-energia

IL PASSAGGIO

Quelle di Sace (Garanzia Italia) scadono a giugno. Ma, con il via libera della Commissione europea, potrebbe arrivare anche un allungamento fino a 10 anni della restituzione dei prestiti ottenuti dalle imprese con la garanzia pubblica (il termine è stato già allungato da 6 a 8 anni). Il provvedimento, inoltre, interverrà nuovamente sulla questione del caro-materiali. Un intervento spinto direttamente dal presidente del Consiglio Mario Draghi, per evitare qualsiasi tipo di rallentamento ai progetti del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i cui lavori rischiano di fermarsi proprio per il venir meno della convenienza economica delle imprese ad effettuarli dopo l'impennata dei costi delle materie prime. Il governo sarebbe pronto a mettere sul piatto un paio di miliardi di euro, se non qualcosa in più, per indennizzare le imprese. In queste ore nei tavoli tecnici si sta ancora valutando se è possibile usare per finanziare questa misura specifica, i fondi europei non spesi.

Corposo, poi, sarà il capitolo sulle semplificazioni, soprattutto per quanto riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici. Ma ci sarà anche una norma ribattezzata «Catalent», dal nome della multinazionale del farmaco che ha rinunciato a un investimento nel Lazio di decine di milioni a causa delle lungaggini burocratiche. Per gli investimenti superiori a 50 milioni di euro, il ministero dello Sviluppo economico potrà sostituirsi all'amministrazione proponente in caso di inerzia, e indire direttamente la conferenza dei servizi. Infine, sempre per le aziende, sarà finanziato un credito di imposta per la «formazione 4.0» dei propri dipendenti.

A. Bas.

INTERVENTO ANCHE SUI PREZZI DEI MATERIALI PER IMPEDIRE CHE SI BLOCCHINO I LAVORI LEGATI AL PNRR: SUL TAVOLO 2 MILIARDI

1 DELOCALIZZAZIONI
Più poteri al Mise per bloccare la fuga di aziende

Più poteri al Mise contro la fuga delle imprese. Per gli investimenti superiori a 50 milioni di euro, il ministero dello Sviluppo economico potrà sostituirsi all'amministrazione proponente in caso di inerzia, e indire direttamente la conferenza dei servizi.

2 ENERGIA
Rigassificatori, arrivano i commissari

Per accelerare l'installazione di rigassificatori, in particolare le due navi galleggianti che saranno acquistate da Snam, saranno nominati dei commissari straordinari. L'incarico sarà attribuito ai presidenti di Regione

Verso le elezioni

LA POLITICA

VENEZIA La decisione è stata presa venerdì notte in un vertice ad Arcore presieduto da Silvio Berlusconi: alle elezioni comunali del 12 giugno, a Verona Forza Italia sosterrà non il candidato degli alleati, vale a dire Federico Sboarina appoggiato da Fratelli d'Italia e Lega, ma Flavio Tosi, che peraltro dalla sua ha anche i renziani di Italia Viva. La coalizione di centrodestra è dunque ufficialmente spaccata, il Cavaliere ha accolto la richiesta giunta dalla base. Chi temeva, o sperava, che Verona sarebbe entrata nel risiko delle trattative nazionali con Palermo e la Sicilia, ha dovuto ricredersi. E, quanto pare, non ci saranno nemmeno ripercussioni in ambito regionale. «Si tratta di una dinamica locale», dice il commissario veneto della Lega, Alberto Stefani. «Compete semmai a Zaia, a me interessa vincere Verona», dice il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo. In terra scaligera, però, la decisione avallata ad Arcore ha creato non poco scompiglio, rendendo possibile qualsiasi scenario. Compreso quello che Sboarina resti escluso dal ballottaggio.

I NUMERI

Cinque anni fa al primo turno l'allora civico Federico Sboarina aveva preso il 29,13% dei voti, con un exploit della propria lista (13,63% mentre la Lega era all'8,83%, Forza Italia 3,42%, Fratelli d'Italia 2,72%). Seconda col 23,47% Patrizia Bisinella, sostenuta dall'ex sindaco ed ex leghista Flavio Tosi che di lì a tre anni sarebbe diventato suo marito. Terza la dem Orietta Salemi col 22,41%. Al ballottaggio Sboarina aveva stravinto col 58%, Bisinella 41%. Cinque anni dopo, adesso, l'avversario del ricandidato Sboarina non è più Bisinella, ma lo stesso Tosi. Il centrodestra però è spaccato e, dicono a Verona, per quanto poco possa pesare Forza Italia, il fatto che il partito di Berlusconi non stia con Sboarina è

IL RINGRAZIAMENTO DELL'EX SINDACO: «PER ME UN ONORE IO UNICO ESPONENTE DEL VERO CENTRODESTRA»

Verona, centrodestra diviso Forza Italia: «Votiamo Tosi»

▶Il vertice ad Arcore con Berlusconi ha ufficializzato la decisione veneta

▶De Carlo, FdI: «Peccato, ma vinceremo» Stefani, Lega: «Solo una dinamica locale»

I CANDIDATI

FEDERICO SBOARINA
centrodestra
Ricandidato, è sostenuto da FdI, Lega, Coraggio Italia, Udc

FLAVIO TOSI
centro
Già sindaco leghista dal 2007 al 2017, ora è sostenuto da FI e IV

DAMIANO TOMMASI
centrosinistra
Ex calciatore, è candidato della coalizione Rete! Lo sostiene il Pd

indicativo del malessere che c'è in città. Ma anche il centrosinistra non è unito: l'ex calciatore Damiano Tommasi non può contare sui renziani di Italia Viva che hanno deciso di stare con Tosi. È così che all'ombra dell'Arena, al di là dei sondaggi che danno favorito Sboarina, c'è chi ipotizza qualsiasi scenario per il ballottaggio: Sboarina-Tommasi, Sboarina-Tosi, Tosi-Tommasi.

LE REAZIONI

Forza Italia, con una nota di due righe e mezza firmata dal coordinatore provinciale di Verona Claudio Melotti e dal coordinatore regionale del Veneto Michele Zuin, poco dopo le 11, non si è dilungata in commenti: "Forza Italia appoggerà ufficialmente la candidatura a sindaco di Flavio Tosi. Nei prossimi giorni verranno diffusi i dettagli dell'iniziativa».

Immediato il ringraziamento di Tosi a Berlusconi, Tajani e ai forzisti veneti: «Per me e la mia squadra è un onore la scelta del partito azzurro di appoggiare la mia candidatura. Sarà quindi sfida a tre: il candidato della sinistra, quello della destra populista e il sottoscritto, in rappresentanza del mondo civico e del vero centrodestra: quello liberale, pragmatico, competente e concreto». Tra l'altro il candidato in pectore per fare il capolista di FI a Verona è il consigliere regionale Alberto Bozza.

Dalla chat stampa di Sboarina è subito partito un fuoco di fila di

FORZA ITALIA Il segretario veneto Michele Zuin

pareri contrari alla decisione di Arcore, tutti di azzurri (l'assessore Stefano Bianchini, il consigliere comunale Enrico Guardini, l'ex coordinatore regionale del partito Giancarlo Conta) o ex azzurri (l'assessore Nicola Spagnol).

Luca De Carlo, coordinatore veneto di FdI, ammette: «Un peccato che la coalizione non sia unita, già l'elettorato di centrodestra fatica a capire perché una forza sostenga convintamente il Governo, un'altra lo appoggi con meno convinzione, un'altra sia fuori, e adesso a Verona la spaccatura. Comunque noi cercheremo di raccontare tutto quello che Sboarina ha fatto in questi cinque anni, la nostra è una proposta alternativa alla sinistra, lavoriamo per vincere al primo turno». Tosi è accusato di essere candidato della sinistra perché con lui ci sono gli ex dem di Matteo Renzi.

Appunto: perché Italia Viva non sostiene Damiano Tommasi? «Mi chiedo piuttosto perché il Pd non abbia sostenuto Tosi. La vittoria contro Sboarina sarebbe stata certa», ribatte il presidente di IV, Ettore Rosato.

RIPERCUSSIONI

La Lega, comunque, non promuoverà ritorsioni contro gli azzurri. Il commissario Alberto Stefani: «Nessuna ripicca, noi lavoriamo per il centrodestra, siamo forza responsabile di governo e di maggioranza in gran parte dei comuni e in Regione. Lo saremo anche quest'anno, lavorando incessantemente per l'unità del centrodestra in tutti i territori. In fondo a Verona si tratta di una dinamica locale con un'unica forza politica, tutto il resto del centrodestra sta dalla stessa parte». Resta il fatto che la Lega a Verona, pur favorendo l'aggregazione di forze come Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Udc, qualche perplessità sul sindaco uscente l'aveva espressa. E c'è chi ricorda il precedente di Conegliano: anche lì la coalizione si è spaccata e a vincere è stato il candidato di Forza Italia.

Alda Vanzan

ROSATO, ITALIA VIVA: «AL POSTO DI TOMMASI IL PD DOVEVA SOSTENERE FLAVIO, AVREBBE VINTO AL PRIMO TURNO»

Il leader di Coraggio Italia

Brugnaro: «Mi dispiace, ma non sono sorpreso»

PADOVA «Forza Italia a Verona va con Tosi? Non mi stupisce, lo avevano già annunciato. In tutti i casi, mi auguro che gli amici forzisti appoggino Sboarina al secondo turno». A dirlo è stato ieri mattina al caffè Pedrocchi di Padova il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (in foto) che ha partecipato alla presentazione della lista "Coraggio Italia", di cui è il leader, che nella città del Santo sostiene il candidato di centrodestra Francesco Peghin. «L'appoggio di Forza Italia a Tosi mi dispiace ma non mi sorprende – ha scandito – Naturalmente a decidere devono essere gli iscritti al partito di Berlusconi. Detto questo, il coordinatore regionale forzista Michele Zuin è mio assessore e, soprattutto, mio amico. Credo che a Verona ci sarà una sfida leale, conosco anche Tosi e lo reputo una brava persona. Io, però, sostengo Sboarina perché è un ottimo amministratore, è giusto che il sindaco uscente venga ricandidato. Mi auguro che gli amici di Forza Italia, nel caso in cui Sboarina dovesse arrivare al ballottaggio, ci possano dare il loro appoggio. L'importante è non continuare con le polemiche. Il rischio è lasciare strascichi velenosi che potrebbero compromettere il futuro della città». Quanto alla lista di "Coraggio Italia", tra i candidati c'è Manuel Bianzale, l'ex capogruppo di Forza Italia che, con la sua firma dal notaio nel novembre 2016 ha contribuito alla caduta della giunta Bitonci e che, nel 2017, era candidato (senza entrare in consiglio comunale) nelle liste Giordani (quindi con il centrosinistra).

Alberto Rodighiero

IL CASO

ROMA Ma è così difficile organizzare un incontro a tre? Non è ancora in agenda ma si farà in questa settimana il fatidico summit Berlusconi, Meloni, Salvini. Però, che fatica! Giorgia ieri ha pizzicato: «Sono sempre disponibile per un vertice con gli alleati. Quando le agende si incroceranno, lo calendarizzeremo. Io comunque sono stata disponibile a vederci fino all'inizio della nostra Conferenza programmatica, evidentemente gli altri non sono riusciti a incastrare i loro impegni». Come a dire: caro Salvini, la tua richiesta di fare il summit proprio in questi giorni di mio massimo impegno di partito - «Siamo questo week end a Milano tutti e tre, troviamo il tempo di vederci», aveva detto il capo leghista - suona un po' pro-

OGGI IL CAPO LEGHISTA POTREBBE AFFACCIARSI PER UN BREVE SALUTO DAI MELONIANI. COME FECE MESI FA NELLA SEDE DI VIA DELLA SCROFA

Dopo battibecchi e rinvii in settimana il summit tra Giorgia, Matteo e Silvio

vocatoria. Ed è stato un modo, dicono diversi partecipanti alle assise di FdI, per oscurare questo evento che è tutto meloniano, distraendo l'attenzione in favore di Berlusconi e Salvini. Poi quest'ultimo ha avanzato la proposta: «Vengo alla vostra Conferenza a farvi un saluto, visto che siete nella mia città». Anche questa idea non è piaciuta a molti in casa FdI: «Il solito protagonismo di Matteo». Però Giorgia non ha chiuso le porte all'alleato-rivale con cui non parla da tre mesi, anzi: «Sarebbe carino se venisse a farci un saluto». Un po' nella modalità

A MILANO La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

che già s'è verificata qualche mese fa. Il 21 ottobre si svolgeva alla Fondazione di An, che affaccia a piano terra a via della Scrofa, la cerimonia del Premio Caravella (la Caravella era la vecchia organizzazione degli universitari missini) organizzata da Gramazio e piena di gente di FdI, e a un certo punto dal marciapiedi fa capolino Salvini e restando sull'uscio dice: «Non voglio entrare, per non disturbare. Sono passato un attimo solo per dirvi ciao».

A PALERMO

Per il «ciao» salvinista alla conferenza di Giorgia c'è tempo fino a oggi pomeriggio. Intanto la Meloni rivolta ai giornalisti: «Vi posso dire una cosa? Alla gente non frega niente quando si vedono Salvini e Meloni». Il che è vero. Ma a tanti cittadini interessa sapere quali saranno i candidati da votare come sindaci tra un mese e il summit dei tre leader soprattutto su questo dovrà decidere. E a proposito: a Palermo anche FI e Lega, oltre a FdI che già lo ha fatto, opteranno per il candidato sindaco Lagalla. E almeno lì la divisione sarà superata.

M.A.

L'assemblea generale dell'Anm

Magistrati, un giorno di sciopero contro la riforma

ROMA Lo sciopero «sarà un modo per comunicare le ragioni del dissenso, non un modo per protestare contro una legge in fieri». Così il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, al termine dell'assemblea generale dell'Anm in cui è stata votato, con 1.081 voti favorevoli, 169 contrari e 13 astenuti, un giorno di sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm appena approvata dalla Camera. «Noi non possiamo pensare che la discussione si sia chiusa. Noi vogliamo la riforma, si tratta solo di correggere alcune storture. Lavoreremo per questo e chiediamo al Senato di riflettere su alcuni aspetti. Speriamo ci sia ancora tempo e per questo ci stiamo impegnando», ha sottolineato Santalucia. All'assemblea dell'Anm non ha partecipato la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, per «non essere invadente» in un momento così «delicato» e ha mandato il capo di gabinetto Raffaele Piccirillo. Poi, in un messaggio all'associazione antimafia Libera, Cartabia ha voluto sottolineare che «la nostra magistratura è un presidio del nostro vivere democratico».

La sanità del Veneto

Virus, 107 milioni alle Ulss Zaia: «La spesa continua»

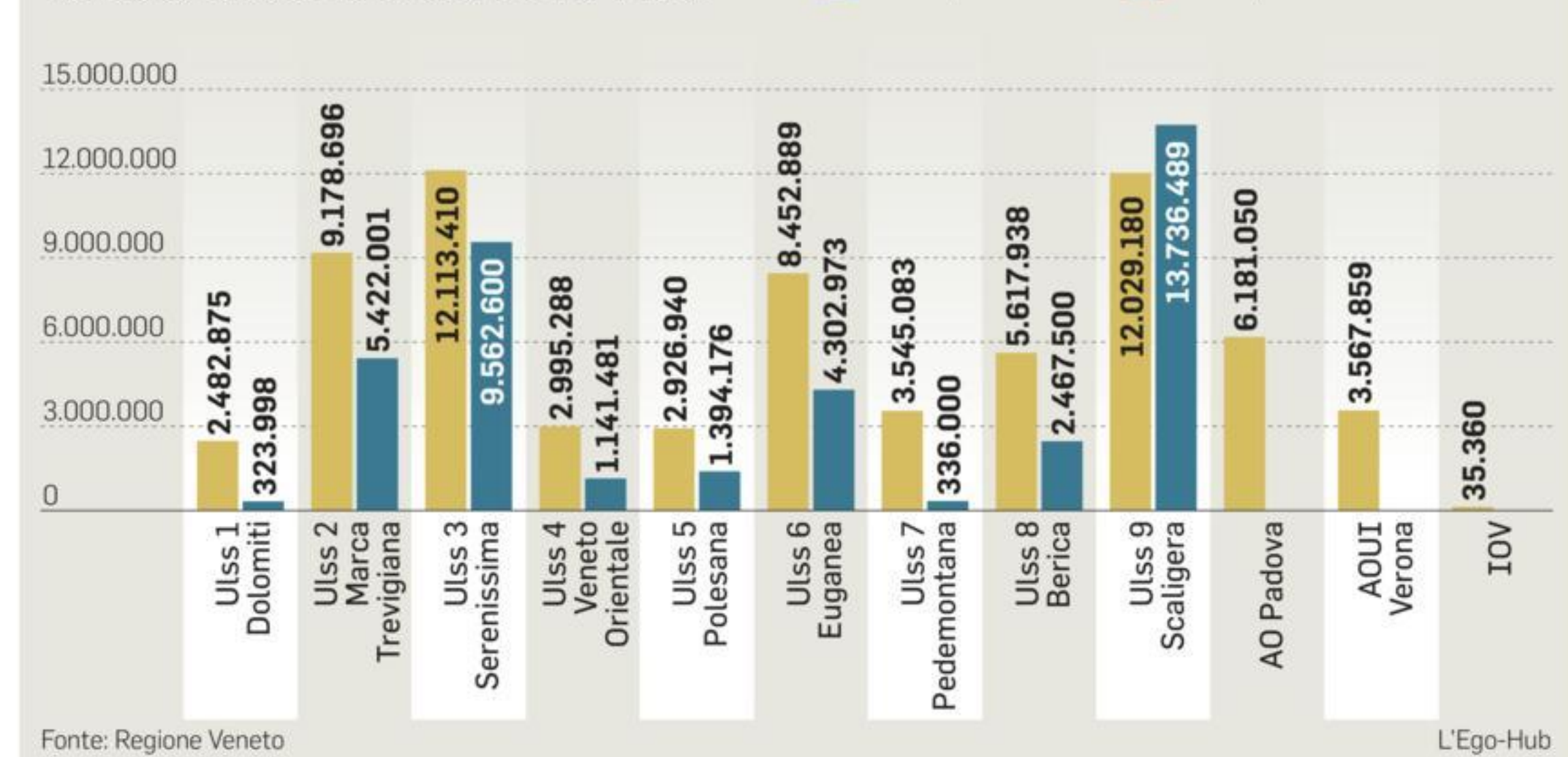
▶La Regione suddivide i rimborsi ottenuti per i costi sostenuti dalle aziende nel 2021

▶Il presidente: «Somme ingenti ricevute dopo lungo negoziato, ma non bastano»

I CONTI

VENEZIA Il conto del Covid per il Veneto sfiora i 2 miliardi di euro. L'ammontare è stato quantificato venerdì dal direttore generale Luciano Flor: «L'importo va un po' ripulito da alcune forniture gratuite che abbiamo ricevuto, nel frattempo aspettiamo ancora dallo Stato il rimborso di 600 milioni per le spese sostenute nel 2021». Ma ieri il presidente Luca Zaia ha dato un aggiornamento della contabilità, annunciando l'erogazione di 107 milioni alle Ulss: «Dopo un lungo negoziato col governo abbiamo ottenuto somme ingenti, che pure non basteranno».

LA DELIBERA

Proposta dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, la delibera approvata dalla Giunta ha assegnato e suddiviso 107.813.000 euro, destinati a coprire i maggiori esborsi affrontati a causa dell'emergenza Coronavirus. Circa due terzi del trasferimento (69.126.000 euro) andranno alle aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche, mentre il restante terzo (38.687.000 euro) finirà alle strutture private convenzionate. Nel dettaglio, per quanto riguarda la sanità pubblica, questo è il riparto: Ulss 1 Dolomiti 2.482.875 euro; Ulss 2 Marca Trevigiana 9.178.696; Ulss 3 Serenissima 12.113.410; Ulss 4 Veneto Orientale 2.995.288; Ulss 5 Polesana 2.926.940; Ulss 6 Euganea 8.452.889; Ulss 7 Pedemontana 3.545.083; Ulss 8 Berica 5.617.938; Ulss 9 Scaligera 12.029.180; Azienda ospedaliera di Padova 6.181.050; Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona 3.567.859; Istituto Oncologico Veneto 35.360 euro. Quanto al privato convenzionato, a ricevere i ristori saranno i centri così distribuiti fra i vari territori: Belluno 323.998 euro; Treviso 5.422.001; Venezia 9.562.600; Veneto Orientale 1.141.481; Rovigo 1.394.176; Padova 4.302.973; Pedemontana 336.000; Vicenza 2.467.500; Verona 13.736.489.

ACCANTONATI ALTRI 34,5 MILIONI PER IL RECUPERO DELLE PRESTAZIONI SOSPESE A CAUSA DELLA PANDEMIA

IL PORTAFOGLIO

Questi trasferimenti si aggiungono ai precedenti, pari a 168.835.000 euro, sempre derivanti da stanziamenti dello Stato ottenuti dalle Regioni, al termine di trattative che dovranno proseguire. I fondi finora incassati si riferiscono infatti al 2021, ma il Servizio sanitario regionale sta continuando a gestire la pandemia anche in questo 2022, «spendendo quotidianamente cifre rilevanti e aggiuntive rispetto ai costi della gestione ordinaria», rimarca Zaia. «La scelta che abbiamo fatto fin dall'inizio, e che confermiamo finché non sarà tutto finito, è comunque una sola: spendere tutto quello che serve per la migliore assistenza alle persone. E poi lo Stato, come peraltro ha già fatto, dovrà rimettere mano al portafoglio», aggiunge il governatore. Sempre ieri il centro studi di Unimpresa ha stimato in oltre 1.008 miliardi di euro per il 2022, cioè 40 miliardi in più del 2021, il totale delle uscite dal bilancio dello Stato, comprese quelle di Regioni e Province, spinte proprio dall'emergenza Covid. «Facciamo ogni sforzo – assicura Lanzarin – per far arrivare ai centri di spesa nel minor tempo possibile i finanziamenti che arrivano dal Governo. Anche in questo caso, la ripartizione è stata effettuata valutando le esigenze esposte da ogni territorio, il surplus di lavoro, il maggior impegno del personale, l'utilizzo dedicato di dotazioni tecnologiche e farmaceutiche».

LE LISTE D'ATTESA

Nell'ambito dell'operazione, la Giunta ha anche deciso di accantonare 34,5 milioni, per dirottarli sulla maxi-campagna di recupero delle liste d'attesa. Con un'altra delibera, è stato invece approvato un nuovo contributo straordinario di 11,4 milioni per i centri di servizio per le persone non autosufficienti, così da compensare il calo delle presenze dovuto al virus.

Angela Pederiva

Napoli

San Gennaro, corteo dopo due anni di stop

NAPOLI Dopo due anni di stop forzato a causa del Covid, ieri a Napoli è tornata la processione di San Gennaro. Migliaia i partecipanti, molti dei quali in strada portavano la mascherina. Ad indossarla anche l'arcivescovo Domenico Battaglia. Il sangue è stato trovato già liquefatto all'apertura della cassaforte dove sono conservate le reliquie, evento non frequente ma che comunque si è verificato già altre volte in passato. Niente attesa dunque per il "miracolo di maggio". I vescovi ausiliari ed i canonici della cattedrale, insieme ai membri della Deputazione, hanno così potuto scortare subito il busto e le ampolle con il sangue di San Gennaro dalla cattedrale a Santa Chiara.

I NUMERI DELL'EMERGENZA

1.150 I medici che mancano in Veneto, secondo il calcolo effettuato dalla Regione

178 I camici bianchi in più, alla data del 31 marzo 2022, rispetto alla fine del 2019

3 I miliardi a cui ammonta la spesa per il personale sanitario regionale

Il Pd: «Medici, Flor conferma in pieno la nostra denuncia»

IL DIBATTITO

VENEZIA Dopo giorni di schermaglie a distanza, la prossima settimana Regione e sindacati torneranno a confrontarsi in presenza sui problemi della sanità. L'incontro è stato convocato per mercoledì dal direttore generale Luciano Flor, che all'ordine del giorno ha inserito temi quali ad esempio l'incremento dei fondi contrattuali e le risorse derivanti dai trasferimenti Inail. Tuttavia è facile immaginare che il confronto riguarderà anche le polemiche sulla carenza dei medici, dopo che le puntualizzazioni del dirigente hanno riacceso il dibattito in materia.

LA FOTOGRAFIA

Numeri alla mano, Flor ha descritto una situazione in cui mancano 1.150 camici bianchi, malgrado gli «enormi sforzi per assumere» profusi dalla Regione, i quali si scontrano con limiti come la disponibilità di risorse, il vincolo di spesa e l'offerta di specialisti. Il gruppo consiliare del Partito Democratico, guidato da Giacomo Possamai, ha comunque apprezzato la chiarezza: «Con la sua fotografia, il dg della sanità regionale conferma in pieno la nostra denuncia, così come quella di categorie e sindacati, sullo stato emergenziale in cui si trova il sistema sanitario nella nostra regione. E smentisce in maniera altrettanto netta il quadro ricostruito pochi giorni fa dal presidente Zaia che disegnava contorni da Paese delle meraviglie».

IL SINDACATO CIMO: «BENE L'INCREMENTO DI PERSONALE NEL 2022 MA RESTA LA PENURIA DA ANNI CAMICI BIANCHI»

I RILIEVI

Il sindacato degli ospedalieri Cimo Fesmed, pur ringraziando Flor «per l'attenzione alla nostra categoria», rilancia una serie di rilievi. «Ci rallegriamo dell'incremento del personale medico nel corso dell'anno 2022 – premette il segretario veneto Giovanni Leoni –. Resta però il dato, confermato dalla Regione, che vi sia una penuria di circa 1.100/1.200 medici che dura da tantissimo tempo». Sul punto interviene pure Salvatore Lihard, portavoce del Coordinamento veneto sanità pubblica: «Non è davvero poco, considerando che quelli rimasti devono coprire le assenze ed è logico che questo sforzo non possa durare a lungo. Tra quelli che se ne vanno, oltretutto, ci sono le eccellenze del nostro Ssr, maturate in anni di esperienza e non certo rimpiazzabili senza perdite gravi di qualità». Cimo Fesmed legge inoltre una criticità, legata alla precarizzazione del rapporto di lavoro, nei dati sugli ingaggi emergenziali: «A fronte di documentate necessità di personale strutturato vi è un rapporto di 1 solo medico assunto a tempo indeterminato per 23 contratti libero professionali».

IL CASO PADOVA

A far discutere è poi il caso dell'azienda ospedaliera di Padova, dove gli stipendi sono più bassi per uno squilibrio nella distribuzione dei fondi accessori regionali, per cui è in corso un'interlocuzione con il ministero dell'Economia. Il primario Giampiero Avruscio, segretario di Anpo Veneto, torna all'attacco: «La Regione chiede allo Stato di ripianare questa situazione... eppure i soldi per le mura, per le tecnologie e altro, la Regione riesce a trovarli».

A.Pe.

La tragedia nel Padovano

Una crisi respiratoria uccide bimbo di 6 anni contagiato dal Covid

▶Il piccolo di Codevigo è morto ieri all'alba mentre l'ambulanza lo portava in ospedale

▶Era positivo da mercoledì. La disperazione del papà: «Forse col vaccino poteva salvarsi»

VITTIMA Francesco Pascetta. A sinistra il Pronto Soccorso Pediatrico: quando è arrivato il piccolo era già deceduto

IL CASO

PADOVA Le sirene dell'ambulanza ieri mattina hanno squarciato il silenzio dell'alba a Conche di Codevigo. Erano le 5.50 quando il Suem è intervenuto nella frazione del paese padovano che s'incunea nella provincia di Venezia fino a toccare la laguna. La mamma di Francesco Pascetta, Fiorella Vianello, ha ritrovato il figlio di sei anni privo di conoscenza nel suo letto, così ha chiamato disperata il 118.

La telefonata è stata presa in carico dalla centrale operativa veneziana. Il bambino, non vaccinato, era risultato positivo, come tutta la sua famiglia, al Covid mercoledì. Una forma aggressiva, tanto che il giorno dopo, giovedì, il piccolo era stato visitato in pronto soccorso all'ospedale di Chioggia, ma poi dimesso.

Nonostante i tentativi dei sanitari di rianimarlo, il piccolo è morto mentre veniva stato trasportato dall'ambulanza del Suem di Piove di Sacco - in codice rosso - verso il pronto soccorso pediatrico dell'Azienda Ospedaliera per una grave crisi respiratoria. Francesco è arrivato già senza vita a Padova.

Francesco avrebbe compiuto 7 anni, tra pochi giorni, l'11 maggio. Lascia, oltre ai genitori, una sorellina di soli nove mesi. Il papà, Stefano, è originario di Borgo San Giovanni di Chioggia, la mamma, invece di Pellestrina. La famiglia, i cui componenti risultano tutti positivi al Covid, vive a Conche di Codevigo dal 2017. Sul corpo del piccolo, che da due anni si sottoponeva ad alcuni accertamenti per verificare una patologia neuromuscolare alle gambe, è stato disposto un accertamento diagnostico.

Il magistrato di turno ha disposto che venga effettuata l'autopsia per capire cosa sia accaduto.

L'INDAGINE

Il bambino non soffriva di particolari patologie. Solo due anni fa erano stati compiuti degli esami per il sospetto di una patologia neuromuscolare.

Sul fatto interviene anche l'Ulss 3 Serenissima che ha spiegato che la Direzione dell'Ospedale di Chioggia «ha avviato e svolto ogni opportuna verifica sugli accessi recenti del bambino presso la struttura, per certificare la corretta presa in carico in quelle circostanze, e per contribuire alla ricostruzione complessiva dei motivi che hanno portato al decesso».

DA 2 ANNI ERA SOTTOPOSTO AD ACCERTAMENTI PER VERIFICARE UNA PATOLOGIA NEUROMUSCOLARE ALLE GAMBE. GENITORI ORIGINARI DI CHIOGGIA E PELLESTRINA

IL DOLORE

«Siamo distrutti - dice Stefano Pascetta, il papà del piccolo - Faranno l'autopsia per capire se è morto per Covid. Siamo tutti positivi e dobbiamo pensare a nostra figlia di 9 mesi. Francesco, il nostro Francesco, non ce l'ha fatta». E poi c'è l'enorme dubbio sul vaccino. Il padre ha espresso alle persone a lui vicine il rimpianto di non aver sottoposto il figlio all'immunizzazione: «Avrebbe potuto salvarlo?». Una domanda che continua a perseguitare i genitori e che resterà senza risposta.

La notizia ha gettato nel dolore l'intero abitato di Conche, mille residenti. «Abbiamo oggi un Angelo in cielo. Non lo volevamo! - dice il parroco, don Massimo Fasolo - Con i tuoi genitori e la sorellina facciamo la pesante Volontà del Signore». Lo affianca il sindaco, Francesco Vessio, che ammette «di far fatica a trovare le parole per commentare una tragedia così grande».

«Il papà di Francesco non lo conoscevo - rivela - ma ho voluto sentirlo per esprimergli a nome della cittadinanza il nostro dolore. Ho sentito un uomo distrutto». Quando è arrivata la notizia della morte del bimbo, il sindaco stava per iniziare i lavori del consiglio comunale. «Ci siamo subito interrotti - conclude - e abbiamo osservato un minuto di silenzio in sua memoria».

LA PREOCCUPAZIONE

In marzo c'è stato un boom di ricoveri per Covid in Pediatria a Padova. La sottovariante Omicron 2, infatti, sembra prendere nuovamente di mira i bambini: è molto più contagiosa, e colpisce anche al di sotto dei 5 anni. In particolare, come avevano spiegato dalla Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova negli scorsi giorni «Si osserva un coinvolgimento maggiore delle vie respiratorie alte. I bambini si presentano soprattutto con laringite, mal di gola e febbricola. Talvolta anche con febbre alta e tosse importante».

Marina Lucchin

L'intervista Liviana Da Dalt

«La verità solo dall'autopsia ma il vaccino protegge tutti»

PRIMARIO Liviana Da Dalt

Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte del piccolo Francesco Pascetta, arrivato già privo di vita all'Azienda ospedaliera di Padova dopo una crisi respiratoria. Il bambino era positivo al Covid dal 27 aprile, aveva fatto un tampone assieme ai genitori a Chioggia e la notte tra venerdì e sabato ha cominciato a far fatica a respirare. Mamma e papà hanno chiamato l'ambulanza, la corsa disperata verso l'ospedale di via Giustiniani è stata vana. Il bimbo è morto durante il viaggio. Il medico di turno al Pronto soccorso pediatrico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Un evento che fa paura e spinge a porsi delle domande. Ma fino a che il medico legale non eseguirà l'autopsia, è prematuro attribuire al virus la morte di Francesco. È la premessa che viene fatta dalla direttrice del Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale universitario padovano, Liviana Da Dalt. «È una questione molto delicata e non va scatenato il panico. Aspettiamo l'esito dell'autopsia e poi potremo fare una diagnosi».

Dottoressa, parliamo a livello generale, senza entrare nel caso particolare di Francesco: qual è la situazione dei bambini sul fronte della pandemia?

«In generale è buona. Abbiamo ancora dei casi, certo, ma non sono in gravi condizioni. Per questo è prematuro fare un parallelo con quanto accaduto oggi (ieri, *ndr*)».

Ci sono ancora bambini ricoverati nei reparti pediatrici?

«Sì, ma non sono gravi. Per lo più si tratta di bambini che sono ricoverati per altre patologie pregresse e che sono positivi, poi ci sono bambini molto piccoli che non sono vaccinati ma sono più che altro disturbati dalla febbre. Non abbiamo alcun caso grave».

Quindi la situazione è tranquilla?

«Sì, le ospedalizzazioni sono contenute e, come dicevo, il motivo del ricovero è un altro, non il Covid. Parliamo di bambini con patologie importanti che vanno curati per quella patologia, in secondo luogo sono positivi al virus. Non c'è allarme nel mondo infantile, è bene ribadirlo. I ricoveri e i sintomi che vediamo in questo periodo sono perfettamente gestibili».

«I PICCINI POSITIVI RICOVERATI HANNO GIÀ ALTRE PATOLOGIE OPPURE NON SONO IMMUNIZZATI E HANNO LA FEBBRE»

Il vaccino sta aiutando i bambini per quello che avete potuto constatare finora?

«Certo, come per altre malattie essere vaccinati fa sì che siamo più protetti. E lo vediamo anche dai ricoveri che si sono stabilizzati: abbiamo bimbi già malati in ospedale per la loro patologia».

Si sta studiando un vaccino anche per i bimbi sotto i cinque anni?

«La ricerca procede anche su questo fronte, si sta studiando. Dobbiamo ricordare che i bambini non sono piccoli adulti, il dosaggio va settato per loro, non è che basti diminuire la dose di vaccino anti-Covid che si usa per un adulto. Ci vuole tempo e attenzione ma, lo diciamo da quando sono arrivati i primi vaccini anti-Covid per gli adulti, vaccinarsi è una protezione». **Silvia Moranduzzo**

Addio a Mino Raiola dalla pizzeria di papà a re del calciomercato

▶Emigrato da piccolo in Olanda, ha cambiato le regole del gioco Morto a Milano. Nedved, Ibra, Donnarumma tra i suoi "ragazzi"

L'AGENTE DELLE STAR
Mino Raiola era nato a Nocera Inferiore

IL RITRATTO

ROMA «Mino!». Rispondeva al telefono così, né «Pronto» né «Hello», solo il suo nome, un annuncio secco più che un saluto, come a dire: io sono io, adesso fatti avanti tu, che ho da fare. Si dice sia stato il re del mercato, ma più che altro è stato l'uomo che ha cambiato il calcio moderno, non soltanto il mercato. Per questo non solo i suoi celebri assistiti, ma tutti i calciatori dovrebbero dedicargli un pensiero affettuoso, una lacrima, un monumento equestre. Gli devono moltissimo. Se c'è stato un uomo che partendo dal nulla ha avuto la spregiudicatezza, la forza, l'intuito e il cinismo di spingere il calcio più in là, verso la centralità dei calciatori rispetto ai club in nome di guadagni sempre più elevati, anzi talmente esagerati al punto da arrivare quasi a scassare l'intero sistema, ebbene quell'uomo è stato Mino Ràiola, all'anagrafe Carmine, scomparso ieri a 54 anni all'ospedale San Raffaele di Milano, dopo una lunga battaglia contro la malattia. Nato a Nocera Inferiore nel 1967, a un anno di età emigrato con la famiglia ad Haarlem, vicino Amsterdam, infine spirato a Milano, nella sua Italia, anche se lui risiedeva a Montecarlo e le sue società a Malta e a Dublino. Controverso, simpaticissimo, inquietante, furbo come il demonio, un poliglotta da sette lingue imparate sul campo. Ineffabile, compiaciuto e panciuto, quindi per quel vecchio adagio uomo di grande sostanza; sbrigativo, sbrindellato, la camicia sempre sopra i pantaloni a troneggiare sul girovita fuori misura.

LA LOTTA CON MENDES

Con Mino si diventava ricchi per forza, bastava seguirlo, e anche per questo era diventato il numero uno dei manager, anche se in perenne lotta con Jorge Mendes, alleato solo nelle battaglie contro Fifa («Sembra un dittatore comunista») e Uefa, la vera controparte dei draghi del mercato. Si era fatto tutto da sé, Mino, partendo dalla pizzeria, poi ristorante, del padre ad Haarlem: nel locale passano imprenditori in affari con l'Italia, Mino ha intuito, guizzi e comunicativa. Sbarca nel calcio quasi subito, come rappresentante di giocatori olandesi all'estero, l'Italia sempre nel destino. A 20 anni è tra i mediatori nella trattativa che porta Rijkaard dallo Sporting Lisbona al Milan. A 25 anni conduce Brian Roy al Foggia: lì conosce la sua futura moglie e diventa amico di Zeman. Altri affari di quegli anni: Bergkamp e Jonk all'Inter, Vink al Genoa. Il primo grande colpo, Nedved dallo Sparta Praga alla Lazio di Zeman. E i giocatori li sceglie lui, non il contrario: se Mino intravede del talento, si getta sul giocatore promettendogli una carriera luminosa. Accade così con Ibrahimovic: «Dammi retta e ti porto sulla vetta del mondo, ma impara a comportarti», e Zlatan gli darà retta, a quello che definisce con affetto «un meraviglioso ciccione idiota». Intanto Mino ha affilato gli artigli. Basta essere uno e trino, giocare su tre tavoli. Basta che al giocatore inizino a venire mal di pancia e insoddisfazioni varie, per portarlo a scadenza e arrivare alla rottura col suo club; poi indirizza la cessione su un secondo club con cui Mino è già d'accordo, che a quel punto sarà grato al mediatore per il risparmio sul cartellino dell'atleta, a cui riconoscerà un ingaggio lauto, e non parliamo del premio al manager. Li ha traghettati tutti così, rendendo ricchissimi loro, e se stesso: nel 2020 la rivista Forbes lo ha accreditato di 85 milioni di commissioni. Amava i suoi giocatori, molti di loro avevano un vissuto complesso, li paragonava ai grandi artisti: Donnarumma un Modigliani, Pogba un Basquiat, De Ligt un Rembrandt. Ha costruito il fenomeno Mario Balotelli, ha intuito che il futuro sarebbe stato Haaland, ha conquistato dopo lunga corte Verratti. Molti non lo amavano, ovvio: «Ci sono alcuni agenti che non mi piacciono e uno è Mino Raiola. Non mi fido di lui, è un sacco di m...», sbottò un giorno sir Alex Ferguson. Il calcio e i calciatori erano cambiati, e Mino aveva avviato il mutamento. Logico che non piacesse a parecchi. Ma i calciatori, lo venerino in eterno. Alla sua famiglia, cugino, figlio e nipote, il compito di gestire la sua eredità, immensa e piena di campioni.

Andrea Sorrentino

Mino e i big

MARIO BALOTELLI
Mario Balotelli, l'italiano più famoso assistito da Raiola prima di prendere la procura di Gigio Donnarumma

ADRIANO GALLIANI
Con l'ex ad del Milan Raiola ha concluso moltissimi affari con il club quando Galliani era al fianco di Berlusconi

PAVEL NEDVED
Pavel Nedved, ora dirigente della Juve, è stato tra i primi ad essere assistito da Raiola che lo portò alla Lazio

«SONO AFFRANTO UN AMICO E PERSONA DI ELEVATA COMPETENZA»
Beppe Marotta
Inter

«NON PRENDERE IN GIRO IN PARADISO, LORO SANNO LA VERITÀ...»
Andrea Agnelli
Juventus

Stroncati da overdose Due vittime a Mestre in poco più di un'ora

▶Torna l'incubo dell'eroina killer che nel 2018 aveva fatto decine di vittime

▶Un 60enne e un 49enne trovati senza vita nelle loro case nella zona della Bissuola

L'ALLARME

MESTRE Due overdose mortali nel giro di poco più di un'ora. Succede a Mestre. E la città ripiomba nell'incubo dell'eroina killer, la droga che uccide. Come nel 2018, quando nel giro di un anno nell'hinterland veneziano si registrò una quarantina di decessi tutti ricondotti appunto all'eroina, quella gialla, con un principio attivo molto più potente di quella "classica" e a totale appannaggio dello spaccio nigeriano. La reazione delle forze dell'ordine fu durissima. La polizia scatenò l'offensiva con l'operazione San Michele e la maxiretata che coinvolse le vie del quartiere Piave adiacenti alla stazione ferroviaria. L'inchiesta, coordinata dalla pm Paola Tonini e condotta dalla Squadra mobile lagunare, segnò un colpo durissimo al racket della mafia nigeriana. Adesso il timore è che il copione si possa ripetere.

VITTIME

G.A. sessant'anni è spirato nella sua abitazione di via Garigliano. Poco prima delle 18 di giovedì scorso. Ad avvertire i carabinieri sono stati gli operatori del Suem intervenuti dopo la telefonata di aiuto. Nonostante tutti i tentativi di rianimazione per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Non sono ancora le 19 dello stesso giorno e la tragica trama si ripete in via Rielta: anche F.C. è nella casa in cui risiede, di anni ne ha 49 e pure per lui i soccorsi purtroppo si rivelano inutili. Ai militari dell'Arma non resta che prendere atto di essere di fronte all'ennesima vita stroncata dall'assunzione di sostanza stupefacente e informare il magistrato di turno. Dall'inizio del 2022 sono cinque. La cronaca nera infatti ha registrato in precedenza la morte di un 24enne di Pordenone in una stanza dell'Hotel Giovannina, di un 38enne alloggiato in un ostello di via Ca' Marcello e di un 40enne ritrovato nella propria abitazione in quartiere Pertini.

PROBABILMENTE HANNO ACQUISTATO ENTRAMBI LA DOSE MORTALE AL PARCO DEL QUARTIERE DA ANNI UN CENTRO DI SPACCIO DELLA CITTÀ

INDAGINI

A questo punto parlare di emergenza non è certo fuori luogo. E le indagini si fanno serrate coinvolgendo anche la polizia. Si fa strada l'ipotesi che ad ammazzare queste persone, chi più chi meno con un passato e un presente di tossicodipenza, sia una partita di droga tagliata male oppure con talmente intensa da causare un arresto cardiocircolatorio che non perdona. Al Serd di Mestre, infatti, hanno spiegato che nel mercato circolano anche surrogato sintetici dell'eroina, i cosiddetti "fentanili" che prendono il nome da un analgesico piuttosto forte, il "Fentanyl" e che sono anche mille volte più potenti della stessa eroina. E non c'è Naxolone che tenga: per queste schifezze l'antidoto iniettato per contrastare l'overdose in atto da oppiodi è scarsamente efficace.

ANALOGIE

A colpire nel caso della due ultime vittime, oltre alla contiguità temporale, c'è pure quella spaziale. Risultano vivere entrambi alla Bissuola, la zona di Mestre dominata dall'omonimo grande giardino pubblico. Un parco purtroppo diventato suo malgrado crocevia o piazza di spaccio più o meno organizzato. Può essere qui che i due hanno acquistato la dose che li ha ammazzati. Gli investigatori stanno analizzando i tabulati dei loro cellulari e passando al setaccio rubriche e contatti. Si cerca di ricostruire i loro movimenti a ridosso dell'evento che non ha dato loro scampo. Si cerca il pusher o comunque chi gli ha venduto o ceduto la droga.

SEQUESTRO

Che Mestre possa venire considerata uno snodo strategico per il traffico, lo smercio e il consumo di droga, lo conferma il recente sequestro eseguito dagli agenti del commissariato cittadino che hanno arrestato un 19enne dell'Europa dell'Est che custodiva qualcosa come due chili e mezzo di cocaina. Un quantitativo ingente che di sicuro non può essere gestito da una ragazzetto imberbe e solitario. È la prova che il business della droga non sente la crisi e che le organizzazioni criminali internazionali giudicano il territorio lagunare irrinunciabile per i loro affari.

Monica Andolfatto

FORSE HANNO PRESO LA DROGA DALLO STESSO PUSHER

Il parco della Bissuola da anni è un centro di spaccio al quale si riforniscono tossicodipendenti non solo di Mestre. Non è escluso che le due vittime si siano rifornite qui e dallo stesso pusher. Nella foto un intervento della Polizia

Economia

BUFFETT, UTILE BERKSHIRE CALA SCOMMESSI 51 MILIARDI A WALL STREET

Warren Buffett Ceo Berkshire Hathaway

Veneto Banca, la difesa di Consoli «Uomo solo o capo della banda?»

▶Treviso, gli avvocati chiedono il proscioglimento dell'ex manager nel processo per truffa aggravata ▶«Se era lui a decidere tutto, non poteva essere anche il promotore di un sodalizio criminale»

L'UDIENZA

TREVISO «Vincenzo Consoli era stato additato come "one man bank" e adesso invece è diventato capo e organizzatore di un'associazione per delinquere. Quindi nello stesso periodo abbiamo l'uomo solo al comando e il capo di un sodalizio, un qualcosa che non trova alcun riscontro negli elementi contenuti nel fascicolo d'indagine». Parole dell'avvocato Raffaella Di Meglio, legale dell'ex amministratore delegato di Veneto Banca sotto accusa, appunto, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata assieme a quattro manager dell'ex popolare di Montebelluna (Renato Merlo, Mosè Fagiani, Andrea Zanatta e Giuseppe Cais). Ieri, nell'udienza preliminare di fronte al gup Piera De Stefani, era proprio il turno delle arringhe difensive degli avvocati Raffaella Di Meglio e Alberto Mascotto (difensore di Merlo, *ndr*): entrambi, come avevano fatto sabato scorso i colleghi Boris Cagnin, Alessandro Asdrubali e Giuseppe Pugliese, che difendono gli altri tre imputati, hanno presentato richiesta di proscioglimento per intervenuta prescrizione. Secondo i difensori il reato di truffa si configurerebbe nel momento della vendita delle singole azioni e non, come sostenuto dalla Procura, quando è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della banca, ovvero nel giugno 2017.

LE POSIZIONI

Se per l'avvocato Di Meglio il fatto che Consoli non possa essere allo stesso tempo il capo indiscusso di Veneto Banca, quello che decideva da solo ogni cosa, e il promotore di un sodalizio criminale visto che sarebbe una contraddizione in termini, il proscioglimento dell'ex Ad è stato chiesto anche per altri due motivi: «Intanto abbiamo rappresentato che c'è un problema di improcedibilità per violazione del principio del "ne bis in idem" - afferma il legale - perché Consoli è già stato giudicato (venendo condannato a quattro anni di reclusione per falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza bancaria, *ndr*) per i medesimi fatti contestati in questa sede. Per quanto riguarda la truffa, Consoli era socio di Veneto Banca e, con la sua famiglia, aveva circa 7 milioni di euro di azioni. I pubblici ministeri hanno ritenuto che per l'ex presidente Flavio Trinca, ma anche per altri dirigenti e per i dipendenti, il fatto di avere delle azioni significasse l'insussistenza dell'elemento soggettivo del reato. Motivo per cui abbiamo semplicemente chiesto che il parametro di giudizio che ha guidato i pm nel chiedere e ottenere l'archiviazione per quelle posizioni valesse anche per Consoli, che ricordo ha acquistato non solo in sede di aumento di capitale ma anche nel 2015 e nel 2016. In subordine - ha concluso l'avvocato Di Meglio - abbiamo evidenziato la prescrizione di questi fatti che sono stati iscritti nel 2016 dalla Procura di Potenza e non certo per colpa degli odierni imputati sono arrivati a processo soltanto adesso».

IL CDA

L'avvocato Mascotto, nelle sue due ore di arringa, ha evidenziato anche un altro punto su cui la Procura posa le contestazioni: «I pubblici ministeri sostengono che il consiglio d'amministrazione e l'assemblea siano stati indotti in errore dalla pianificazione per stabilire il valore delle azioni. Cosa che invece è stata smentita dalla lettura dei verbali del Cda: tutti nel fissarne il prezzo erano consapevoli di quello che andavano a deliberare, c'erano voci discordanti, ma niente veniva imposto».

LE ACCUSE

Per l'accusa, Consoli, Fagiani, Merlo, Cais e Zanatta «promuovevano una serie indeterminata di delitti di truffa aggravata concernenti la vendita, a condizioni inique, nei confronti dei clienti e potenziali clienti, di titoli azionari e obbligazionari». Il valore delle azioni era stato fissato a 40,25 euro nel 2012, 40,75 nel 2013 e 39 nel 2014, ma i titoli avrebbero in realtà avuto un valore rispettivamente di 9,11 euro, 9,19 e 8,04, stando ai calcoli del professor Angelo Maglietta, che definisce un sovrapprezzo di circa il 70%. Questo meccanismo, secondo la Procura, ha provocato un raggiro da 107 milioni di euro.

Giuliano Pavan

LO STORICO AD È IMPUTATO CON ALTRI 3 DIRIGENTI E TUTTI INVOCANO L'INTERVENTO DELLA PRESCRIZIONE

IN AULA Vincenzo Consoli in Tribunale a Treviso durante il precedente processo su Veneto Banca

La commessa

Aviazione, Enav firma un contratto con il Qatar per i Mondiali di calcio

ROMA Enav ha firmato un contratto con la Qatar Civil Aviation Authority, per il supporto nella gestione del traffico aereo qatariota durante la Coppa del mondo 2022, in programma dal 21 novembre al 18 dicembre. Oltre alle attività di supporto durante i Mondiali di calcio, il gruppo assisterà l'Emirato nella presa in carico, ristrutturazione e gestione della nuova regione di spazio aereo, di prossima istituzione. In particolare, sono previste attività di consulenza tecnico-operativa per erogare i servizi alla navigazione aerea nello spazio aereo del Qatar e di formazione dei controllori di volo. Il contratto, in partnership con Fusion Technology Trading, avrà una durata di 12 mesi, per un importo massimo complessivo pari a 19,1 milioni di euro, di cui 10,1 destinati al gruppo Enav. «Siamo orgogliosi di questa commessa – dice l'ad Paolo Simioni – che rappresenta un importante risultato nel percorso strategico di ampliamento del perimetro commerciale del gruppo Enav. Affiancare l'autorità qatariota durante i Mondiali di calcio e nella definizione e ottimizzazione dell'utilizzo dello spazio aereo del Qatar, sarà una sfida di cui siamo all'altezza, grazie alla capacità dei nostri professionisti».

Pop Sondrio, la lista del cda batte i fondi Decide Unipol

L'ASSEMBLEA

ROMA L'assemblea della Banca Popolare di Sondrio ha nominato i cinque nuovi consiglieri di amministrazione che integreranno il cda in carica. La lista del consiglio ha battuto quella dei fondi di Assogestioni eleggendo tutti i suoi candidati: l'attuale presidente Francesco Venosta, Federico Falck, Anna Doro, Nicola Cordone e Serenella Rossi. La lista del consiglio ha ottenuto 115.910.090 voti mentre quella di Assogestioni 102.310.974 voti, si legge in una nota della banca. Determinante per il successo della lista del consiglio è stato il voto di Unipol, primo azionista dell'istituto con il 9,5% del capitale, schieratosi a favore del board.

IL CAPITALE

In assemblea è intervenuto circa il 48% del capitale della banca. «Assieme agli altri consiglieri eletti e al consiglio tutto, raccolgo le indicazioni dei nostri azionisti e ribadisco la nostra determinazione a guidare il gruppo Bps nel segno di una crescente partecipazione di tutti gli azionisti e di un'evoluzione, senza strappi, del nostro modo di essere banca», ha commentato Venosta. «Soddisfazione per l'ampio consenso ottenuto» ma «rammarico» per la mancata elezione di candidati «tutti indipendenti» che «avrebbero potuto dare un contributo importante al percorso di crescita e apertura al mercato» della banca. Così fonti vicine ai fondi che hanno presentato la lista alternativa a quella del consiglio. L'auspicio dei fondi è che a Sondrio «vi sia davvero un'apertura al confronto con gli investitori istituzionali, un serio e approfondito ripensamento della struttura di corporate governance» e «che finalmente venga presentato, per la prima volta nella storia della banca, un piano industriale che indichi la direzione per i prossimi tre anni».

Studio della Cgia: «Le aziende venete avanzano 5 miliardi dagli enti pubblici»

L'ANALISI

VENEZIA La pubblica amministrazione del Veneto è tra le più virtuose d'Italia, con tempi medi di pagamento nettamente inferiori ai limiti stabiliti per legge. Tuttavia l'ufficio studi della Cgia di Mestre stima che le aziende venete avanzino dallo Stato e dalle sue articolazioni periferiche almeno 5 miliardi di euro. Com'è possibile? «In primo luogo – spiegano gli analisi guidati da Paolo Zabeo – perché molte aziende venete lavorano per grandi aziende pubbliche, ministeri o enti locali di altre regioni. In secondo luogo perché, come ha segnalato la Corte dei Conti, si starebbe consolidando una tendenza che vede le amministrazioni pubbliche privilegiare il pagamento in tempi brevi delle fatture di importo maggiore e ritardare intenzionalmente la liquidazione di quelle di importo meno elevato. Una modalità operativa che, ovviamente, penalizza le piccole imprese che, generalmente, lavorano in appalti o forniture di importi nettamente inferiori a quelli "riservati" alle attività produttive di dimensione superiore».

I GIORNI

La realtà più virtuosa è Azienda Zero, che nel 2021 ha pagato con un anticipo medio rispetto alla scadenza di legge di ben 41,6 giorni. Seguono l'Ulss 2 Marca Trevigiana con -37,36 e l'Ulss 6 Euganea con -35,09. Gli enti meno "solerti", si fa per dire vista la rapidità complessiva, sono stati l'Ulss 3 Serenissima con un anticipo di 18,08 giorni, il Comune di Vicenza con 5 giorni e la Provincia di Vicenza che ha onorato i suoi impegni di pagamento con "solo" 3,5 giorni di anticipo. Se il Veneto costituisce un'isola felice, la situazione rimane invece molto critica soprattutto nel Mezzogiorno. «Area dove – sottolinea la Cgia – non sono poche le Pmi della nostra regione che lavorano per le pubbliche amministrazioni». Tra le realtà amministrative pubbliche più in difficoltà nel saldare i fornitori, ci sono i Comuni del Sud. Nel 2021, infatti, dall'analisi dell'indice di tempestività dei pagamenti emerge che l'amministrazione comunale di Lecce ha pagato le fatture ricevute con 50 giorni di ritardo (dato riferito al 3° trimestre 2021), a Salerno dopo 61 giorni, ad Avellino dopo 72 giorni, a Reggio Calabria con 154 giorni di ritardo e a Napoli con 228 giorni di ritardo, «praticamente dopo un anno se contiamo solo le giornate lavorative».

Energia Operazione da 265 milioni

Reti, accordo fra Terna e Cdpq

Accordo fra Terna e il gruppo di investimenti canadese Cdpq per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay. La vendita avviene a un valore azionario di oltre 265 milioni, con una plusvalenza di oltre 60 milioni. Le reti misurano 1.200 chilometri.

Generali, il ruolo del Nordest e la sfida degli imprenditori

▶Cosa cambia dopo la spaccatura nell'assemblea: da una parte l'Italia che produce, dall'altra la finanza

▶Il caso Mediobanca, grandi gruppi come Del Vecchio Caltagirone e Benetton ora si trovano sul fronte avverso

LO SCENARIO

«La finanza ha prevalso sull'impresa. Per ora». Nella sintesi che un grande imprenditore nordestino fa della battaglia per il controllo delle Generali ci sono due elementi che spiegano con molta efficacia qual è il "sentimento" del giorno dopo. C'è quel «per ora», che fa capire come l'esito della partita ha sì decretato un vincitore nel gruppo che ha sostenuto la gestione impostata da Mediobanca: ma come sanno bene gli sportivi, «il campionato è ancora lungo».

Ed è a questo che si lega il primo concetto: «La finanza ha prevalso sull'impresa». È infatti netta la contrapposizione che emerge chiaramente dallo scenario uscito dal voto dell'assemblea del Leone di Trieste. Una contrapposizione di cui si erano colte le avvisaglie già nelle settimane e nei mesi scorsi, quando la tradizionale riservatezza degli azionisti in vista di simili partite decisive era stata rotta da alcune uscite pubbliche, nelle quali si percepivano chiaramente le posizioni in campo.

L'ARIA CHE TIRA

Il primo ad aver fatto capire l'aria che tirava era stato il presidente degli industriali di Padova e Treviso, Leopoldo Destro: «È una notizia positiva - aveva detto - che ci siano imprenditori italiani, con grandi interessi nel Nordest, che vogliano investire capitali propri per preservare e far crescere ulteriormente un grande brand come Generali. Non possiamo perdere anche questo asset, che tanto rappresenta per il nostro territorio nordestino. Gli asset e le cose positive in Italia vanno preservate e supportate. Devono crescere e devono essere messe nelle condizioni di poterlo fare».

Ecco, il timore di «perdere l'asset» e il riferimento all'impegno di «imprenditori italiani» spiega bene il motivo per il quale l'esito del voto ha visto una chiara ed evidente spaccatura: da una parte gli imprenditori e il grosso degli investitori italiani, dall'altra Mediobanca e i grandi fondi di investimento stranieri. Concetto, quello di Destro, rafforzato anche dal presidente di Confindustria Venezia e Rovigo, Vincenzo Marinese, quando sosteneva che «l'impegno di Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio in Generali è il ritorno del vero capitalismo, quello che non esita ad assumersi le proprie responsabilità attraverso un'assunzione diretta del rischio con l'investimento». O dal vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico, Paolo Candotti, la cui impresa lavora con un altro colosso nordestino come Fincantieri: «Mi piace pensare - spiega - che questo tipo di imprese sistemiche come Generali debbano essere "predatrici" e non "prede"; per il bene del sistema Paese devono sempre avere una prospettiva di crescita».

IL NUMERO

70,6%

La quota di capitale presente in assemblea che ha votato il nuovo board

Francesco Gaetano Caltagirone durante la presentazione di "Awakening the Lion", il programma alternativo alla lista del Cda

Leonardo Del Vecchio, re dell'occhialeria, fondatore di Luxottica e oggi presidente di Essilux, e a sinistra la sede milanese di Generali

IL VERTICE DI PONZANO

I quattro consiglieri di Edizione rappresentanti della famiglia Benetton. Dal primo in basso a sinistra, in senso orario: Alessandro Benetton, Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton, Ermanno Boffa

LA PARTITA DEL LEONE PUÒ ESSERE SOLO IL PRIMO TEMPO DI UN CONFRONTO PIÙ AMPIO TRA AZIENDE E FONDI

LA SVOLTA DEL VOTO: LE FAMIGLIE HANNO AUMENTATO IL LORO PESO NELL'AZIONARIATO DELLE ASSICURAZIONI

Che l'imprenditoria fosse quindi sensibile al piano guidato da Caltagirone e alle ragioni per cui era stato concepito, era dunque emerso chiaramente. Ma l'esito del voto di venerdì lo ha sottolineato ancora di più. I Benetton non solo hanno votato a favore, ma hanno anche incrementato la loro quota in Generali passando dal 3,95% del capitale al 4,75%. Lo stesso hanno fatto pezzi da novanta dell'impresa italiana come la famiglia bolognese Seragnoli, capitale miliardario (in euro) grazie alla meccanica di precisione, o il re delle ceramiche Romano Minozzi che per vocazione investe nei "campioni" dell'italianità come Snam o Ferrari. E come loro quasi tutti gli azionisti di un certo peso italiani hanno votato per il piano "alternativo".

PUNTI DI VISTA

Questo ha un particolare significato da molti punti di vista. Sono voti che hanno una logica imprenditoriale e non solo finanziaria, un'ottica di sviluppo dell'impresa. E sono voti di imprenditori che hanno una dimensione globale, non si tratta solo di piccole aziende locali o al limite con dimensione nazionale. Siamo quindi di fronte a persone che hanno nel proprio Dna una visione di crescita e sviluppo. Imprenditori che rappresentano l'argine più efficace, prima di tutto nell'interesse stesso di Generali e dell'intero sistema-Paese, alle incursioni internazionali speculative che sono il naturale e legittimo modus operandi dei grandi fondi stranieri. Un nocciolo del 35-40% di imprenditori che fanno una scelta di questo genere è un elemento di stabilità importantissimo per una compagnia come quella triestina, indipendentemente da chi la guida.

LE RAGIONI

Le ragioni e le considerazioni di questi imprenditori restano quindi tutte valide, perché la loro adesione al piano alternativo a quello di Mediobanca non è tanto e non solo in un'ottica di contrapposizione, ma è dovuta proprio al fatto di essere portatori di una visione diversa. Ed è significativo che gruppi come quelli guidati da Caltagirone, Del Vecchio, Benetton, Seragnoli, Minozzi che una volta avevano in Mediobanca il loro punto di riferimento e il cosiddetto "salotto" in cui venivano prese e condivise le decisioni più strategiche, ora si trovino dall'altra parte della barricata in una partita così significativa.

È una sorta di nemesi per la stessa Mediobanca, che da punto di riferimento del capitalismo italiano si è ritrovata in contrapposizione rispetto agli imprenditori, posizionandosi al fianco dei fondi speculativi stranieri. Fondi che fanno il loro mestiere, comprando ovviamente azioni Generali perché diversificando e investendo in tutti i Paesi del mondo inevitabilmente si dirigono sul Leone triestino come su tutte le grandi aziende che hanno una posizione preminente nel listino italiano. Ma che altrettanto inevitabilmente guardano all'oggi, al «qui e subito». Non proprio la stessa visione che devono avere gli imprenditori italiani e i molti nordestini che in questa partita e nelle sue prospettive future vogliono ancora giocare un ruolo importante. Perché - appunto - «il campionato è ancora lungo».

Ario Gervasutti

Kermesse a Roma dalle 15 in diretta su Rai3

Primo Maggio, concertone con Mengoni, Paradiso & C

Oltre cinquanta artisti saliranno oggi sul grande palco allestito accanto alla basilica di San Giovanni in Laterano a Roma per il tradizionale Concertone del Primo Maggio organizzato dai sindacati Cgil, Cisl, Uil in occasione della Festa del Lavoro. A condurre la maratona musicale sarà l'attrice Ambra Angiolini (in foto) preceduta nella prima parte - dedicata agli artisti più giovani - da Bugo. Lunghissima la lista dei cantanti e dei gruppi presenti. Si va da Marco Mengoni a Carmen Consoli, da La Rappresentante di Lista a Rkomi, da Gemitaiz a Colapesce, da Rancore a Coez, da Tommaso Paradiso a Ornella Vanoni, da Fabrizio Moro a Enrico Ruggeri, da Coma_Cose a Max Pezzali, da Le Vibrazioni a Claver Gold, da Luca Barbarossa con gli Extraliscio a Riccardo Cocciante con gli artisti del suo musical "Notre Dame de Paris". Tutto in diretta su Rai3 e su Rai Radio2 sotto lo slogan "Al lavoro per la pace". Previsti interventi di intellettuali, scrittori, giornalisti, attori, come Stefano Massini, Riccardo Iacona, Claudio Santamaria, Giovanna Botteri, Marco Paolini, Valerio Lundini.

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 3 maggio 1469 nasceva il letterato filosofo che si ispirò a Cesare Borgia per il suo "Principe" e concepì la politica come l'arte dell'utile e della forza. Ma mai avrebbe immaginato i crimini contro l'umanità delle guerre moderne

Machiavelli, le teorie superate dalla realtà

Il 3 maggio 1469 nasceva a Firenze Niccolò Machiavelli. Malgrado l'immagine di utilitarista spregiudicato e amorale cucitagli addosso dalla tradizione, fu in realtà un buon patriota, innamorato della sua Firenze e ancor più dell'Italia. Si era dedicato giovanissimo alla carriera politica, assumendo vari incarichi nella sua città natale, ricca, fiorente e litigiosa. Nel 1498 fu eletto segretario dei Dieci della Guerra e vi rimase per 14 anni, dimostrandosi competente e capace. Durante una delle sue missioni diplomatiche conobbe Cesare Borgia, che in due anni aveva rovesciato una dozzina di signorotti ribellatisi al padre, il papa Alessandro VI, e aveva eliminato i rimanenti in una sanguinosa imboscata.

Cesare Borgia, detto il Valentino (1475-1507), condottiero preso da Machiavelli come modello di Principe divenuto tale non per vincoli ereditari

L'ESERCITO DI FIRENZE

Machiavelli vide in questo spietato condottiero il possibile unificatore di un'Italia frammentata e ne fece un simbolo eroico, come secoli dopo Nietzche avrebbe fatto con Bismark. Nel frattempo, convinse Firenze a munirsi di un esercito di cittadini, preferendoli alle inaffidabili e turbolente milizie mercenarie. Questa truppa di robusti paesani debuttò con successo nella guerra contro Pisa, ma si dissolse poco dopo davanti alle milizie della Lega Santa che il Papa Giulio II aveva scatenato per sopprime la Repubblica e rimettere i Medici al potere. Non sempre i pontefici sono stati pacifisti. Machiavelli perse il posto, la reputazione e la libertà. Fu incarcerato, sottoposto a severi interrogatori e alla fine rilasciato con il beneficio del dubbio.

GLI APPETITI

Politicamente e moralmente finito si ritirò a San Casciano con la famiglia. Qui rimase per gli ultimi 15 anni di vita, passando le giornate tra la quiete dei boschi e il chiasso delle osterie, alternando i classici latini con i peggiori gaglioffi e i più scellerati bordelli. Occasionalmente seduceva qualche contadinotta, traducendo questi appetiti in linguaggi sboccati. La sua commedia, *La Mandragola* è una boccaccesca sequenza di inganni per vincere le resistenze di una donna sposata. Oggi non la legge più nessuno, e chi cerca di farlo arriva con fatica alla fine. Ma di notte l'uomo si trasformava: si levava di dosso, racconta lui stesso, tutto quel letame e si tuffava in un mondo di meditazioni sul passato, deplorando il presente e scrivendo per il futuro.

NEL CONDOTTIERO CHE AVEVA PRESO COME MODELLO VIDE COLUI CHE AVREBBE POTUTO UNIFICARE L'ITALIA MA IL PROGETTO FALLÌ

IL RANCORE

Il Principe fu composto nel 1513, fu copiato clandestinamente e circolò in manoscritto; le *Istorie fiorentine* furono terminate nella prima metà del ventennio. Entrambe le opere, pubblicate postume, costituirono il prodotto di queglì anni di povertà, di isolamento e di rancori, ma espressero una filosofia politica compiuta, poi ingiustamente ridotta in sommarie formule negative. Quella più famosa, che "il fine giustifica i mezzi", fu un aggiustamento dei commentatori.

In realtà Machiavelli diede alle sue teorie una formidabile sistemazione logica, coerente con i presupposti dai quali partiva: che la natura umana è sempre la stessa, ed è fondamentalmente malvagia, egoista e aggressiva; che queste animose attitudini devono esser controllate dalla forza, mitigate dalla consuetudine e all'occorrenza utilizzate dall'inganno; che il compito del politico è quello di creare, proteggere e rafforzare lo Stato, e che a questo fine deve adeguare i mezzi disponibili agli obiettivi che si propone; che la simulazione e la dissimulazione sono indispensabili per aggiungere autorevolezza all'autorità del Principe; che la pace provoca riposo, il riposo disordine e quest'ultimo rovina; e che in politica non esiste nessuna morale, salvo quella del successo.

LE PRINCE DE NICOLAS MACHIAVEL,

A AMSTERDAM

Sopra, "Niccolò Machiavelli nello studio", dipinto da Stefano Ussi nel 1894
Sotto, un'edizione seicentesca del "Principe" in lingua francese

IL REALISMO

Era una visione che recepiva alcuni concetti antichi, a cominciare dall'*Ecclesiaste*, e ne anticipava di nuovi che Hobbes e Darwin avrebbero tradotto in un naturalismo selettivo. In conclusione, Machiavelli vedeva l'umanità com'era, e non come vorremmo che fosse. Non fu il primo a concepire la politica come l'arte dell'utile e della forza. Il concetto era già stato espresso duemila anni prima da Tucidide, nell'intimazione di resa che gli Ateniesi fecero ai Meli: "Per quanto possiamo immaginare del mondo degli dei, e sappiamo con certezza di quello degli uomini, entrambi ubbidiscono a una legge di natura, che spinge i più forti a dominare i più deboli. Noi ci limitiamo ad applicarla, e così fareste voi, se foste al nostro posto".

Un'edittazione solenne, che la storia ha confermato nel corso dei secoli. È la stessa che ha inteso applicare Putin quando ha invaso l'Ucraina. Il satrapo del Cremlino, con cinquemila testate nucleari nell'arsenale e diecimila carri armati in riserva ha evocato le minacce della Nato e della sua pacifica nazione confinante per dissimulare, come il lupo con l'agnello nelle favole di Esopo e di Fedro, l'intenzione di divorarla. Con la variante che questa volta l'agnello si è dimostrato un montone con le corna robuste: anche ammesso che in politica il fine giustifichi i mezzi, questi ultimi devono essere accuratamente valutati prima di intraprendere un'azione, e soprattutto vanno analizzati quelli del nemico. Sottovalutarne la capacità, è sempre stato fatale.

L'ELOGIO DEL FOSCOLO

Fu una delle tante ironie della storia che il più famoso teorico della politica fallisse in tutte le sue ambizioni personali. Niccolò Machiavelli morì il 21 giugno 1527 dimenticato e in miseria, lasciando alla famiglia soltanto debiti. Ma alla fine fu sepolto in Santa Croce, ispirando al Foscolo un elogio funebre che tutti gli studenti imparano a memoria, e che ci rivela il sangue e le lacrime di cui grondano gli scettri dei regnatori. Tuttavia, aggiungiamo noi, non sono sangue e lacrime sempre uguali. Quando Churchill promise "blood and tears, toils and sweat" (sangue e lacrime, fatica e sudore), spronava gli inglesi a difendere la civiltà occidentale e cristiana da un dittatore sanguinario e pagano. È lo stesso che fa oggi Zelensky, davanti all'aggressione di un veterocomunista che accende ceri alla Madonna mentre fa stuprare le madri ucraine.

I TRAVISAMENTI

Machiavelli sapeva che la ragion di Stato può, e spesso deve, prescindere dai vincoli della morale e della religione, ma non immaginò mai i crimini contro l'umanità che contrassegnano la guerra moderna. Certificò la legittimità dell'inganno, perché in politica la verità è così volatile che va circondata da una scorta di bugie. Ma non arrivò mai ad ammettere gli sfacciati travisamenti della realtà con i quali secoli dopo Hitler e Putin avrebbero giustificato l'aggressione dell'Austria e dei Sudeti, del Donbass e di Mariupol, con una pretestuosa richiesta di protezione dei loro abitanti. Il saggio fiorentino sapeva che l'invalicabile limite per l'uso della menzogna non è quello dell'etica, ma quello del ridicolo.

NEGLI ULTIMI ANNI SI RITIRÒ IN CAMPAGNA, DOVE SEDUCEVA LE GIOVANI CONTADINE, E SCRISSE LA COMMEDIA "LA MANDRAGOLA"

L'intervista Alessandra Ferri

La grande ballerina attesa a Padova, Treviso e Venezia ospite dello Stabile del Veneto con "L'Heure Exquise" immaginato da Bejart per la Fracci: «Anche invecchiando, tutti noi siamo esseri splendenti»

«Sul palco rivelo tutta me stessa: danzo il presente»

Il palcoscenico, per lei, è un «luogo sacro» in cui «mettere tutta me stessa, dove ti sveli, ti spogli». Non c'è nulla di più potente di quel momento magico che prende vita sul palco, una rivelazione che diventa arte pura, «dove un artista trascende se stesso e il corpo diventa spazio, energia, musica». Alessandra Ferri misura le parole con grazia, in cerca dell'espressione più adatta a raccogliere pensieri, ricordi e riflessioni su una vita nata e vissuta nel nome della danza. Pacata, riflessiva ed elegantemente distaccata, la ballerina italiana più famosa al mondo, etoile sia al Royal Ballet di Londra e all'America Ballet Theatre di New York, 59 anni a giorni (il 6 maggio), approda in tour allo Stabile del Veneto con "L'Heure Exquise" (4-5 maggio al Verdi di Padova, 7-8 maggio al Del Monaco di Treviso e 11-12 maggio al Goldoni di Venezia), variazione su "Oh, les beaux jours "(Giorni felici) di Beckett ideata da Bejart nel 1989 per Carla Fracci. Un nuovo ruolo per la grande bellerina che, da quando è tornata a danzare nel 2013, i più grandi coreografi hanno voluto disegnare parti esclusivamente per lei, da Wayne Gregor a John Neumeier con "Duse" e Martha Clarke con "Cheri", «tutti ruoli che mi rendono felice, perchè sono convinta che anche invecchiando siamo comunque essere splendenti. Tutti noi, non solo i ballerini».

E lei che rapporto ha col tempo?
«Il tempo e l'età non sono legati solo ai ballerini: tutti abbiamo un tempo. Il tempo è l'esperienza che facciamo. Ovviamente ognuno nella propria "tipologia" di vita. Il ballerino ha un rapporto particolare con il proprio corpo, che deve imparare a gestire nelle diverse fasi della vita. Poi ci sono cose che migliorano con il tempo e altre cose cambiano con il tempo. Questa vita è l'esperienza in generale che facciamo, un viaggio, e questo viaggio ha una sua durata».

La sua ballerina Winnie in L'heure Exquise ha un rapporto particolare con i "giorni felici".
«È una donna sepolta dal tempo che passa, e nell'immaginazione di Bejart vive sepolta da una meravigliosa montagna di scarpette a punta: sono il suo passato, i sogni e le speranze che si trova ad affrontare. Per non affondare nell'angoscia del tempo, Winnie ricorda e si immerge nei suoi "giorni felici"».

GRAZIE A BARYSHNIKOV HO CAPITO COS'È IL TALENTO
IL CORPO? STRUMENTO PER ESPRIMERE LA MIA ANIMA

La danza per lei non è un lavoro, ma vita.
«Ma per molti ballerini è un lavoro. Per me è la vita, è chi sono. Era così per Carla Fracci: per alcuni di noi la danza è una vocazione. Ma ci sono anche migliaia di ballerini che staccano la sera e riprendono il giorno dopo».

Lei ha interrotto per sei anni e poi ripreso: difficile?
«Non vedo la vita come "difficile", la vita la vivo, ne sento i momenti diversi. In quel momento era giusto interrompere, poi ho sentito che era il momento di riprendere. Chiaro che fisicamente, per un atleta, non è semplice: ci vogliono forza di volontà, impegno, tanta determinazione».

Lei ha avuto incontri straordinari, da Bejart a Barysnikov, Petit. Cosa hanno insegnato?
«Ognuno di loro mi ha lasciato qualcosa. Ad esempio, quando ballavo con Baryshnikov ero molto giovane, avevo 21 anni, mentre lui era all'apice della carriera. E solo guardandolo, vedendo quanto lavorava, capivo cosa significa avere talento: senza l'amore per il proprio talento non si è nulla».

LA DANZATRICE Alessandra Ferri in "L'Heure Exquise" (foto BRESCIA)

Quindi cos'è il talento di un ballerino?
«Tantissime cose messe insieme: è lavoro, è intelligenza, umiltà, e ovviamente anche doti fisiche. Tutte componenti che messe insieme fanno sì che tu possa liberare l'espressione interiore attraverso il corpo».

E il corpo?
«È uno strumento attraverso il quale esprimo la mia anima, la mia interiorità, rivelo il mio essere».

Ha detto che la danza le ha insegnato a occuparsi del presente.
«Sì, ogni giorno è un giorno nuovo e devi essere presente quel giorno lì. Ogni giorno mi rifletto e imparo attraverso la danza. La danza mi ha insegnato il rispetto: il rispetto del talento, degli altri, la concentrazione, la focalizzazione e quindi sì, il presente».

Chiara Pavan

Bassano

Brocchi il naturalista innovatore

A Giambattista Brocchi sono dedicati un liceo d una strada nella sua città natale, a Bassano del Grappa, ed altre vie sono a lui intitolate a Vicenza, a Padova e a Milano. Eppure non tutti sanno che quest'uomo è una figura fondamentale nella storia della geopaleontologia italiana ed europea, ma non solo. Ecco perché, in occasione dei 250 anni dalla sua nascita, ieri al museo civico di Bassano, si è tenuto un convegno volto a far riscoprire i campi d'interesse di uno studioso che definire innovativo è poco. Esauriti i posti disponibili. Il convegno, moderato da Paolo Mietto, ha ospitato la lectio magistralis di Stefano Dominici, curatore del Museo di storia naturale di Firenze, dal titolo "Dal Brenta al Beagle. Giambattista Brocchi e il dibattito sulla storia delle specie dal 1796 al 1836". Sono intervenuti tra gli altri Francesco Berti sulla riedizione critica del "Giornale delle osservazioni fatte ne' viaggi in Egitto, nella Siria e nella Nubia da G.B. Brocchi", e il botanico Giuseppe Busnardo, curatore del progetto di restauro dell'erbario egiziano di Brocchi. Brocchi infatti, fu anche uno dei primi narratori ed esploratori dell'Egitto. Questo convegno è il primo di altri eventi che si svolgeranno nel prossimo autunno. «L'anniversario di Brocchi - ha detto Busnardo - è un'occasione per scoprire la figura di un grande innovatore che eccelse in molte discipline. Per questo il programma contemplerà iniziative che approfondiranno i diversi aspetti della sua figura, anche quello di alpinista-ante litteram e addirittura di giardiniere».

Elena Ferrarese

Nella gamma della nuova regina di BMW svetta la versione a batteria. In listino anche il V8 benzina e il diesel mild-hybrid

EVOLUTA A fianco la nuova Serie 7, se le proporzioni restano quelle tipiche ci sono invece molti elementi di rottura rispetto al design che la BMW ha portato avanti fino a oggi. Sotto la plancia in cui spicca il Curved Display che è il cuore dell'abitacolo e integra lo schermo da 12,3 pollici della strumentazione e quello da 14,9" dell'infotainment iDrive

Ammiraglia elettrica

MAESTOSA

MONACO DI BAVIERA L'elettrico e poi tutto il resto. Comincia così la storia della settima generazione della Serie 7, la nuova ammiraglia della casa tedesca che, per presentarsi al mondo, ha scelto di farlo primariamente con la sua versione elettrica rovesciando le proprie e le altrui consuetudini. Un segno dei tempi che anticipa quanto la stessa BMW si appresta a fare nel 2025 quando tutte le proprie vetture saranno sviluppate principalmente per l'elettrico e, in eventuale subordine, per le altre forme di propulsione che la casa di Monaco tuttavia dichiara di non voler abbandonare dando al cliente la facoltà di scegliere. Fermo restando che per la metà del decennio in gamma ci saranno 13 modelli elettrici e per il 2030 la metà delle proprie vendite sarà ad emissioni zero. Ecco perché la nuova Serie 7 è prima di tutto la i7 portando, come da tradizione, altre novità che faranno di punto di riferimento sia per la concorrenza sia per tutte le BMW che vedremo. A cominciare dal design. Lunga 5 metri e 39, la nuova Serie 7 sarà proposta solo in versione allungata, e ha proporzioni forti, con volumi solidi e ben distinti con un'ottima aerodinamica (cx di 0,24).

CRISTALLI SWAROWSKY

La parte di maggiore impatto è sicuramente il frontale che, così come sulla X7 da poco ristilizzata, è dominato dai due enormi reni e dai gruppi ottici sdoppiati che possono essere arricchiti anche di cristalli Swarowsky. Tale tema, così come già visto su altre BMW, impreziosisce anche i comandi all'interno che sono assai meno numerosi che in passato.

Anche il posto guida avvolto da display ricurvi sviluppa quanto già visto sulle BMW elettriche più recenti come la i4 e la iX: quello per la strumentazione è da 12,3", assistito da un head-up display a realtà aumentata, e quello del sistema di bordo è da 14,9" con connessione 5G. Ma quello più spettacolare di tutti lo hanno a disposizione i sedili posteriori: è da ben 31,3" con una risoluzione in 8K e, insieme ad un impianto audio Bowers&Wilkins e ai telecomandi a sfioramento sulle portiere, offre un'esperienza da autentica sala cinema mai vista prima su un'automobile, soprattutto quando ci sono il tetto panoramico illuminato Skybusiness e i sedili che si distendono coccolando con 9 tipi di massaggio. Lo spazio è abbondante come non mai, grazie ad un passo di 3 metri e 21 e alle portiere motorizzate che si sbloccano con lo smartphone e si aprono e chiudono con un pulsante. Lusso e digitalità ai massimi livelli anche nella guida grazie ai suoni messi a punto dall'italiano Renzo Vitale insieme ad Hans Zimmer, vincitore di due Oscar per le sue colonne sonore.

GUIDA AUTONOMA 3

Da riferimento anche la dotazione di sicurezza, con dispositivi di assistenza che permettono la guida autonoma di livello 3 e persino le manovre di parcheggio dall'esterno della vettura fino a 200 metri di distanza. Altrettanto interessante è l'attenzione all'ambiente ottenuta con materiali provenienti da riciclo come Veganza, simile alla pelle per morbidezza e possibilità di lavorazione, o l'accoppiamento del cachemire con una pelle dal nome "lanoso" come Merino.

A dare ulteriore comfort e sicurezza ci pensano le sospensioni pneumatiche a controllo elettronico che limitano anche il rollio, le 4 ruote sterzanti e la trazione integrale data dai due motori elettrici, uno per assale. Il sistema di propulsione eroga 400 kW e una coppia di 745 Nm per un'accelerazione da 0 a 100 km/h impressionante per un'auto da 2,7 tonnellate (4,7 secondi) e una velocità (autolimitata) di 240 km/h. La batteria, con una capacità netta di 101,7

ALLE RUOTE 400 KW PER UNA VELOCITÀ AUTOLIMITATA A 240 KM ORARI LA BATTERIA È DA PIÙ DI 100 KWH

ORIGINALE In alto il nuovo frontale della Serie 7 dove c'è un doppio rene ed inediti gruppi ottici su due livelli. A fianco il look laterale

Dacia, immagine di una rivoluzione una forte identità per gli showroom

ACCESSIBILE

ROMA Semplice ma elegante: una spessa linea color kaki evidenzia i contorni della struttura del concessionario a creare un'immagine essenziale ma di impatto. Solida - le forme del logo rimandano ai mondi di meccanica e garage - e, soprattutto, riconoscibile, non soltanto allo sguardo, ma anche per filosofia. Dacia ripensa il "look" della propria rete vendita in Italia, con una nuova identità visuale esterna, e lo fa, partendo da Roma: la sede capitolina di Renault Retail Group è, infatti, la prima concessionaria pilota a svelare il nuovo concept visuale, modificando il suo aspetto esterno. Una trasformazione estetica efficace - ai Top/Com Grands Prix Corporate Business, il cambio di brand identity è stato premiato per due volte - che si fa immediata "immagine" della rivoluzione in atto.

REGINA DEL MERCATO

Nel 2021, infatti, Dacia si è posizionata tra le Top 5 sul mercato auto delle vendite ai privati, nel nostro Paese, con portafoglio clienti più che quadruplicato rispetto al 2020, in netta controtendenza, dunque, rispetto al dato del settore, che registra un calo del 25,6%. E sempre nell'ambito delle vendite ai privati - il comparto sensibilmente più importante per Dacia in Italia - nel primo trimestre di quest'anno è andata ben oltre, affermandosi come la Marca straniera più venduta. Non solo. Sandero e Duster, sono rispettivamente la prima e la terza vettura straniera nel mercato auto privati. E Spring, prima city car 100% elettrica della gamma, è al primo posto nel mercato privati delle auto elettriche. La Marca, peraltro, ha appena raggiunto il traguardo dei dieci milioni di auto prodotte.

«La nuova identità visuale esterna nasce dalla volontà di far sì che il cliente possa riconoscersi - dice Guido Tocci, Managing Director Dacia Italia - non ci sentiamo più un brand low cost, ma un brand Best Value, ciò significa che non inseguiamo il prezzo più basso del mercato, ma il prezzo corretto, ossia quello migliore in relazione alla qualità. Cambia anche il nostro modo di rappresentarci. Entro fine anno avremo realizzato interventi come questo romano, con il rinnovo dell'identità visuale esterna, nel quaranta per cento dei nostri showroom, pari a circa 170/180 realtà. Raggiungeremo il tetto del cento per cento nel 2023. Poi, entro la prima metà del 2024, opereremo pure sui rivenditori autorizzati. Intanto, stiamo valutando progetti per gli interni, sia degli showroom, sia dell'assistenza».

CONSUMO INTELLIGENTE

Tale evoluzione di "sguardo" si vede anche nel mercato. «Oggi siamo nella shopping list di clienti che prima non avevamo - commenta Tocci - la pandemia ha, di fatto, imposto un profondo cambio di mentalità, pure nella spesa, diffondendo la cul-

NUOVA IDENTITÀ Da destra Guido Tocci Managing Director Dacia Italia e Attilio Romano Chief Strategy di Renault Retail Group

L'OBIETTIVO ORA È IL PREZZO PIÙ "CORRETTO" E NON QUELLO PIÙ BASSO AI VERTICI LE VENDITE AI CLIENTI PRIVATI

Serie 7

TECNOLOGICA A fianco un primo piano della console centrale con il comando dell'iDrive Per gli ospiti posteriori è previsto un salotto di altissimo livello con i sedili separati climatizzati e reclinabili

kWh, offre un'autonomia di 590-625 km con la possibilità di ricaricarsi in corrente continua fino a 195 kW. In questo modo bastano 34 minuti per passare dal 10% all'80%.

ARRIVERÀ LA M70

E per ribadire che il rispetto per l'ambiente e la sostenibilità non si esprimono solo con le emissioni zero allo scarico, BMW fa sapere che i motori non utilizzato terre rare e le celle prismatiche della batteria sono prodotte con litio e cobalto di origine etica e con un'impronta di CO2 nulla In arrivo ci sono altri tipi di propulsione tra un V8 4.4 da 544 cv e un diesel 6-cilindri-in-linea 3 litri da 300 cv con sistema mild-hybrid 48 Volt di nuova generazione, con motore elettrico integrato nel cambio automatico a 8 rapporti.

Ci saranno poi le versione ibride plug-in, che offriranno un'autonomia in elettrico di 80 chilometri, e infine una i7 ancora più potente: la M70 che, con i suoi 485 kW (ovvero 660 cv) saprà dare prestazioni che non faranno rimpiangere l'assenza del V12, presenza storicamente fissa nel cofano dell'ammiraglia BMW. Non mancherà invece la versione blindata, altro cavallo di battaglia per una Serie 7 le cui prime consegne sono previste da novembre.

Nicola Desiderio

Sul Monte Grappa, dove nel 1893 già circolava la Type 3 della casa francese, la "classe media" di Sochaux porta a battesimo il prestigioso logo ristilizzato

Peugeot 308, la gemma di un Leone tutto nuovo

VERSATILE

MILANO Dalla città del design alle pendici del Monte Grappa, su un percorso all'apparenza inutilmente contorto che in realtà ha trasformato la presentazione nazionale della nuova Peugeot 308, di cui abbiamo guidato la versione station wagon, in un viaggio nella memoria, un omaggio alla storia della motorizzazione italiana e del marchio che ne ha decretato l'inizio.

Fu infatti la Peugeot Tipo 3 vis a vis la prima "carrozza senza cavalli" circolante in Italia alla guida di Gaetano Rossi, esponente della dinastia tessile vicentina al quale la vettura era stata consegnata il 2 gennaio del 1893 a Piovene Rocchette. Non a caso l'unica località fuori dai confini francesi ad aver intitolato una piazza ad Armand Peugeot fondatore (nel 1896) del "ramo" automobilistico dell'azienda di famiglia che già da 86 anni era protagonista del panorama industriale transalpino.

FOLTA CRINIERA

Tra il rumoroso e fumoso bicilindrico Daimler i cui 2 cv garantivano una velocità massima di 18 km orari e i moderni ed efficienti motori della 308 di ultima generazione (la terza da quando Peugeot ha optato per l'immutabilità del numero che identifica i suoi modelli) è cambiato il mondo.

Ma non il 3, il "numero perfetto" che lega la storica veterana, oggi conservata al Museo dell'Automobile di Torino, alla gamma attuale la cui importanza per il marchio è testimoniato non solo dagli oltre 7 milioni di clienti conquistati finora, ma anche dalla decisione di affidarle il "battesimo" del nuovo logo del brand – il decimo – nel quale la testa del re della foresta incorniciata dalla folta criniera ha sostituito la precedente figura del leone rampante. Alla prova della strada la nuova familiare si è rivelata un'eccellente viaggiatrice, affidabile e rassicurante, esibendo una buona propensione ai lunghi trasferimenti nei quali la generosa abitabilità risulta particolarmente apprezzabile, mentre a livello di agilità e di prontezza nel rispondere alle sollecitazioni dell'acceleratore non paga praticamente dazio alla differenza di taglia rispetto alla 5 porte che supera di 27 cm, raggiungendo la lunghezza di 4.636 mm.

SORPRENDENTE Sopra ed in basso la Peugeot 308 in versione station wagon. Sotto il cerchio ruota

PASSO LUNGO

Più evidente, ma in positivo, è la differenza di passo (2.732 contro 2.675 mm) che gioca a favore sia del comfort dei passeggeri, sopratutto posteriori, sia della capacità di carico davvero rilevante: 608 litri che diventano 1.634 abbattendo lo schienale suddiviso in tre sezioni del divano posteriore, operazione facilitata da un apposito comando posizionato nel vano di carico.

A rendere più agevole il tutto concorre il portellone motorizzato che può essere azionato anche a mani libere. Per quanto riguarda i motori, l'offerta comprende il 3 cilindri 1.2 PureTech a benzina da 110 e 130 cv, il 4 cilindri turbodiesel 1.5 BlueHdi da 130 cv e l'accoppiata di vertice costituita dalla propulsione ibrida plug-in declinata nelle potenze di 181 e 225 cv e frutto dell'abbinamento tra un benzina 1.6 da 150 o 180 cv e un'unità elettrica da 110 cv. In entrambi i casi, l'autonomia elettrica dichiarata sfiora i 60 km mentre le emissioni di CO2 si attestano a 23 e 24 g/km rispettivamente. Salvo il benzina d'accesso, tutti i motori termici offrono la scelta tra il cambio manuale a 6 marce e l'automatico Eat8 che è l'unico disponibile per la versione Phev.

ORIGINALE I-COCKPIT

A completare l'identikit di una vettura evoluta concorrono l'i-Cockpit, il quadro strumenti da 10 pollici ormai parte integrante del Dna Peugeot, e numerosi sistemi di assistenza alla guida ai quali il cambio di generazione ha regalato tre nuove funzionalità: il cambio di carreggiata semi-automatico, il suggerimento della velocità più adatta al percorso che si sta per affrontare e l'adattamento automatico della velocità stessa al raggio della curva in avvicinamento.

Disponibile nei livelli Active Pack, Allure, Allure Pack, GT e GT Pack, la nuova 308 sw ha prezzi che partono dai 25.750 euro della motorizzazione a benzina da 110 cv per arrivare ai 44.850 della ibrida plug-in da 225 cv. La differenza è di 1.000 euro rispetto alla corrispondente hatchback a cinque porte.

Giampiero Bottino

UN'ECCELLENTE VIAGGIATRICE AFFIDABILE E RASSICURANTE MOLTO GENEROSA L'ABITABILITÀ

PROTAGONISTE A fianco da sinistra tutta la gamma Dacia: Jogger, Duster, Sandero Stepway, Sandero e Spring

tura del consumo intelligente. Anche chi non ha alcun problema di disponibilità, ora fa scelte più attente. Non si tratta di spendere meno ma di spendere meglio. Circa 15 anni fa, il 60% dei clienti Dacia veniva dall'usato. Adesso, la percentuale è dimezzata. Ciò significa che la base che viene dal nuovo si è decisamente ampliata». E si guarda ancora avanti.

Valeria Arnaldi

Ulysse è sempre avanti, ora diventa elettrico

INFATICABILE

TORINO La 500e nel segmento delle citycar glamour, l'E-Ulysse in quello dei grandi veicoli multispazio. Sono queste le prime due cartucce sparate da Fiat sul fronte virtuoso della nuova mobilità. La strada ormai è tracciata: «All'interno di Stellantis – ha spiegato il capo globale del brand, Olivier François – Fiat avrà un ruolo strategico fondamentale nel campo dell'elettrico. Dal 2027 tutti i nuovi modelli avranno almeno una declinazione a emissioni zero e nel 2030 saremo un marchio totalmente elettrico». Non è un caso che sia stata proprio la nuova 500, la "bandiera" Fiat nel mondo, a inaugurare la frontiera ecologica. E non è un caso nemmeno che l'Ulysse – cresciuto parecchio - torni sul mercato dopo 12 anni in versione esclusivamente elettrica.

«È un mezzo che guarda al futuro – spiega Eric Laforge, responsabile LCV Stellantis per l'Europa - offrendo soluzioni ideali per diversi utilizzi urbani ed extraurbani. Le due varianti di batterie, da 50 e 75 kWh, consentono percorrenze fino a 330 km».

C'È ANCHE LO SCUDO

La versione più prestazionale (100 kW, 136 Cv e 260 Nm di coppia) raggiunge i 130 km/h. Il fast charge da 100 kW può ricaricare all'80% la batteria in 45 minuti. Per la ricarica domestica e pubblica ci sono il cavo trifase Mode 3 da 11 kW e le Wallbox Mopar. Prodotto sulla piattaforma multienergy di Stellantis nello stabilimento di Hordain in Francia, dove nasce anche il gemello commerciale Scudo, il nuovo "people mover" si propone come veicolo ideale non tanto per i privati quanto per i servizi di trasporto tipo shuttle Vip, grazie ai 7 o 8 posti.

Nonostante le dimensioni imponenti (5,3 metri di lunghezza) E-Ulysse è maneggevole anche in città e si guida come una normale vettura. Inoltre l'altezza inferiore a 1,90 metri consente l'accesso in tutti i parcheggi. «E-Ulysse – aggiunge Laforge – è il paradigma dell'ospitalità italiana con interni simili al salotto di un club. Propone perfino un nuovo dispositivo per la sanificazione, contro virus e batteri».

La versione più lussuosa, Lounge, sfoggia un ampio tetto panoramico in vetro da un metro quadro. Due strisce di led garantiscono una rilassante illuminazione dell'ambiente e nel posteriore troviamo 5 comode poltrone con un doppio tavolino pieghevole. Tutti i sedili si possono spostare o rimuovere (12 le configurazioni realizzabili). Il volume del vano bagagli è di 4.200 litri (4.900 nella Long) ed è possibile caricare oggetti lunghi fino a 3,5 metri. Completa la dotazione di sistemi di sicurezza Adas.

Piero Bianco

IL PEOPLE MOVER FIAT È UN MULTISPAZIO MOLTO MODERNO CHE VIAGGIA SOLO A ZERO EMISSION AUTONOMIA 330 KM

ECOLOGICO A fianco il frontale del e-Ulysse. Sopra gli interni

Sport

REAL MADRID CAMPIONE

Ancelotti record: vinti tutti i 5 grandi campionati d'Europa

Grazie al 4-0 all'Espanyol Barcellona, il Real Madrid di Carlo Ancelotti ha conquistato il 35° titolo spagnolo della propria storia con 4 giornate d'anticipo. Record per il tecnico italiano: è il primo ad avere vinto i 5 campionati più importanti d'Europa con Milan, Chelsea, Psg, Bayern e Real.

VOLATA SCUDETTO

PIOLI SFIDA IL PASSATO DUBBI INTER

Il testa a testa per il titolo oggi sarà aperto dal Milan con una Fiorentina in crisi, a seguire i nerazzurri a Udine

IL TECNICO ROSSONERO: «FEROCIA E FREDDEZZA». INZAGHI CERCA RISPOSTE DOPO IL KO DI BOLOGNA: HANDANOVIC IN FORSE, RADU IN PREALLARME

Testa a testa per lo scudetto, -4. Oggi Milano gioca il suo ennesimo derby a distanza di fine stagione. Stavolta però apre il Milan, poi toccherà all'Inter rispondere, giocare con l'eventuale pressione della vittoria obbligatoria. Ma tanto, a questo punto del campionato, bisogna vincere comunque.

Pioli sfida il proprio passato. Al "Meazza" aspetta, infatti, la Fiorentina che ha allenato prima di tornare a Milano, fronte rossonero. Il suo Milan è primo, quindi padrone del proprio destino. Il tecnico chiede per l'occasione «cuore caldo e testa fredda». Il focus è solo sui viola: «È sbagliato pensare alle prossime quattro partite, dobbiamo focalizzarci solo sulla Fiorentina», ribadisce a più riprese in conferenza. Manca meno di un mese, tre settimane di fuoco per cavalcare un sogno. «Se serve più la testa o la tattica? Credo conti tutto. Le partite sono spesso decise da episodi e ci devi mettere qualcosa in più dell'avversario, che sia tecnica, intuito, ferocia». La squadra di Italiano sta vivendo un momento non semplice, dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia e il crollo con Salernitana e Udinese. Ma Pioli non vuole farsi ingannare dalle ultime prestazioni. All'andata finì 4-3, il Milan commise «tanti errori» e ora vuole dimostrare di aver imparato la lezione. Ci sarà Bennacer che ha recuperato dal problema fisico ma bisognerà capire se verrà schierato titolare. Ibrahimovic darà il suo contributo a partita in corso, sostituendo Giroud.

Dopo la mazzata di Bologna sembra l'Inter quella che oggi rischia di più, a Udine con una squadra rilanciata in pieno da Cioffi. I nerazzurri si presenteranno ancora con l'interrogativo Handanovic, ma per Inzaghi non ci sono dubbi: nel caso in cui il capitano non dovesse recuperare giocherà Radu, nonostante il grave errore nella gara del Dall'Ara. «Handanovic ha un problema importante che non gli ha permesso di esserci a Bologna. In caso di assenza giocherà Radu, che avrà una carriera importante davanti a sé», le parole del tecnico. «Radu è sempre allenato nel migliore dei modi, non sono per l'alternanza dei portiere per me ci sono delle gerarchie, Handanovic ha fatto un'ottima stagione, Radu mi ha dato sempre fiducia e non ho pensato fosse necessario fargli fare gare in più» aggiunge il tecnico.

Handanovic, così come Gosens, ha dato buone sensazioni nell'allenamento della vigilia: entrambi sono partiti col resto del gruppo anche se sull'utilizzo del capitano le riserve verranno sciolte solo oggi. Alla Dacia Arena, così, mancheranno i soli Bastoni (ko per un infortunio muscolare) e Calhanoglu (squalificato), che verranno sostituiti dal l' rispettivamente da Dimarco (in vantaggio nel ballottaggio con D'Ambrosio) e Vidal. «L'umore dopo Bologna non era dei migliori - ammette Ancelotti - ma in questi giorni ho visto bene la squadra, c'è un ottimo spirito di gruppo».

SERIE A

RISULTATI

Cagliari-Verona	1-2
Napoli-Sassuolo	6-1
Sampdoria-Genoa	1-0
Spezia-Lazio	3-4
Juventus-Venezia	oggi ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Torino	oggi ore 15 (Dazn)
Milan-Fiorentina	oggi ore 15 (Dazn)
Udinese-Inter	oggi ore 18 (Dazn)
Roma-Bologna	oggi ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Salernitana	domani ore 20,45 (Dazn/Sky)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	74	34	22	8	4	60	30
INTER	72	34	21	9	4	72	28
NAPOLI	70	35	21	7	7	67	31
JUVENTUS	66	34	19	9	6	52	30
LAZIO	59	35	17	8	10	70	53
ROMA	58	34	17	7	10	55	40
FIORENTINA	56	34	17	5	12	54	46
ATALANTA	55	34	15	10	9	61	43
VERONA	52	35	14	10	11	61	52
SASSUOLO	46	35	12	10	13	60	61
TORINO	44	34	11	11	12	42	36
UDINESE	43	34	10	13	11	53	52
BOLOGNA	42	34	11	9	14	39	48
EMPOLI	37	34	9	10	15	45	62
SAMPDORIA	33	35	9	6	20	42	57
SPEZIA	33	35	9	6	20	37	63
CAGLIARI	28	35	6	10	19	32	64
SALERNITANA	25	33	6	7	20	28	70
GENOA	25	35	3	16	17	25	55
VENEZIA	22	33	5	7	21	27	61

PROSSIMO TURNO 8 MAGGIO

Inter-Empoli 6/5 ore 18,45 (Dazn); Genoa-Juventus 6/5 ore 21 (Dazn/Sky); Torino-Napoli 7/5 ore 15 (Dazn); Sassuolo-Udinese 7/5 ore 18 (Dazn); Lazio-Sampdoria 7/5 ore 20,45 (Dazn/Sky); Spezia-Atalanta ore 12,30 (Dazn/Sky); Venezia-Bologna ore 15 (Dazn); Salernitana-Cagliari ore 18 (Dazn); Verona-Milan ore 20,45 (Dazn); Fiorentina-Roma 9/5 ore 20,45 (Dazn)

SFIDA DA EX Stefano Pioli (Milan) oggi contro la Fiorentina, sua ex squadra

Cagliari e Genoa nei guai, la Samp respira. Il Napoli dilaga con 6 gol

LE PARTITE DI IERI

Per Cagliari e Genoa, un sabato amaro che tiene aperte le speranze del Venezia, oggi a Torino contro la Juve. La Sampdoria, dopo quaranta giorni, torna al successo nel derby della Lanterna che viene deciso da Sabiri. È il 25' quando il centrocampista su cross di Augello si fionda nell'area piccola per trafiggere Sirigu. La Samp entra in campo determinata. e concede poco o nulla. Il colpo di scena al 94': il tiro di Destro viene deviato in angolo da Ferrari. Per Maresca, richiamato dal Var Irrati, l'intervento è col braccio. Il tiro di Criscito, poco angolato, viene respinto da Audero. Per Giampaolo, una vittoria che gli dà alte probabilità di restare in A. Nella lotta salvezza finisce invischiato anche il Cagliari, sconfitto 1-2 in casa dal Verona. Decisivi Barack (in gol dopo 8') e Caprari. La rete dei sardi, di Joao Pedro, serve solo ad aumentare le recriminazioni di Mazzarri. Domani i cagliaritani possono essere agganciati dalla Salernitana, di scena a Bergamo.
Al Maradona il Napoli torna al successo polverizzando il Sassuolo 6-1 (7' pt Koulibaly, 15' pt Osimhen, 19' pt Lozano, 21' pt e 9' st Mertens, 35' st Brahmani, 42' st Lopez). In serata Spezia-Lazio 3-4. Per tre volte la squadra di Sarri risponde al vantaggio ligure, decide Acerbi al 90'.

Vicenza, colpo salvezza Bomba carta: due feriti

SERIE B

BATTUTO IL LECCE 2-1, I BIANCOROSSI SPERANO NEI PLAYOUT. LO SCOPPIO STORDISCE CONTINI E UN RACCATTAPALLE: 14 MINUTI DI RECUPERO

Segna il Lecce, con il brasiliano Strefezza, allo stadio "Romeo Menti", e dalla curva salentina viene lanciata una bomba carta: stordito il portiere biancorosso Contini che esce in barella. A braccia è invece soccorso, per lo stesso motivo, un raccattapalle di 15 anni. Medicati entrambi a bordo campo e accompagnati all'ospedale per accertamenti. La partita vive momenti drammatici: il recupero sarà di 14', un record.

Il Vicenza rovescia il risultato, con un rigorino, cioè un tocco fortuito, quasi. L'esecuzione di Diaw fatta ripetere e poi vince, con un tiro da fuori di Filippo Ranocchia e spera ancora nei playout. I pugliesi non dovrebbero avere difficoltà a difendere la prima posizione e a ritornare in serie A: venerdì ospitano il Pordenone super retrocesso, nell'ultima di campionato. Per i pugliesi è annunciata però una coda giudiziaria che comporta sanzioni, dalla multa alla chiusura dello stadio, misura che potrebbe rovinare la festa promozione.

Contini di nome fa Nikita, è di origine ucraina, si è rivelato nell'Entella, in serie B. In serata il bollettino dall'ospedale berico: "La tac cerebrale e cervicale ha dato esito negativo: il portiere ha una labirintosi da trauma barico, era in osservazione, viene dimesso in serata e riposerà alcuni giorni". La polizia intanto ha avviato le indagini per smascherare il tifoso che ha lanciato la bomba carta. Le immagini registrate dalla sala operativa del Gos, situata sopra la tribuna stampa del "Menti", con telecamere indirizzate verso entrambe le curve, saranno analizzate nel dettaglio. Non è escluso che già nelle prossime ore la Digos di Vicenza possa mettersi in contatto con i colleghi di Lecce per dare un nome al teppista. All'esterno dello stadio, sia prima che dopo la gara, non si è verificato nessun episodio di violenza anche grazie al nutrito contingente di forze dell'ordine: 120 poliziotti, diverse altre decine tra carabinieri e vigili urbani e un centinaio di steward.

Venendo al resto della giornata, in vetta, la Cremonese fallisce di nuovo, sconfitta a Crotone, dai calabresi retrocessi e ieri dall'Ascoli, ai playoff grazie a Baschirotto.

C'È BERLUSCONI

Il Monza con la doppietta di Mota Carvalho maltratta il Benevento, retrocesso un anno fa dopo essere stato a lungo a metà classifica. In tribuna al Brianteo Silvio Berlusconi con Marta Fascina, chissà se venerdì scenderanno a Perugia, per festeggiare, assieme alla squadra. Poche speranze per il Pisa, rimontato in casa su rigore, dal Cosenza di Bisoli. In coda, la Spal si salva con Dickmann, Pinato e Salvatore Esposito sul Frosinone. Fra 5 giorni, dunque, il Vicenza deve vincere ad Alessandria per andare ai playout e sperare nella salvezza. All'andata si era imposto 2-1: ieri i grigi hanno pareggiato a Parma, mettendo a rischio la salvezza diretta. Il Cosenza ospita il Cittadella e vincendo sarebbe ai playout con il vantaggio del ritorno in casa. Ieri i granata hanno superato il Brescia grazie a Cassandro.

Vanni Zagnoli

SERIE B

RISULTATI

Cittadella-Brescia	1-0
Cremonese-Ascoli	0-1
Monza-Benevento	3-0
Parma-Alessandria	2-2
Pisa-Cosenza	1-1
Pordenone-Crotone	3-3
Reggina-Como	1-4
Spal-Frosinone	3-0
Ternana-Perugia	1-0
Vicenza-Lecce	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	68	37	18	14	5	58	31
MONZA	67	37	19	10	8	60	37
CREMONESE	66	37	19	9	9	55	38
PISA	64	37	17	13	7	46	34
BRESCIA	63	37	16	15	6	52	35
BENEVENTO	63	37	18	9	10	61	37
ASCOLI	62	37	18	8	11	48	41
FROSINONE	58	37	15	13	9	57	43
PERUGIA	55	37	13	16	8	39	32
TERNANA	54	37	15	9	13	57	57
CITTADELLA	52	37	13	13	11	38	35
COMO	47	37	11	14	12	48	52
REGGINA	46	37	13	9	15	31	46
PARMA	46	37	10	16	11	47	43
SPAL	39	37	8	15	14	44	53
ALESSANDRIA	34	37	8	10	19	37	58
COSENZA	32	37	7	11	19	35	59
VICENZA	31	37	8	7	22	37	59
CROTONE	26	37	4	14	19	41	60
PORDENONE	18	37	3	9	25	29	70

PROSSIMO TURNO 6 MAGGIO (ORE 20,30)

Alessandria-Vicenza; Ascoli-Ternana; Benevento-Spal; Brescia-Reggina; Como-Cremonese; Cosenza-Cittadella; Crotone-Parma; Frosinone-Pisa; Lecce-Pordenone; Perugia-Monza

PAURA Il portiere del Vicenza Contini a terra stordito dallo scoppio di una bomba carta

È TORNATO BAGNAIA: «CI SIAMO»

▶Pecco conquista la pole a Jerez davanti a Quartararo ed Espargaro. Male Bastianini

MOTOGP

Il ritorno del Pecco. Sarà Francesco Bagnaia, per gli amici Pecco, a scattare quest'oggi dalla prima casella nel Gran Premio di Spagna. Ieri, nel corso delle qualifiche della MotoGp, il pilota della Ducati con il suo l'36"170 ha polverizzato il record della pista e rifilato oltre quattro decimi (453 millesimi per l'esattezza) a Fabio Quartararo, che era reduce da ben quattro pole consecutive sul tracciato di Jerez de la Frontera. Per battere il francese della Yamaha, Bagnaia ha dovuto effettuare un giro capolavoro: «Finalmente iniziamo a raccogliere i frutti, sono euforico», queste le parole del torinese, alla prima pole stagionale con la Desmosedici ufficiale, che aggiunge: «C'è tanto lavoro dietro con la squadra, sono riuscito a fare la gara a Portimao che mi ha aiutato a trovare questo feeling. Siamo pronti per la gara». E dire che Pecco era arrivato a Jerez con la spalla destra ancora dolorante per l'incidente delle qualifiche nello scorso weekend portoghese, perché altrimenti chissà cosa avrebbe potuto combinare di più... «Gli ho chiesto dove ha tagliato - ha sorriso il rivale Quartararo – perché ha fatto uno dei giri più veloci che abbia mai visto in MotoGp». Sulla gara di oggi, invece, il francese sembra tranquillo e commenta: «Non farò una corsa da solo, Bagnaia ha un passo simile al nostro. Sono sicuro che sarà divertente». Per lo spagnolo Aleix Espargaro, ieri terzo, che continua a dare seguito al momento di forma con la sua Aprilia RS-GP 2022, «l'uomo da battere è Quartararo. Era importantissimo poter partire dalla prima fila, perché qui a Jerez non è facile superare, soprattutto quando la pista, col caldo, diventa scivolosa. So che il nostro passo è forte, ci voleva una qualifica così. Pecco? Il suo tempo ci potrebbe dire che siamo lenti, ma non è così...».

NELLE RETROVIE

Il giorno in cui risorge Bagnaia purtroppo non è stato altrettanto benevolo con Enea Bastianini, che dopo il secondo tempo nelle libere del venerdì è incappato in un errore alla curva 8. A causa di ciò, il riminese della Ducati del Gresini Racing sarà costretto a partire dal mezzo della quarta fila. «Non bene – spiega il vincitore di Losail e Qatar -, il feeling con la moto e con il davanti non è il massimo. Poi ovviamente la caduta non ha aiutato, altrimenti sarei quantomeno partito davanti. La buona notizia è che non mi sono fatto nulla». Per Enea, un mago delle rimonte, ci sarà da recuperare qualche posizione in più del previsto.

Sergio Arcobelli

Così al via (ore 14 su Sky e Tv8): 1. Bagnaia (Ducati), 2. Quartararo (Fra-Yamaha), 3. Espargaro A. (Spa-Aprilia), 4. Miller (Aus-Ducati), 5. Marquez (Spa-Honda), 6. Zarco (Fra-Ducati), 7. Nakagami (Gia-Honda), 8. Bezzecchi (Ducati), 9. Mir (Spa-Suzuki), 10. Martin (Spa-Ducati), 11. Bastianini (Ducati).

DUCATI Pecco Bagnaia saluta i tifosi dopo la pole

L'Italrugby completa il "triplete" con il Galles

RUGBY

(I. Mal.) L'Italia del rugby centra il suo personalissimo "triplete". Dopo la nazionale maschie (22-21) e l'Under 20 (27-20), anche quella femminile batte il Galles per 10-8 nel Sei Nazioni concluso ieri e vinto per il quarto anno di fila dall'Inghilterra (24-12 alla Francia). L'Italdonne sale al 6° posto nel ranking mondiale, 5à posto nel 2020 e 2021 il miglior piazzamento. Mai l'Italia aveva vinto 6 partite in un'edizione del torneo: tre under 20, due donne e una uomini.

Il 10-8 all'Arms Park di Cardiff è stato sofferto. È venuto grazie a una difesa in pressione monumentale che ha permesso di resistere ai primi 20' all'arma bianca delle gallesi (79% di occupazione). Poi l'Italia ha approfittando della doppia superiorità numerica, cartellini gialli per placcaggi pericolosi, segnando la bella meta di Sara Barattin trasformata da Michela Sillari. Nella ripresa, più equilibrata, l'indisciplina azzurra ha permesso alle gallesi di trovare il calcio (70') e la meta (76') del sorpasso, ma la determinazione delle azzurre all'ultima azione (79') ha permesso di trovare il calcio della vittoria di Sillari, che chiude il torneo con un 100% al piede.

Nell'Urc, a Johannesburg il Benetton Treviso perde 37-29 dai Lions facendo il bonus mete, primo tempo in vantaggio 22-15. A Parma prima vittoria stagionale delle Zebre, 23-18 sui Dragons.

SERATA AMARA De Gennaro

Finale scudetto Monza sbanca a sorpresa Conegliano

VOLLEY

Monza sbanca il Palaverde al tie-break in gara-1 delle finali scudetto (23-25, 25-15, 25-19, 16-25, 13-15 i parziali), conquistando così il fattore campo. Nonostante l'assenza di Gennari ed una Stysiak a mezzo servizio la Vero Volley mette in seria difficoltà Conegliano fin dall'inizio, conquistando il primo set nonostante il tentativo di rimonta delle pantere. Le pluricampionesse d'Italia hanno reagito subito portando a casa secondo e terzo set. Ma Monza non è arrivata qui per caso, e prolunga la partita dominando il quarto parziale sfruttando i turni in battuta di Van Hecke (MVP di serata) e Davyskiba. Troppi gli errori di Conegliano nell'ultimo set per pensare di conquistare il primo punto della serie, tra cui spiccano i tre errori consecutivi in attacco di Egonu con Conegliano sopra 10-7.

Francesco Maria Cernetti.

METEO

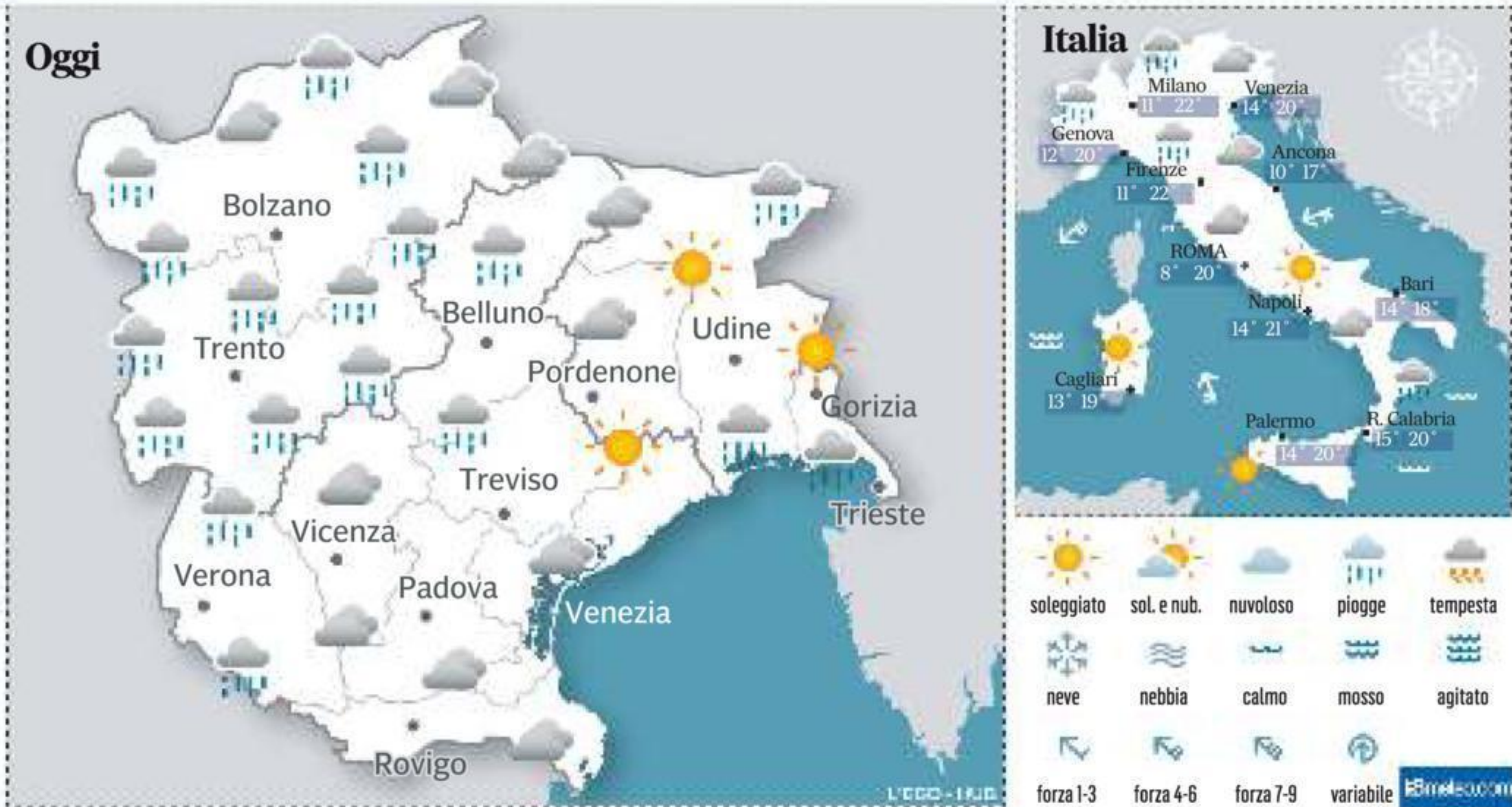
Instabile al Centro-Nord, soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari sulle zone alpine con piogge e rovesci intermittenti in locale sconfinamento alle pianure pedemontane. Asciutto con maggiori schiarite su restanti pianure e litorali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite ampie nella prima parte della giornata, nel pomeriggio possibilità di qualche pioggia sulle zone orientali verso il confine veneto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Iniziali schiarite in pianura, più nubi in montagna con qualche pioggia. In giornata rovesci sulle Alpi, in locale sconfinamento serale alle pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	19	Ancona	10	17
Bolzano	9	22	Bari	14	18
Gorizia	12	22	Bologna	11	21
Padova	13	22	Cagliari	13	19
Pordenone	13	23	Firenze	11	22
Rovigo	11	21	Genova	12	20
Trento	10	21	Milano	11	22
Treviso	13	22	Napoli	14	21
Trieste	13	22	Palermo	14	20
Udine	12	22	Perugia	8	18
Venezia	14	20	Reggio Calabria	15	20
Verona	12	21	Roma Fiumicino	8	20
Vicenza	12	21	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1** Informazione
9.05 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Felicia Impastato** Film Drammatico. Di Gianfranco Albano. Con Lunetta Savino, Carmelo Galati, Barbara Tabita
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

12.00 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.50 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
15.40 **Mystery 101: Tempismo omicida** Film Giallo
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Marco Lollobrigida
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.30 **Euroflora** Attualità
11.00 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TG Regione - RegionEuropa**
12.00 **TG3** Informazione
12.10 **Speciale Tg3: "Primo Maggio: Festa dei Lavoratori"**
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
15.10 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
15.30 **Primo Maggio 2022 A lavoro per la pace** Musicale
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Primo Maggio 2022 A lavoro per la pace** Musicale
0.20 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.45 **Meteo 3** Attualità
0.50 **Mezz'ora in più** Attualità.

Rai 4

6.25 **Flashpoint** Serie Tv
10.05 **Wonderland** Attualità
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Chiudi gli occhi** Film Drammatico
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.40 **Just for Laughs** Serie Tv
17.50 **Peter Pan** Film Fantasy
19.40 **The Perfect Guy** Film Thriller
21.20 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror. Di Nick Hamm. Con Robert De Niro, Rebecca Romijn-Stamos, Greg Kinnear
23.05 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **L'amore infedele - Unfaithful** Film Giallo
2.50 **Robocop 3** Film Fantascienza
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Das Paradies und die Peri** Musicale
11.50 **Save The Date** Documentario
12.20 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **La versione di Barbie** Show
16.50 **Italian Stand Up** Comico
17.20 **Il padre** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
19.15 **OSN - Gatti Bruckner Wagner** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Tutti pazzi a Tel Aviv** Film
0.50 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.00 **Sandra e Raimondo show** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Le Stagioni del Cuore** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali**
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
12.35 **Agente 007 - Mai dire mai** Film Azione
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **Sella d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **The Disaster Artist** Film Commedia
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **Il Vangelo Più Antico Del Mondo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Scene da un matrimonio** Società
16.00 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **Gli Eredi della Terra** Serie Tv. Con Yon González, Elena Rivera, Rodolfo Sancho
22.30 **Gli Eredi della Terra** Serie Tv
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Being Flynn** Film Drammatico

Italia 1

7.00 **Speechless** Serie Tv
7.40 **Tom & Jerry** Cartoni
7.55 **A spasso col panda** Film Animazione
9.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Piccola peste torna a far danni** Film Commedia
16.25 **Piccola peste si innamora** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tre uomini e una gamba** Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Aldo, Giovanni
23.35 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.15 **Madame** Serie Tv
9.10 **La giusta causa** Film Thriller
11.20 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
13.50 **Always - Per sempre** Film Fantasy
16.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.20 **Out of Time** Film Thriller
18.35 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
21.00 **È complicato** Film Commedia. Di Nancy Meyers. Con Meryl Streep, Steve Martin, Hunter Parrish
23.30 **Strangerland** Film Drammatico
1.35 **Il prescelto** Film Horror
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
5.05 **L'inferno degli amanti** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **End of a Gun** Film Azione
15.45 **Super Eruption** Film Fantascienza
17.30 **Snowmageddon** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Double** Film Azione. Di Michael Brandt. Con Richard Gere, Topher Grace, Martin Sheen
23.15 **La coccolona** Film Erotico
1.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Progetto Scienza**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Il misterioso mondo della matematica**
13.30 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
14.30 **Il cervello degli adolescenti**
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica

DMAX

9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
14.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
0.10 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario

La 7

10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto**
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **A te le chiavi** Case
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Pre Finale** Ginnastica ritmica
14.30 **Final Six Serie A1** Ginnastica ritmica
16.30 **Uozzap** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.05 **GP Spagna. MotoGP** Motociclismo
14.45 **Paddock Live** Automobilismo
15.00 **Zona Rossa** Motociclismo
15.30 **GP Spagna - Gara 2. Moto E** Motociclismo
16.00 **Mia moglie per finta** Film Commedia
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Honest Thief** Film Thriller
23.15 **L'ombra del sospetto** Film

NOVE

6.00 **Wildest Indocina** Documentario
7.00 **Wild Wild Columbia** Documentario
9.50 **Madagascar** Film Animazione
12.45 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.25 **Parker** Film Azione
16.30 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia
18.40 **Cambio moglie** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Per non dimenticare #stopwar** Attualità
0.15 **Codici e segreti** Doc.

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Film** Film
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **Nonsolomare** Rubrica
19.30 **Film** Film
21.15 **Film** Film
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricoltura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

13.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Presentazione Giro d'Italia** Rubrica
16.45 **Settimana Friuli** Rubrica
17.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
17.30 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Info
21.05 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **BASKET – UEB Gesteco Cividale Vs Pall. Bernareggio 99** Basket
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **PrimeDonne** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Story Inter** Calcio
17.00 **Udinese Vs Inter** Calcio
21.00 **L'Altra Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Sette in Cronaca** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il sestile tra la Luna e Marte ti mette di buonumore e ti ricarica le batterie, non solamente ti induce a passare all'azione ma ti indirizza in maniera concreta, spronandoti e incoraggiandoti. Marte è anche in sestile a Urano e questo ti sollecita ad accelerare il passo. Urano è piuttosto radicale e drastico nelle sue modalità, elimina inutili ripensamenti e ti insegna a guardare sempre avanti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Nuova nel tuo segno si associa alla congiunzione del tuo pianeta, Venere, con Giove, astro della fortuna, e annuncia qualcosa di positivo. Come una parola magica, ti apre tutte le porte consentendoti di trovare la persona di cui hai bisogno per portare a termine quello che hai in mente. Non hai bisogno di fare sforzi o combattere, le cose vengono a te da sole come se le avessi addomesticate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo segno continua a essere protetto da ottime configurazioni che sono quasi benedizioni astrali. La Luna Nuova sembra far nascere nella tua mente un progetto che per il momento, e chissà per quanto tempo ancora, intendi mantenere segreto, ma al quale fin da subito dedichi le tue energie in maniera concreta. Questa dimensione nascosta ti intriga e diverte, come se facessi una sorpresa a te stesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Le amicizie sono in primo piano, in qualche modo svolgono un ruolo fondamentale, polarizzando le tue energie e offrendoti delle chiavi preziose, grazie alle quali i tuoi progetti possono mettere radici. Ma forse ancora non ti è del tutto chiaro su quale cavallo puntare, per il momento senti la necessità di mantenere in sospeso la scelta. Niente fretta, quando arriverà il momento lo riconoscerai.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quello di oggi sembra il giorno giusto per mettere in atto quel cambiamento che hai in mente da tempo e che riguarda non solo la tua attività professionale ma più in generale l'identità sociale. È come se volessi presentarti al mondo con nuovi abiti e dirigere le tue energie secondo criteri diversi da quelli che hanno guidato i tuoi passi finora. Hai vari assi nella manica, inizia a giocare il primo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna Nuova ti sospinge con grande energia, mettendo a tua disposizione un dinamismo che accelera gli eventi e ti fa quasi saltare le tappe, trascinandoti in un ritmo più vivace e sostenuto di quello che sei abituato a mantenere. Ma non si tratta di nervosismo o di una fretta ingiustificata, dietro a questo atteggiamento incalzante c'è una nuova visione che una volta individuata è impossibile ignorare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Forse, in questo panorama celeste, così ricco di aspetti positivi, quello che oggi è più significativo per te è il sestile tra Venere, il tuo pianeta, e Plutone, che ti mette a disposizione un'energia vulcanica unita a un notevole magnetismo. Seduzione, erotismo e sessualità vengono in primo piano e saranno il campo di espressione in cui oggi puoi dare e ricevere il meglio. Sarà difficile resisterti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La convergenza di pianeti in Toro mette l'accento sulla vita di coppia e più in generale su tutto quello che è legato alle relazioni e agli altri. Lascia allora che sia l'altro a muoversi, aspetta le sue proposte, prendi in considerazione le sue richieste e renditi disponibile. Non guidi tu, è lui al volante, ti può portare in un posto per te interessante, vedrai che riuscirà a sorprenderti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi rispetto al lavoro inizia una nuova fase, forse in maniera per te inattesa, cambiano alcune regole del gioco e sarà inutile tentare di opporti perché ormai il meccanismo è entrato in movimento, sarebbe difficile fermarlo. Ma non c'è da aver paura, al contrario, si tratta di un cambiamento che tende a rinnovare, a modernizzare, rendendoti più libero e autonomo. Ti piacerà e ne avrai benefici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te tutto va bene in questi giorni, è un momento facile, propizio, divertente, e soprattutto senti nascere dentro di te un atteggiamento particolarmente creativo, che ti è congeniale ma che sorprende per l'intensità con cui si manifesta. Questa carica vitale è preziosa, adesso il tuo compito sarà quello di canalizzarla decidendo in quale direzione intendi dirigere la tua vita, hai molte possibilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se volessi cambiare casa oggi potrebbe essere il giorno giusto, ne troveresti una che ti piacerebbe molto. Ma se non è la tua intenzione, puoi sempre cambiare qualcosa in quella che già abiti, aggiungere o togliere un oggetto, spostare un mobile, dipingere una stanza. O magari semplicemente comprarti dei fiori o una bella pianta, invitare amici, fare qualcosa di piacevole che ti fa sentire bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il sestile di Venere con Plutone ti dà tante idee, facendoti scoprire che disponi di risorse che hai tralasciato, che erano rimaste in secondo piano: ora è arrivato il momento di metterle in luce. Sarai sorpreso dal potenziale che ne scaturirà, questa carica vulcanica ha anche il potere di rigenerarti, mettendo in movimento capacità che ignoravi: la tua vita in generale ne ha beneficio e si rigenera.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/04/2022 — LOTTO

Bari	47	15	76	12	90
Cagliari	42	53	2	20	79
Firenze	78	75	24	85	67
Genova	9	2	37	17	86
Milano	65	87	25	81	39
Napoli	65	85	62	35	66
Palermo	64	28	55	18	76
Roma	5	49	25	24	74
Torino	73	16	82	78	80
Venezia	64	51	11	21	86
Nazionale	25	17	14	70	86

SuperEnalotto — Jolly

25 22 34 52 85 72 — Jolly 14

Montepremi	201.057.227,11 €	Jackpot	195.008.612,71 €
6	- €	4	309,47 €
5+1	- €	3	26,18 €
5	31.755,23 €	2	5,46 €

CONCORSO DEL 30/04/2022

SuperStar — Super Star 71

6	- €	3	2.618,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.947,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1 - Che tempo fa**
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi David di Donatello 2022** Show
12.15 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno**
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz
21.25 **Nero a metà** Fiction. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz
23.30 **Via delle Storie** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.00 **Detto Fatto** Attualità
6.55 **Un ciclone in convento**
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Eurovision Song Story** Doc.
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Lorella Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
0.15 **Re Start** Attualità
0.53 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Bangla - La serie** Fiction
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Dilemmi** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.30 **Flashpoint** Serie Tv
11.40 **Criminal Minds** Serie Tv
13.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Alex Rider** Serie Tv. Con Otto Farrant, Vicky McClure, Stephen Dillane
22.05 **Alex Rider** Serie Tv
22.50 **12 Rounds** Film Azione
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Balla, il signore della luce** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Doc.
10.00 **La strada** Musicale
11.05 **Save The Date** Doc.
11.30 **Art Night** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Il potere e la gloria** Teatro
18.25 **Brahms: Concerto n.1 in re min op.15** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Dobici 20 Anni Di Fotografia**
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario.
22.15 **5 è il numero perfetto** Film
0.05 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.55 **Agatha Christie: Assassinio allo specchio** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.15 **Morbosità** Film Drammatico
3.40 **Ric e Gian Folies 1983**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La pupa e il secchione short** Show
1.15 **Tg5** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.35 **L'Ape Maia** Cartoni
7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.15 **Sport Mediaset**
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bloodshot** Film Fantascienza. Di D. Wilson. Con V. Diesel, E. González
23.40 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Hazzard** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Corbari** Film Drammatico
10.20 **È complicato** Film Commedia
12.40 **Gangster Story** Film Drammatico
14.55 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
16.50 **Michael Clayton** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Agente 007 - Mai dire mai** Film Azione. Di Irvin Kershner. Con Sean Connery, Kim Basinger, Max Von Sydow
23.50 **Dune** Film Fantascienza
2.25 **Note di cinema** Attualità
2.35 **Gangster Story** Film Drammatico
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
5.45 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Shorta** Film Drammatico. Di A. Olholm, F. Louis Hviid. Con J. Ulrik Lohmann
23.30 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.30 **Porno Valley** Serie Tv
1.00 **Debbie viene a Dallas** Documentario
1.30 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
3.00 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
14.30 **I grandi eventi della natura**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
1.00 **Missione relitti** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.55 **Predatori di gemme** Documentario
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica**
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Servant of the People** Serie Tv. Con Volodymyr Zelens'kyj, Stanislav Boklan
22.00 **Servant of the People** Serie Tv
24.00 **Navalnj: L'Intoccabile** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

TV 8

12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti**
13.30 **Non ti libererai di me** Film Dramm.
15.15 **Amore a Crystal Cove** Film Sent.
17.00 **La sorella della sposa** Film Comm.
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Show
21.30 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia. Di Tim Hill. Con Robert De Niro, Uma Thurman
23.15 **Cose nostre - Malavita** Film Poliziesco

Tele Friuli

17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

NOVE

8.55 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Rubrica
9.30 **Famiglie da incubo** Documentario
13.20 **In casa con il nemico** Rubrica
15.20 **Ombre e misteri** Rubrica
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Rubrica
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Speed** Film Azione
23.45 **Prison - Viaggio all'inferno** Attualità

UDINEWS TV

12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Altra Domenica** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14 News Live** Att.
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

Lettere&Opinioni

«OGGI CI BATTIAMO CONTRO CHI VORREBBE INTRODURRE IL SALARIO MINIMO. NOI NON VOGLIAMO L'INTRODUZIONE DEL SALARIO MINIMO. VOGLIAMO RIDURRE AL MINIMO LE TASSE SUL LAVORO. SU CHI IL LAVORO LO DÀ E SU CHI IL LAVORO LO PRESTA»
Mariastella Gelmini, *ministro Affari regionali*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Kirill "alleato" di Putin? L'Occidente ha sottovalutato il cambiamento del rapporto tra potere politico e religioso

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
il conflitto scoppiato con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia porta a riflettere sulla differenziazione anche in campo religioso. Infatti mentre registriamo le preghiere e le invocazioni di Papa Francesco perchè siano deposte le armi e vinca la pace, col significativo gesto di far partecipare alla Via Crucis al Colosseo due ragazze l'una russa e l'altra Ucraina, Cirillo I° Archimandrita e Patriarca di tutte le Russie si schiera apertamente da una parte e per la guerra. Vien da chiedere quale cristianesimo e quale riferimento evangelico e a Gesù Cristo? Che forse si è sacrificato inutilmente e lo si vuol crocifiggere ancora una volta?*

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,
la sorpresa per la posizione del patriarca Kirill nei confronti della guerra in Ucraina è un altro degli effetti della superficiale lettura con cui gran parte dell'Europa e dell'Occidente hanno seguito l'involuzione della Russia di Putin negli ultimi anni.

Il rapporto tra potere politico e potere religioso nella Federazione è profondamente cambiato. Da strumento nelle mani dello Stato, come fu sotto Stalin e durante la seconda guerra mondiale, la Chiesa ortodossa russa è arrivata ad avere, in assoluto raccordo con il potere politico, un ruolo assai più profondo e strategico. Ha svolto in questi anni un ruolo centrale nella reinterpretazione della memoria storica a partire dalla riabilitazione degli zar. Inoltre, il patriarca Cirillo ha voluto e ottenuto il riferimento a Dio nella revisione costituzionale approvata mediante referendum popolare del 1° luglio 2020. La maggioranza dei commenti si è soffermata sulla cancellazione, certamente importante, del vincolo dei due mandati che permetterà a Putin di restare al potere fino al 2036 ma ha trascurato la dimensione valoriale composta da "Dio, patria e famiglia", che nella Russia di Putin riserva una posizione di privilegio alla Chiesa ortodossa e, praticamente, ha reintrodotto il legame tra Chiesa e Impero. Non dimentichiamo che già in occasione della guerra in Siria, il patriarca Kirill non solo legittimò l'invio dei militari russi ma parlo addirittura di "missione storica".

La posizione di Kirill sulla guerra in Ucraina è la coerente conseguenza di queste scelte che, come accade spesso nei sistemi dittatoriali, hanno visto la Chiesa ortodossa assumere il ruolo di alleato del regime e di custode dei valori profondi della Grande Russia. In questa sua funzione Kirill ha "benedetto" l'intervento militare in Ucraina con la necessità di lottare contro i modelli di vita, quelli occidentali, promossi dalle parate gay. Anche questa posizione però è stata forse un po' sottovalutata da tanti osservatori. Ma è anch'essa indicativa del ruolo della Chiesa ortodossa in Russia e dell'involuzione autoritaria e oscurantista della Russia di Putin.

La guerra in Ucraina / 1

Gas, riapriamo i nostri pozzi

Dobbiamo chiudere i rubinetti con Putin, ma qualcuno non la racconta giusta o non fa quanto serve. Nel 2009 si estraevano in Italia 20 miliardi di mc, solo 3 nel 2021, rinunciando a quasi 17 miliardi di mc, pari al 63 % del gas importato nel 2021 dalla Russia. Ci sono ora accordi con Azerbaijan, Algeria, Libia, Congo e Angola per oltre 10 mliardi, più altro Gnl con navi gasificatrici. Abbiamo scorte fino ad ottobre – novembre e potremo risparmiare 3-4 miliardi riducendo illuminazione pubblica, riscaldamento e condizionamento. Aggiungendo i "nostri" 17 miliardi saremmo già oltre le importazioni dalla Russia. Ed allora, perché non sono già riaperti tutti i pozzi italiani? Siamo degli " sciocchi" o cos'altro c'è? Chi si oppone e perché? Forse perché tre anni dopo la legge febbraio 2019 sulle estrazioni il nuovo regolamento Pitesai crea altri problemi?
Siamo in emergenza totale, siamo un paese "a debito" ed in guerra ed allora si faccia di corsa una legge di poche parole: 1: sono immediatamente sospese tutte le norme vigenti sulle estrazioni di gas e petrolio; 2: sono autorizzate le immediate riaperture di tutti i pozzi già operativi in Italia, senza alcuna formalità; 3: sono consentite esplorazioni per nuovi pozzi di gas e di petrolio, nonché progetti di energie rinnovabili con comunicazioni alla Presidenza del Consiglio rese operative con procedura di silenzio/assenso di 60 giorni.
Possiamo subito sganciarci dalla Russia e smettere di finanziare la guerra, ma gli italiani debbono però sapere – ed accettare - che dobbiamo assolutamente puntare sulla produzione di nostra energia, senza dover vivere di accordi con altri paesi, anche perché la maggior parte di questi sono paesi "difficili", che dopodomani possono presentarci "conti costosi".

Piero Zanettin
Padova

La guerra in Ucraina / 2

Le analogie con l'Europa del 1938

Trovo diverse analogie tra la situazione attuale in Europa e quello che successe nel 1938 che fu poi da promotore alla seconda guerra mondiale. Anche allora come oggi c'era chi parlava di spazio vitale, sfere di influenza e difesa di minoranze in territori stranieri (Sudeti in Cecoslovacchia). Anche allora l'Europa era divisa in due blocchi, democrazia (Francia/Inghilterra) e dittature (Germania/Italia) con quest'ultime desiderosi di dimostrare la propria supremazia ideologica. L'errore commesso nel 1938 fu quello di lasciare che la Germania annettesse l'Austria (Anschluss) e invadesse la Cecoslovacchia con la speranza che le mire espansioniste tedesche sarebbero finite lì, probabilmente stoppare la Germania da subito avrebbe impedito la triste escalation studiata sui libri di scuola e salvato la vita a milioni di persone soprattutto di civili indifesi. Credo quindi, che l'intervento "per procura" in atto, sia legittimo per fermare i deliri di onnipotenza di un folle per evitare situazioni più spiacevoli già tristemente vissute in Europa.

Gianluca Lai
Noale (VE)

La guerra in Ucraina / 3

Chi non vede i disegni di Putin si svegli

Mi pare che una parte dell'opinione pubblica italiana sia condizionata da dubbi sulle vere intenzioni della Russia di Putin. Ci sono cittadini che pensano che il disegno criminale del Cremlino riguardi solo l'Ucraina, e allora, visto che da noi non piovono bombe e il "caro " Putin continua a mandarci il suo gas, perché rischiare inviando armi a un Paese che vuole difendersi da morte, distruzione ed efferata violenza stupri compresi? C'è chi afferma che sia il presidente ucraino il problema invece del russo e chi critica aspramente la Nato e il dinamismo con cui americani e britannici reagiscono alla evoluzione sul campo della situazione. Questi sognatori che cercano di sfuggire alla realtà cullandosi nella fantasia di un mondo nel quale il disarmo anche unilaterale fermerebbe i piani imperialistici delle autocrazie farebbero bene a svegliarsi prima che il loro sonno ad occhi aperti venga interrotto dai cingoli dei corazzati e dai missili che per ora torturano e uccidono il popolo ucraino che sta combattendo anche per la nostra democrazia. Non vedo, quindi, come si possano avere dubbi sul fornire a Kiev anche l'armamento pesante necessario per respingere i russi e colpire le strutture militari nel loro stesso territorio.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

L'ultimo viaggio

Che bella quella lettera alla mamma

Che bella, la lettera alla mamma pubblicata ieri e che emozione leggere una così delicata, soave e dolce dedica. Veramente vien da pensare che forse questa nostra società si sta caricando di tanti e tali norme da impedire perfino l'amore. Grazie a questa figlia che con delicatezza e senza rancori, ci mette di fronte a una situazione della quale bisognerà tutti farci carico: nessuno ha il diritto di costruire barriere che impediscano a una madre di salutare per l'ultima volta una figlia e a una figlia di consolare e tenere per mano una madre che parte per il suo ultimo viaggio, nessuno per nessun motivo, per il semplice motivo che non è umano.

Diego Parolo
Carceri (PD)

Sanità

Grazie al dott. Zecchini: mi ha "preso per mano"

Desidero ringraziare dalle vostre pagine il Dott. Giovanni Zecchini e tutto lo staff del reparto di Urologia dell'Ospedale Civile di Venezia per la cura e la professionalità con cui hanno eseguito in robotica il mio intervento (presso l'Ospedale dell'Angelo di Mestre),dopo mesi di girovagare tra specialisti vari e una marea di esami. Quando sono arrivato nel loro reparto al Civile di Venezia il Dott. Zecchini si è subito preso cura del mio caso, sarebbe più corretto dire che mi ha "preso per mano", si è occupato personalmente della prenotazione di tutti gli ulteriori esami e, fatta la diagnosi, ha risolto il mio problema, problema molto serio, in un tempo brevissimo. Tutta la mia gratitudine a lui e a tutto lo staff. Grazie.

Stefano Zanella
Burano (VE)

Venezia

Visita alla Biennale: che caos sul vaporetto

Giovedì 28 Aprile io e mia nipote decidiamo di andare a visitare la Biennale all'Arsenale di Venezia. Attendiamo il vaporetto linea 5.1 ore 10:30 circa a piazzale Roma. Scende una parte di gente e tentiamo di imbarcarci. Ci riusciamo, ma più volte rischio di cadere in quanto non ho appigli vicino.Ma non cado perché siamo stipati come le sardine, l'uno attaccato all'altro. Una condizione indecente. Nessun controllo da parte di nessuno. Un bel biglietto da visita per Venezia.

Adriano Girotto
Azzano Decimo (PN)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/4/2022 è stata di **48.292**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Bimbo di 6 anni muore per crisi respiratoria: era positivo

Un bimbo di 6 anni, Francesco Pascetta, è morto ieri per crisi respiratoria provocata a quanto pare dal Covid. Il piccolo che viveva a Codevigo era positivo da mercoledì

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Crac Alpi Eagles, i vertici assolti anche dalla Corte d'appello

Sarà davvero curioso leggere le motivazioni di questa ennesima sentenza di assoluzione dopo anni di indagini «Il fatto non sussiste» è un dispositivo incredibile **(airBest80)**

Domenica 1 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Il commento

Cina e Usa, il dovere di costruire la pace

Romano Prodi

Mentre tutti attendevamo la fine della peste, è cominciata la guerra. Anche se i due eventi sommano le loro conseguenze negative sull'economia mondiale con modalità e caratteristiche diverse, dobbiamo prendere atto che, nello spazio di tre mesi, il mondo in cui viviamo è passato da un clima di ottimismo a un'aspettativa di una crisi che si aggrava ogni giorno.

Il crollo maggiore dell'economia, un crollo che rasenta la tragedia, riguarda naturalmente i due paesi in guerra, compresa quindi anche la Russia che, nell'anno in corso, vedrà il suo PIL calare del 10% rispetto a un passato che pure aveva già gravi problemi. Un arretramento che, anche in conseguenza delle sanzioni, prosegue e si intensifica nonostante il grande afflusso di risorse finanziarie che ancora arriva al governo russo dall'esportazione del gas e delle altre materie prime. E' vero infatti che queste esportazioni continuano a diminuire in quantità, ma il loro introito resta imponente per effetto di un aumento dei prezzi generalizzato e senza precedenti.

E sono ancora le conseguenze della guerra a colpire con particolare violenza l'economia europea. Da un positivo quadro di crescita post-pandemica, durato per l'intero scorso anno, ci si è ormai avviati verso un periodo di sostanziale stagnazione che, se pure con sfumature diverse, tocca tutti i quattro maggiori paesi dell'Unione, anche se colpisce in modo particolare la Germania e l'Italia che, più degli altri, dipendono dalla fornitura del gas russo. Anche per questo motivo l'inflazione, che nell'Eurozona era già in allarmante crescita, ha ora raggiunto il 7,5%. È un livello talmente elevato che, anche se arrivassero improbabili mitigazioni del prezzo dell'energia, l'inflazione continuerà a lungo, costringendo la Banca Centrale Europea a misure restrittive che non permetteranno certamente la ripresa iniziata dopo la prospettiva della mitigazione degli effetti del Covid.

Molto minori sono i riflessi della guerra sull'economia cinese, che vede tuttavia diminuire il suo tasso di crescita al di sotto del 4%, anche per la chiusura di ogni attività economica a causa di un ritorno del Covid in alcune grandi città. Nonostante il Governo cinese abbia deciso un piano di massicci interventi nei lavori pubblici, il perdurare della pandemia e i crescenti ostacoli al commercio internazionale, rendono più difficile il cammino cinese, mentre assai poco importanti sono le conseguenze dirette della guerra. Nonostante l'aumento degli ultimi anni il commercio con l'alleato russo non raggiunge infatti il 10% dell'interscambio che la Cina tuttora mantiene con l'Europa e gli Stati Uniti.

In questo strano mondo esiste anche un grande paese che, pur dominante nella politica mondiale, non sembra subire grandi conseguenze economiche, né dal Covid né dalla guerra. Gli Stati Uniti, che hanno avuto tassi di crescita straordinariamente elevati per un paese così prospero, gli attuali guai se li stanno procurando da soli, avendo costruito nel tempo un'economia surriscaldata, nella quale la domanda eccede sistematicamente la capacità produttiva. Per l'intero scorso anno, si sono voluti illudere che il fenomeno fosse solo transitorio. Il risultato è che, nel mese di marzo, l'inflazione americana è arrivata al 6,9%. Un'inflazione non originata principalmente dal prezzo dell'energia, come in Europa ma, in modo determinante, dall'aumento del prezzo degli alimentari e della crescita dei salari. Naturalmente questa tardiva presa d'atto da parte della Riserva Federale del fenomeno inflazionistico, obbliga ora a restrizioni monetarie e ad aumenti dei tassi che, se non guidati da mano saggia e prudente, possono portare alla nefasta convivenza di inflazione e stagnazione (stagflazione), fenomeno che fatalmente si estende alle altre aree del globo.

Mi sono per ora limitato ad osservare, seppure in modo doverosamente sintetico, le divergenti conseguenze del Covid e della guerra sulle economie mondiali dominanti, ma bisogna purtroppo riconoscere che, come recita un antico proverbio bolognese, "tocca soprattutto alle persone scalze camminare sulle spine". Ed è proprio il terzo mondo che a queste già terribili conseguenze della peste e della guerra, aggiunge anche la fame, causata dal crollo delle importazioni di cereali e fertilizzanti dalla Russia e dall'Ucraina.

Queste brevi riflessioni sul quadro economico mondiale, non sono in questo caso dedicate a prevedere quali saranno (o dovranno essere) le future decisioni per mettere in sesto l'economia mondiale. Mi limito solo a trarre da esse una breve considerazione e una semplice conclusione. La considerazione è che non si è svolta (e nemmeno è in programma) alcuna conferenza a livello internazionale per mettere attorno a un tavolo i principali responsabili delle grandi economie mondiali, col compito di affrontare questi problemi e cercare di alleviare almeno i danni nei confronti dei paesi più poveri. Come conclusione debbo semplicemente mettere in rilievo che la Cina e gli Stati Uniti sono le due sole grandi potenze in grado di porre fine a questa drammatica guerra, ma sono anche i paesi che meno soffrono delle conseguenze economiche di questo conflitto. Tutto questo rende certamente più difficile il loro compito, ma non può esimerli dall'esercitare il loro necessario dovere di costruire la pace. La leadership si conserva solo con l'esercizio della responsabilità.

L'analisi

Generali, la spinta che chiedono i risparmiatori italiani

Osvaldo De Paolini

Spente le luci sulla conta dei voti, è il momento di un bilancio meditato sull'esito dell'assemblea dei soci che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali. E la prima osservazione è che nella sua storia l'organo di governo della compagnia, da sempre espressione di consensi assai ampli, mai si era insediato in nome di una maggioranza tanto risicata, appena il 55% dei partecipanti all'assemblea, per di più a fronte di un voto di sfiducia che sfiora il 45%. Un esordio non proprio sotto i migliori auspici, considerato che non appena cadranno i voti legati al più volte citato prestito-titoli di Mediobanca, il sostegno al cda guidato dall'amministratore delegato Philippe Donnet si ridurrà a poco più del 50%.

E c'è un altro tema che deve fare riflettere: la provenienza dei voti e la loro distribuzione tra una lista e l'altra.

Già ieri, dall'analisi del voto, è emersa una divisione netta, che vede da una parte il blocco compatto dei fondi internazionali schierati con Mediobanca (per una quota di capitale pari al 39%) e dall'altra una forte concentrazione dell'azionariato storico della compagnia (per una quota di capitale pari al 30%) che, votando la lista Caltagirone, ha dimostrato di condividere la scelta di discontinuità contenuta nel progetto strategico "Awakening the Lion". Sicché, mentre da una parte abbiamo assistito a un compattamento del fronte finanziario, dall'altra si è avuta una straordinaria mobilitazione di risparmiatori che investono in proprio, famiglie industriali, fondazioni bancarie, casse previdenziali, grandi e piccoli "cassettisti": insomma, categorie di azionisti che hanno scelto di puntare su Generali con un'ottica di lungo periodo, ben conoscendo le potenzialità del gruppo. E la caratteristica comune è che questi soci sono tutti italiani.

Non che gli investitori esteri non siano apprezzati, anzi. Ci sono fondi istituzionali come il Capital Group - nel cui portafoglio spiccano quote rilevanti di Allianz, Axa e Zurich - che sarebbero i benvenuti qualora decidessero di acquistare qualche azione Generali; mentre bisognerebbe interrogarsi sul perché i fondi italiani sono praticamente scomparsi dal capitale della compagnia. Il punto è che delle oltre 150 istituzioni estere che hanno espresso il voto a favore della "lista del cda", la gran parte ha depositato partecipazioni infinitesimali, entrate nei loro portafogli non in virtù di una valutazione ponderata della compagnia, delle sue opportunità di crescita, ma quale quota "obbligata" dal momento che il loro statuto prevede un investimento sull'Italia (come su altri Paesi). Quindi, ciò che hanno acquistato è in pratica l'indice di Borsa in proporzione al peso che i titoli principali hanno sulla capitalizzazione complessiva.

Sia chiaro, questi fondi fanno il loro mestiere, e sono di grande utilità quando si tratta di smussare gli eccessi di volatilità sui mercati; ma per loro natura si muovono in ottica speculativa, perciò mirano al guadagno in tempi relativamente brevi agendo soprattutto in funzione dei mutevoli fondamentali di un Paese e dei suoi tassi, e non perché hanno studiato i bilanci della principale compagnia di assicurazione. Per di più quando si tratta di votare nelle assemblee societarie per solito accolgono senza riserve le indicazioni dei proxy advisor, istituzioni sedicenti indipendenti, spesso con visioni conservatrici, sulle quali molti di essi preferiscono scaricare la responsabilità delle loro scelte.

Dunque, chiunque comprende quanto fragile sia il supporto che essi possono dare a grandi realtà come le Generali, che per il loro ruolo nel sistema necessitano di un azionariato stabile e pronto a condividere le scelte di crescita del cda anche nel lungo periodo. Eppure è su quelle istituzioni, per definizione "instabili" - che però hanno inciso per quasi metà del voto andato alla lista del cda - che il nuovo vertice della compagnia triestina potrà contare a partire da domani. Insieme a Mediobanca, naturalmente. Che tuttavia a fine giugno disporrà solo della sua partecipazione storica del 12,8%, essendo per quella data scaduto il prestito-titoli del 4,4% proveniente dall'estero - sulla cui legittimità da dicembre il mercato attende di conoscere l'opinione della Consob - e essendo volatilizzato per consunzione l'1,4% del gruppo De Agostini.

Inconcepibile che il consiglio guidato da Donnet d'ora in avanti non tenga in debito conto la forza che è capace di esprimere quel 30% del capitale - questo sì stabile - che ha dimostrato con il suo voto di fare propria la proposta Caltagirone, avendola giudicata migliore del piano "Lifetime Partner24" presentato da Donnet. È perciò bene ribadire che oltre agli interessi di 190mila azionisti (il 65% dei quali basati in Italia), al destino di quasi 75mila dipendenti e alla tutela di 63 miliardi di euro di debito pubblico italiano custoditi nel suo portafoglio, in gioco c'è l'imprescindibile necessità di riportare Generali sul podio europeo, pena la sua progressiva irrilevanza nel panorama mondiale.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 1, Maggio 2022

San Giuseppe lavoratore. Falegname di Nazareth, provvide con il suo lavoro alle necessità di Maria e Gesù e iniziò il Figlio di Dio al lavoro tra gli uomini.

13°C 17°C
Il Sole Sorge 5.53 Tramonta 20.13
La Luna Sorge 6.13

PAOLA GASSMAN E UGO PAGLIAI DISTILLANO L'ESSENZA POETICA DI ROMEO E GIULIETTA

A pagina XIV

More than jazz
GeGè Telesforo e Paolo Fresu ospiti della rassegna udinese

A pagina XIV

Basket A2
L'Old Wild West non si ferma battuta anche la Tezenis

In una partita bella e con un finale thrilling, l'Old Wild West fa suo il derby del Nordest contro la Tezenis Verona, che nel finale si rifà sotto.

Sindici a pagina XIII

Operai introvabili? «Paghe da fame»

▶Le polemiche sulla difficoltà delle imprese a reperire manodopera, con i giovani accusati di «rifiutare i turni»

▶La replica del sindacato: «Apprendistati e tirocini infiniti E con mille euro al mese è impossibile costruirsi un futuro»

Da una parte ci sono i "capitani" d'azienda, che di fronte a commesse "vinte" nel 2021 cercano operai per portare a casa i frutti del lavoro commerciale. Dicono che non ne trovano, che i giovani rifiutano i turni. Dall'altra parte della staccionata ci sono quelli che il dito ce l'hanno puntato, cioè gli operai stessi. I capitani d'azienda, senza girarci attorno, riescono a garantire a questi ultimi una paga attraente? La risposta arriva dal segretario regionale della Cgil, William Pezzetta. Ed è senza appello. «Le aziende cercano giovani e non ne trovano? È vero, ma spesso parliamo di salari bassissimi».

Agrusti a pagina III

Il racconto
«Io, operaio al lavoro 6 notti per 1.200 euro»

La testimonianza di un 55enne della zona del mobile. «Ho letto che i giovani non vorrebbero lavorare con i turni. Però dobbiamo riflettere sempre sulle paghe. Per le notti si arrivano a prendere anche 1.200 euro netti al mese».

A pagina III

Calcio. Alle 18 la sfida con l'Inter "costretta" a vincere

Stadio esaurito per l'Udinese ambiziosa

L'Udinese oggi alle 18 è attesa da uno stadio quasi esaurito per ripetere la sfavillante prestazione grazie alla quale ha travolto la Fiorentina. Di fronte avrà l'Inter che si trova a un bivio: è obbligata a vincere.

Alle pagine X e XI

I debiti della PA
Le imprese friulane "avanzano" 1 miliardo

Le amministrazioni pubbliche del Friuli Venezia Giulia sono un'isola felice nei pagamenti alle imprese. Nonostante questo, i debiti degli enti pubblici verso le aziende per lavori e forniture - secondo uno studio della Cgia di Mestre - ammontano a circa un miliardo di euro. I tempi di pagamento sono nettamente inferiori ai limiti stabiliti per legge. Per esempio la Regione paga con 17 giorni di anticipo rispetto alle scadenze.

A pagina II

Economia
È boom di partite Iva In un anno 48% in più

Boom di partite Iva nel periodo post-Covid. Nel 2021 in Friuli Venezia Giulia sono state aperte 10.795 nuove partite Iva, 3.519 in più rispetto all'anno precedente (+48,4%), caratterizzato dalle restrizioni legate all'emergenza pandemica. Il dato del 2021 è però anche nettamente superiore (+30%) a quello registrato nel 2019, prima del Covid.

A pagina II

L'intervista fuori ordinanza / 24
«Amo il mio carattere determinato, ma non devo essere "mamma di tutti"»

Il sindaco di Cividale Daniela Bernardis si definisce determinata. Una caratteristica del suo carattere di cui va fiera, mentre, dice, «non mi piace il non essere veloce ed immediata nelle scelte, pondero». Se si dovesse dare un voto, si darebbe un bell'otto. Le dispiace di non aver ascoltato di più le sagge parole di sua madre. Sua mamma è la persona a cui pensa di più, mentre è al marito che confida quasi tutto.

Gualtieri a pagina IX

Incidenti
Due centauri ricoverati in gravi condizioni

Gravissimo incidente stradale ieri attorno alle 13 in comune di Trasaghis, lungo la strada regionale 512 del "Lago". A scontrarsi una moto e una Fiat Punto. Ferito gravemente il motociclista. In serata soccorso un centauro anche a Pertegada.

A pagina VII

Ordine dei medici, battaglia a colpi di carte bollate

È "guerra" aperta all'interno dell'Ordine dei medici della provincia di Udine. Dopo il voto che ha affossato il bilancio, seppur con uno scarto di poche "teste" (secondo i conti del presidente Gian Luigi Tiberio la differenza sarebbe di 3), e la richiesta della governance in carica di rifare l'assemblea, arriva la contro-bordata. Con una nota, a distanza di pochi giorni da un altro comunicato, critico rispetto ad alcune dichiarazioni del presidente, l'intersindacale contesta la ricostruzione fatta dalla Fimmg (il sindacato di Tiberio) per bocca di Khalid Kussini e dalla Cimo di Giulio Andolfato. Lo Snami minaccia battaglia a colpi di ricorsi.

De Mori a pagina VII

IL PRESIDENTE Gian Luigi Tiberio guida l'Ordine di Udine

Lutto a Gemona
Addio al "re" della carne alla brace che fece del suo locale un ritrovo di culto

Gemona del Friuli e il mondo della ristorazione friulana dicono addio ad una delle sue figure più rappresentative, Gerardo Buttarello, il 75enne titolare – assieme alla moglie Graziella – del ristorante "G & G" di Gemona del Friuli, popolarissimo per la carne alla brace.

A pagina VI

LOCALE Il ristoratore al lavoro

L'osservatorio degli artigiani

LO STUDIO Le imprese del Fvg avanzano un miliardo dalla Pubblica amministrazione

I tempi di pagamento

Alcune delle principali Amministrazioni pubbliche presenti in Friuli Venezia Giulia

Anno 2021

REGIONE E COMUNI CAPOLUOGO	Indicatore di tempestività dei pagamenti
Regione Friuli Venezia Giulia	- 17,05
Comune di Trieste	- 13,55
Comune di Gorizia	- 12,08
Comune di Udine	- 11,21
Comune di Pordenone *	- 1,92
AZIENDE OSPEDALIERE	
ASU Giuliano-Isontina	- 12,82
CRO Aviano	- 11,62
IRCCS BURLO	- 9,8
ASU Friuli-Centrale	- 9,1
AS Friuli-Occidentale	- 5,8

Fonte: Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre

L'Ego-Hub

Le imprese avanzano un miliardo dagli enti

▸Il debito della Pubblica amministrazione secondo uno studio della Cgia di Mestre Nonostante in Fvg ci siano i "pagatori" più virtuosi: fatture anche 17 giorni in anticipo

I PAGAMENTI

Le amministrazioni pubbliche del Friuli Venezia Giulia sono un'isola felice nei pagamenti alle imprese. Nonostante questo, però, i debiti degli enti pubblici verso le aziende per lavori e forniture - secondo uno studia della Cgia di Mestre - ammontano a circa un miliardo di euro. I tempi medi di pagamento sono nettamente inferiori ai limiti stabiliti per legge. Per esempio a stessa Regione nel 2021 ha pagato con 17 giorni di anticipo rispetto alle scadenze. Il Comune di Udine con 11 giorni di anticipo e il Comune di Pordenone con 2. Nella sanità la più virtuosa è sugli (12 giorni di anticipo) e la meno l'Asfo (circa 6 giorni di anticipo).

I MOTIVI

Come si giustifica questa situazione se la Pa del Fvag è così tempestiva nei pagamenti? «In primo luogo perché - spiega la Cgia - molte aziende della regione lavorano per grandi aziende pubbliche, ministeri o enti locali di altre regioni e in secondo luogo perché, come ha segnalato la Corte dei Conti, si starebbe consolidando una tendenza che vede le Amministrazioni pubbliche privilegiare il pagamento in tempi brevi le fatture di importo maggiore e ritardare intenzionalmente la liquidazione di quelle di importo meno elevato. Una modalità operativa che, ovviamente, penalizza le piccole imprese che, generalmente, lavorano in appalti o forniture di importi nettamente inferiori a quelli "riservati" alle attività produttive di dimensione superiore». In Fvg la situazione è molto positiva: tra le principali realtà pubbliche monitorate dall'Ufficio studi Cgia si segnalano, in particolar modo, le performance del Cro di Aviano e il Comune di Gorizia che nel 2021 hanno onorato i pagamenti mediamente con 12 giorni di anticipo. La realtà più virtuosa, comunque, è stata l'Amministrazione regionale che sempre l'anno scorso ha saldato le fatture ricevute mediamente 17 prima della scadenza prevista dalla legge. Se il Fvg costituisce un'isola felice, la situazione rimane molto critica soprattutto nel Mezzogiorno. Area dove non sono poche le Pmi della nostra regione che lavorano per le Pubbliche amministrazioni di questa ripartizione geografica. Tra le realtà amministrative pubbliche più in difficoltà nel saldare i fornitori scorgiamo i Comuni del Sud. Dove non mancano casi con oltre cento giorni di ritardo. Salerno dopo 61 giorni, ad Avellino dopo 72 giorni, a Reggio Calabria con 154 giorni di ritardo e a Napoli con 228 giorni di ritardo.

Perché la pubblica amministrazione fatica a pagare? Le principali cause che hanno originato a questa cattiva abitudine che ci trasciniamo da almeno 15 anni sono le seguenti: la mancanza di liquidità da parte del committente pubblico; i ritardi intenzionali; l'inefficienza di molte amministrazioni a emettere in tempi ragionevolmente brevi i certificati di pagamento; le contestazioni che allungano la liquidazione delle fatture. «A queste cause - precisa la Cgia - ne vanno aggiunte almeno altre due che, tra le altre cose, hanno indotto, nel gennaio del 2020, la Corte di Giustizia europea a condannarci: la richiesta, spesso avanzata dalla Pa nei confronti degli esecutori delle opere, di ritardare l'emissione degli stati di avanzamento dei lavori o l'invio delle fatture; l'istanza rivolta dall'Amministrazione pubblica al fornitore di accettare, durante la stipula del contratto, tempi di pagamento superiori ai limiti previsti per legge senza l'applicazione degli interessi di mora in caso di ritardo». Con una sentenza del gennaio 2020, la Corte di giustizia europea ha affermato che l'Italia ha violato la direttiva sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra amministrazioni pubbliche e imprese private. Sebbene in questi ultimi anni i ritardi medi con cui vengono saldate le fatture in Italia siano in leggero calo, nel 2021 la Commissione europea ha inviato al Governo Draghi una lettera di messa in mora sul mancato rispetto delle disposizioni previste dalla direttiva europea approvata 10 anni fa.

D.L.

Commercio elettronico e incentivi nell'edilizia Nel 2021 boom di partite Iva

LAVORO

Boom di partite Iva nel periodo post-Covid. Nel 2021 in Friuli Venezia Giulia sono state aperte 10.795 nuove partite Iva, 3.519 in più rispetto all'anno precedente (+48,4%), caratterizzato dalle restrizioni legate all'emergenza pandemica, che hanno interessato anche le attività economiche. Il dato del 2021 è però anche nettamente superiore (+30%) a quello registrato nel 2019 (8.271), in epoca pre Covid. In questo modo, dopo l'interruzione del 2020, è ripresa una serie positiva che durava dal 2017. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel confronto 2020-2021 la crescita maggiore si riscontra nella provincia di Gorizia, che presenta un incremento del 285,8% (da 853 a 3.291 aperture), il più elevato in termini percentuali a livello nazionale. Le altre tre province del Fvg sono sostanzialmente tornate ai livelli analoghi a quelli del 2019, mentre nell'isontino si è verificata una crescita particolarmente consistente e perfino nel 2020 si era rilevato un leggero aumento (+3,6%). Per quanto concerne la natura giuridica, la dinamica registrata nel 2021 in Fvg ha riguardato principalmente i soggetti non residenti (+2.499 aperture rispetto all'anno precedente, quando erano state appena 140). Anche le società di capitali (+254, pari a +20,9%) e le persone fisiche (+704, pari a +12,6%) evidenziano degli incrementi apprezzabili. L'andamento illustrato è connesso alla notevole espansione delle vendite online condotte da soggetti non residenti, tanto che a livello nazionale il 97% di queste attività che non hanno stabile organizzazione nel territorio italiano opera nel settore del commercio. I soggetti non residenti, inoltre, risultano concentrati in tre regioni (che danno conto dell'80% del totale): Lombardia, Veneto e Fvg. Nel caso specifico di Gorizia, informa Russo, la direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate ha precisato che l'incremento 2021 si deve soprattutto alla presenza sul territorio della sede legale di una società di capitali che opera quale rappresentante fiscale in Italia per vari soggetti non residenti impegnati a loro volta nelle vendite online.

DOPO L'EMERGENZA PANDEMICA DEL 2020 L'INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ IN REGIONE È STATO DI OLTRE IL 30 PER CENTO

COSTRUZIONI Il settore dell'edilizia è - con il commercio elettronico e la sanità - tra quelli che ha registra il maggiore incremento di Partite Iva

Nel 2020 il commercio è stato il settore con il numero maggiore di aperture (quasi 3.700); si tratta però in larga parte appunto di aperture effettuate da soggetti non residenti attivi nel commercio online. Nel biennio precedente il primato apparteneva invece alle attività professionali scientifiche e tecniche, che comprendono sia le libere professioni (notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti e altro), sia quelle attività non regolamentate da ordini professionali. L'edilizia, grazie evidentemente ai notevoli incentivi esistenti, nel 2021 ha evidenziato una notevole crescita delle aperture (+294 unità, pari a +38,3%). Anche le attività immobiliari mostrano una dinamica positiva piuttosto significativa (+109 unità, pari a +83,2%). Il settore che comprende alberghi, bar e ristoranti è uno di quelli dove la flessione nel 2020 è stata più consistente e dove la ripresa nel 2021 è stata più lenta. All'opposto, e probabilmente per lo stesso motivo, il comparto della sanità e dell'assistenza sociale è uno dei pochi che ha mostrato un incremento nel 2020 (+20,5%) e anche nel 2021 si è mantenuto su livelli molto superiori rispetto al 2019. Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2021 il 62% delle nuove aperture ha riguardato gli uomini; rispetto al 2020 la crescita è stata però più accentuata per la componente femminile (+15,5% contro il +11% dei maschi). La fascia di età compresa tra 36 e 50 anni è quella che ha registrato l'incremento maggiore in termini assoluti (+354 unità, pari a +13,5%). In termini relativi sono invece gli over 65 a mostrare la dinamica più sostenuta (+15,6%).

R.P.

La crisi economica

IL DIBATTITO

Operai introvabili la Cgil all'attacco: «Paghe da fame»

▶Pezzetta: «Anche meno di mille euro nei settori più deboli, futuro impossibile»

▶«Apprendistati infiniti e tirocini, così le aziende tagliano i costi al minimo»

Da una parte ci sono i "capitani" d'azienda, che di fronte a commesse "vinte" nel 2021 cercano operai per portare a casa i frutti del lavoro commerciale. Dicono che non ne trovano, che i giovani rifiutano i turni, le giornate lunghe e faticose, le notti. Puntano il dito tentando di spiegare un fenomeno che sta mandando in tilt il rapporto tra la domanda e l'offerta di lavoro. Dall'altra parte della staccionata (che poi diventa barricata) ci sono quelli che il dito ce l'hanno puntato, cioè gli operai stessi. I capitani d'azienda, senza girarci attorno, riescono a garantire a questi ultimi una paga attraente o parte del problema risiede anche lì? Nel giorno dei lavoratori la risposta arriva dal segretario regionale della Cgil, William Pezzetta. Ed è senza appello, oltre che visceralmente sindacale. «Le aziende cercano giovani e non ne trovano? È vero, ma spesso parliamo di salari bassissimi».

L'ATTACCO

Apprendistati che non finiscono più, prorogati fino all'ultima finestra disponibile. Tirocini con paga da fame. «Molto spesso - attacca Pezzetta - la ricerca del giovane operaio da inserire in fabbrica e più in generale in azienda è vista nell'ottica di pagarlo il meno possibile. I contratti sono i meno onerosi. E non sorprendiamoci, allora, di vedere i giovani scappare all'estero anche per questo tipo di mestiere: ci sono Paesi dell'Unione europea nei quali dall'introduzione dell'euro come moneta unica i salari sono raddoppiati. Da noi sono raddoppiati solo i prezzi, ma gli stipendi sono rimasti gli stessi». Ma servono numeri, per non rimanere nel campo dell'attacco e della parata e risposta in stile scherma. E Pezzetta questi numeri ce li ha sotto mano tutti i giorni, nel vasto panorama industriale della nostra regione. «Nei settori più deboli, che hanno bisogno di manodopera giovane spesso non qualificata, si arriva a scendere anche al di sotto dei mille euro al mese». Viene da pensare che di questi tempi bastino un paio di bollette e un affitto per bruciare in cinque minuti lo stipendio di un duro mese di lavoro da vivere magari in fabbrica, magari con i turni di notte.

LE DIFFICOLTÀ

Nel giorno dedicato alle fatiche e alle conquiste dei lavoratori, si capisce come ci sia ancora una marea di lavoro da fare. L'assenza della manodopera in diversi settori è un fatto incontrovertibile. Dalla ristorazione all'industria, perfino nella medicina: il fenomeno lo denunciano tutti. Dopo ogni "strillo", però, si torna sempre lì: tanti "scappano" da determinate professioni anche per ragioni prettamente economiche. E se si ha una famiglia, una casa e una macchina, non sono affatto ragionamenti peregrini. È vita concreta, sono calcoli di tutti.

«Il problema dei salari - torna in campo Pezzetta - è enorme e sempre attuale. Mettiamoci nei panni delle persone: se hai la famiglia che ti aiuta alle tue spalle, allora ce la fai. Altrimenti, con un affitto da pagare, diventi semplicemente povero lavorando. Ed è inaccettabile. Diventa difficile immaginare un futuro ed è una condizione comune a molte persone. La verità è che una parte delle aziende costruisce il proprio stare al mondo e il proprio successo abbattendo solamente il costo del lavoro. Non ci meravigliamo, allora, se magari i giovani scelgono di percorrere altre strade». Dai cuochi ai camerieri, dai giovani tirocinanti che sognano di diventare medico di base agli operai non specializzati. Il distacco tra lo stipendio ritenuto accettabile da chi deve progettare un domani e l'offerta economica presentata dopo un colloquio resta ampio. E se ne va tra poche ore un altro Primo maggio.

Marco Agrusti

IL SEGRETARIO: «ALL'ESTERO I SALARI SONO RADDOPPIATI DA NOI È ACCADUTO LO STESSO SOLO CON I PREZZI»

LAVORO Un operaio impegnato in catena di montaggio in una fabbrica

Il racconto: «Io al lavoro con i turni per meno di 1.400 euro al mese»

LA TESTIMONIANZA

Climaco Zecchinello è un operaio di 55 anni della zona del mobile. Ha contattato lui il *Gazzettino* perché voleva che la sua voce fosse ascoltata, compresa. «Di personale sul mercato - sbotta senza perdere tempo - ce n'è quanto se ne vuole. Ma è unicamente una questione di prezzo. Basta pagare la gente il giusto, e il problema della mancanza di operai scomparirà tutto d'un tratto». Zecchinello dice apertamente di «non aver paura di fare i nomi» e di essere «a posto con la sua coscienza». «Io lavoro in Electrolux - racconta - per circa 1.400 euro netti al mese». Con i turni. «E ho la fortuna - spiega - di avere una casa di proprietà e di non dovermi sobbarcare anche l'affitto. Altrimenti non ce la farei». L'operaio che ha contattato il nostro giornale va anche oltre, raccontando dal punto di vista del lavoratore quali siano più o meno gli standard per i turni di notte. «Ho letto che i giovani non vorrebbero lavorare con i turni. Però dobbiamo riflettere sempre sulle paghe. Per le notti si arrivano a prendere anche 1.200 euro netti al mese». Si tratta di sei ore al giorno, spesso per sei giorni la settimana e non per cinque. E c'è una bella differenza.

Ma c'è un altro dettaglio che Climaco Zecchinello ci tiene a mettere in risalto. È quello del precariato, del continuo salto da un "contrattino" a un altro. Senza certezze. «Io ho 55 anni - racconta - e due anni fa mi sono sentito rispondere che prima avrei dovuto dimostrare la mia bravura. Poi si sarebbe eventualmente parlato di un contratto. Il tutto con decenni di esperienza alle spalle. Cosa avrei dovuto dimostrare ancora? A febbraio del 2021 mi è scaduto un contratto. Mi è stato proposto un rinnovo fino al 31 di agosto, sempre di quell'anno. Ho rifiutato». È la viva testimonianza di un mondo del lavoro fluido, che forse dà l'opportunità di cambiare ma che non consegna nelle mani di un operaio la certezza di un futuro, magari da vivere con la propria famiglia. «Siamo costretti a ragionare così, a "tirare avanti" di anno in anno, senza alcuna stabilità».

Infine un grido, che arriva dal profondo: «Molte persone - afferma Zecchinello - la pensano come me: non abbiamo bisogno di sussidi, non li vogliamo. Siamo arrabbiati perché desideriamo soltanto poter lavorare a delle condizioni economiche umane che ci permettano di programmare una vita».

M.A.

Uffici a corto di personale I Comuni ormai si "rubano" impiegati, tecnici e ragionieri

NEI COMUNI

Se nell'industria le imprese faticano a trovare operai nei Comuni è diventato difficili trovare impiegati amministrativi e personale tecnico. Sembrano infatti ormai andati in archivio gli anni in cui i giovani - anche diplomati o laureti - cercavano di entrare nella pubblica amministrazioni con qualche ambizione di carriere. Ma soprattutto per garantirsi il posto sicuro a vita. Il mondo è cambiato e sta cambiando sempre più velocemente anche negli enti pubblici, in particolare in quelli locali. Con i Comuni che fanno a gara per contendersi quelle figure professionali di cui la "macchina amministrativa" non può fare a meno. A mancare sono soprattutto tecnici (in particolare per gli uffici tecnici delle amministrazioni) e personale di ragioneria. «La situazione sta diventando piuttosto pesante - spiega Markus Maurmair, sindaco di Valvasone Arzene e componente del direttivo dell'Anci Friuli Venezia Giulia - tanto che solo tre giorni fa abbiamo avuto un incontro con l'assessore regionale agli Enti locali Pierpaolo Roberti. Il problema che riguarda sia i Comuni piccoli che quelli più grandi e strutturati - è l'analisi del sindaco - non nasce in questi ultimi anni. Bisogna tornare al 2010, 2011 quando cominciarono i blocchi alla spesa e i tagli nelle assunzioni. Quello che noi viviamo oggi è anche l'effetto di quelle politiche. Inoltre, e questo è un mero dato anagrafico, dobbiamo fare i conti con meno giovani che si affacciano al mercato del lavoro, sia privato che pubblico. Negli enti locali anche della nostra regione - sottolinea il rappresentane dell'Associazione dei sindaci Fvg - stiamo facendo i conti con un vero e proprio "vuoto generazionale" che si è creato negli ultimi dieci, quindici anni». È quasi come se mancasse una intera generazione. Ma sta anche emergendo un fenomeno che, fino a qualche anno fa, era del tutto sconosciuto. «Ci sono persone - fa qualche esempio Maurmair - che dopo aver lavorato 20 o 25 anni nella pubblica amministrazione, anche in ruoli di una certa importanza, decidono di lasciare per il mondo del lavoro privato». E quindi si creano "buchi" che i Comuni cercano di colmare "rubandosi" i potenziali dipendenti con i concorsi. «Ma non ci sono molti strumenti per essere competitivi. Riesco ad attirare addetti solo se offro un avvicinamento al luogo di provenienza e di residenza, oppure se un Comune è più grande e offre qualche prospettiva di carriera in più». Il problema è ovviamente più sentito dalle piccole amministrazioni, soprattutto quelle delle aree montane o più decentrate. «Nel Comune di Andreis - racconta Fabrizio Prevarin, sindaco del piccolo centro montano della Valcellina - ci abbiamo messo tre anni per riuscire a ottenere un tecnico per l'ufficio. Siamo riusciti ad accedere a una graduatoria e a trovare la persona che ha accettato di venire a lavorare. Ma la situazione - aggiunge il primo cittadino - nel complesso non è facile. Abbiamo tre dipendenti, oltre a un addetto di supporto all'Anagrafe per una volta alla settimana in convenzione con un altro Comune. È complicatissimo, se si pensa che al momento, pur essendo un Comune piccolo, abbiamo quasi tre milioni di euro di opere e di lavori da fare. Come si fa con la troppa burocrazia a con il poco personale?». I sindaci si scontrano poi con le norme dei concorsi che chiedono di cambiare. «Se uno vince un bando in un Comune deve esserci un vincolo a rimanere per un periodo almeno di tre anni, così si evitano i troppi casi in cui scatta la mobilità e il trasferimento magari solo due o tre mesi dopo l'assunzione».

D.L.

L'ANCI: SEMPRE MENO AI CONCORSI IL CASO DI ANDREIS DOVE CI SONO VOLUTI TRE ANNI PER AVERE UN ADDETTO

COMUNI Una addetta amministrativa. Nei Comuni è caccia a impiegati e tecnici che si trovano sempre con maggiore difficoltà

I nodi della sanità

Salute, è guerra totale Le opposizioni in coro: «Riccardi si dimetta»

▶Presentata una mozione di censura sugli atti aziendali, la Sores e il personale

▶L'assessore: «Mancano medici? Il Pd governa da anni ma non cambia le norme»

VICEPRESIDENTE L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi

LA POLEMICA

L'opposizione si compatta, trovando alleati anche nei due esponenti del misto eletti con le forze di maggioranza, e domani depositerà una mozione in cui si «censura» l'operato dell'assessore Riccardo Riccardi, chiedendo quindi le dimissioni per revoca delle deleghe da parte del presidente Fedriga.

I DETTAGLI

A presentare l'atto ieri nella sede della Regione a Udine tutti i capigruppo di Pd, Cittadini, Patto, M5s, e misto, con il supporto dei consiglieri. Complessivamente 22, tra opposizione e misto. Due i motivi cardine dell'azione: i cinque atti aziendali – quelli delle Aziende sanitarie e dei due Ircss – rispediti al mittente da parte della Direzione centrale salute, con l'Arcs organo di garanzia del sistema, un fatto che secondo l'opposizione rappresenta «solo l'ultimo atto di una sanità ormai ingovernata di cui è ora che il presidente si renda conto»; l'operatività della III commissione, quella dedicata alla sanità, che non si riunirebbe con la frequenza necessaria alla complessità della situazione e, quando lo fa, l'agenda non sarebbe sempre adeguata». Un atteggiamento che l'opposizione considera «uno sgarbo istituzionale», come l'ha riassunto la consigliera dem Mariagrazia Santoro. Presenti i capigruppo Diego Moretti del Pd, Mauro Capozzella per il M5s, Massimo Moretuzzo per il Patto, Simona Liguori per i Cittadini, Furio Honsell per il Gruppo Misto e il consigliere pentastellato Andrea Ussai. «La vicenda degli atti aziendali, non è che l'ultima di una delle molte criticità – ha detto Moretti -: dalle dimissioni del primo direttore dell'Arcs, ai due cambi, in 18 mesi, del direttore centrale Salute, poi la vicenda imbarazzante legata al concorso per la direzione della Sores, e poi le ispezioni ministeriali legate sui posti letto Covid». Per Moretuzzo «con la bocciatura degli atti aziendali siamo di fronte al fallimento delle scelte compiute dalla giunta Fedriga in materia di sanità, anche in termini di nomine». Dalla Cittadina Liguori, la spia evidente «della mancanza di salute rappresentata dalle liste d'attesa. E a questo si aggiunge la fuga del personale». Anche Honsell considera la questione degli atti aziendali «una vera questione politica».

LA REPLICA

Entra nel merito delle questioni Riccardi, analizzando a distanza le motivazioni della mozione. «La lettera della direzione salute rispetto agli atti aziendali», che dovrebbero comunque essere approvati definitivamente a giorni, «è solo l'ultima di un carteggio che continua da dicembre – precisa -, come è corretto che sia tra chi deve proporre l'atto e gli organi di garanzia che debbono controllare». Quanto alle nomine dei direttori «ricordo che per la maggior parte appartengono al sistema regionale da anni. Non capisco perché andavano bene durante l'amministrazione del centrosinistra e non vanno bene ora», prosegue. Ne ha anche per la carenza del personale. «Se non ci sono medici di medicina generale per la montagna non è certo perché non li voglio», puntualizza, e a Santoro che ha menzionato gli incentivi adottati dal Veneto per gli operatori, Riccardi ribatte con le notizie di giornata che riportano come «i medici in Veneto sono pagati meno che in Calabria e in Campania. In Fvg il rapporto tra personale e dato di produzione è il più alto. Quanto alla scarsità del personale, «il Pd in Italia è al governo da dieci anni, perché non è intervenuto sulle norme di reclutamento?». Non da ultimo, riguardo allo «sgarbo istituzionale», Riccardi si affida ai numeri di legislatura: «Centoventi sedute di III commissione di cui 10 nel 2022 e 39 nel 2021; evase 289 interrogazioni a risposta immediata di cui 7 nel 2022; 91 interrogazioni a risposta orale; 10 interrogazioni scritte e 2 interpellanze. Senza contare che – conclude – gestisco emergenze da ottobre 2018».

Intanto ieri in Friuli 963 contagi e 4 morti di Covid. Tre ricoveri in Intensiva e 156 negli altri reparti.

Antonella Lanfrit

G Domenica 1 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Addio al "re" friulano della carne alla brace

▶Il mondo della ristorazione piange la scomparsa di Buttarello, gestore di un ritrovo per gourmand

PUNTO DI RIFERIMENTO Il suo locale, nella borgata gemonese di Taboga, lo aveva reso celebre

IL LUTTO

GEMONA DEL FRIULI Gemona del Friuli e il mondo della ristorazione friulana dicono addio ad una delle sue figure più rappresentative, Gerardo Buttarello, il 75enne titolare – assieme alla moglie Graziella – del ristorante "G & G" di Gemona del Friuli, popolarissimo per la carne alla brace.

L'INCIDENTE

Si è spento ieri all'ospedale di Palmanova, dopo aver lottato per mesi contro le gravissime ripercussioni subite in un incidente stradale accaduto nel mese di febbraio a Mortegliano. Buttarello in quell'occasione – era il 2 febbraio – era alla guida della sua vettura e stava transitando lungo via Buiatti, lungo la regionale 353.

L'auto era uscita di strada finendo in un fosso dove c'era dell'acqua. Soccorso, era stato trasferito in elicottero all'Ospedale di Cattinara a Trieste. Aveva rimediato diversi traumi. Le conseguenze del sinistro però gli sarebbero state fatali a lungo andare, nonostante una serie di ricoveri in diverse strutture ospedaliere della regione.

IL LOCALE

Il suo locale, nella borgata gemonese di Taboga, lo ha reso celebre da oltre 30 anni; la trattoria "da Gerardo" era diventata un ritrovo di culto per gli amanti della fiorentina e non solo. Oltre alla consorte lascia le due figlie. In tantissimi ora lo piangono. Nel corso della sua carriera si era fatto apprezzare come chef in diversi ristoranti della regione tra cui a Lignano.Nel suo locale di Gemona aveva ricevuto diversi vip del mondo dello sport e della cultura, da Alberto Sordi a Peppino Di Capri, da Gianni Morandi alla nazionale di calcio che vinse i mondiali nel 1982.

IL RICORDO

«Oggi salutiamo Gerardo uomo e amico speciale. Grande esempio per tutti noi del mondo della ristorazione, ma non solo» lo ricorda l'amico Ivan Uanetto, titolare del ristorante "Da Nando" a Mortegliano.

«Per tanti anni abbiamo avuto la fortuna di frequentare, lavorativamente e non, Gerardo. Sempre generoso nel trasmettere le sue conoscenze, ha scritto una pagina importante di storia della Ristorazione friulana. La sua mancanza si sentirà moltissimo, e la famiglia Uanetto assieme a tutto lo staff della Trattoria da Nando alza in suo ricordo un calice di ottimo Pinot nero. Grazie per la tua amicizia», ha concluso Uanetto.

GLI AMICI

«Mi mancheranno le tue battute e i tuoi aneddoti per ogni situazione, la tua ironia tagliente, i tuoi consigli e le parole giuste quando ne avevo bisogno. Lasci un grande vuoto, fai buon viaggio Gerardo» ha scritto l'amico e fotografo Fabrice Gallina. Ora tutta la sua comunità, parenti ed amici attendono di conoscere la data dei funerali.

A FEBBRAIO ERA STATO COINVOLTO IN UN INCIDENTE A MORTEGLIANO IN CUI AVEVA RIPORTATO DIVERSI TRAUMI

Raffica di soccorsi, due motociclisti ricoverati in gravi condizioni

GLI INCIDENTI

UDINE Gravissimo incidente stradale ieri attorno alle 13 in comune di Trasaghis, lungo la strada regionale 512 del "Lago", nel tratto che dalla frazione di Braulins porta al capoluogo. A scontrarsi una moto con in sella un centauro e una Fiat Punto che procedeva nel senso contrario di marcia, alla cui guida c'era un cittadino residente ad Avasinis. L'impatto è stato frontale e molto violento. Sul posto sono accorsi i sanitari del 118 con due ambulanze, l'elicottero e i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo assieme ai carabinieri. L'equipe medica si è prodigata per soccorrere le due persone coinvolte: ferito gravemente il motociclista che dopo l'impatto contro il cofano e il lunotto anteriore della macchina, è stato sbalzato sull'asfalto compiendo un volo di 10 metri; rianimato sul posto, è stata trasferito d'urgenza poi in ospedale a Udine con l'elisoccorso in codice rosso; ha riportato un trauma cranico e toracico; lesioni meno gravi per il conducente della vettura, pure lui trasportato in ospedale a Tolmezzo in codice giallo. I militari dell'Arma stanno ricostruendo la dinamica del sinistro, secondo alcuni testimoni all'origine dello schianto ci sarebbe un sorpasso azzardato della moto in un tratto di strada con leggera semi-curva.

SCHIANTO Gravissimo incidente stradale ieri attorno alle 13

Un altro grave sinistro si è verificato poco prima delle 18 sulla strada regionale 354, tra i comuni di Lignano e Latisana, poco prima dell'incrocio per Pertegada. Si sono violentemente scontrate un'auto e una moto e quest'ultima, a seguito dello schianto, ha divelto una colonnina del gas. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, oltre al 118 con l'elicottero. Un ragazzo classe 1999, Tommaso Del Sal, di Pertegada, sarebbe rimasto gravemente ferito alle gambe. È stato trasportato in ospedale dove sarebbe stato accolto in Terapia intensiva. Si sono registrate pesanti ripercussioni alla circolazione con il traffico, sostenuto visti i pendolari di rientro da Lignano, che è andato in tilt.

Tra le 12 e le 13.30 di ieri infine si è svolta una operazione di soccorso che ha coinvolto il Soccorso Alpino di Udine Gemona con 4 tecnici e l'elisoccorso regionale. L'infortunato è un parapendista di Buia, A.L., caduto in fase di atterraggio sul Monte Bernadia, a Tarcento. L'uomo si è procurato una frattura esposta ad un arto. È stato caricato a bordo con il verricello per essere condotto in ospedale a Udine. Sul posto anche l'ambulanza.

Nuovi fondi per migliorare scuole e strade

FONDI

UDINE Nuovi fondi in arrivo da Roma: serviranno a migliorare scuole e strade udinesi. Il Comune di Udine, infatti, ha ottenuto due finanziamenti per un totale di 400 mila euro; si tratta, nello specifico, di un contributo dal Pnrr pari a 170 mila euro, che verrà investito per la riqualificazione energetica della secondaria di primo grado Bellavitis, e di uno da 230 mila euro, proveniente dal Ministero dell'Interno, che consentirà nuove asfaltature sulla viabilità cittadina. Per quanto riguarda la prima opera, l'amministrazione interverrà per migliorare risparmio energetico, isolamento termico e acustico, e sicurezza. «È una sistemazione che veniva richiesta da anni – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -; saranno sostituiti i serramenti esterni esistenti, sia al piano terra che al primo, con nuovi materiali ad alta efficienza che consentano un considerevole cambio di passo sia sotto il profilo ambientale che dell'operatività, con evidenti benefici per la qualità dell'offerta didattica. Così facendo, continuiamo a migliorare il patrimonio edilizio». I lavori dureranno 45 giorni e non saranno eseguiti durante l'orario delle lezioni o delle attività scolastiche, in modo da non provocare disagi agli alunni. Il secondo intervento riguarderà invece le asfaltature di tratti viari che a causa del grande traffico e del passaggio di mezzi pesanti presentano una pavimentazione dissestata: la rotonda all'intersezione tra viale Palmanova, via Melegnano e via Pietro di Brazzà, i sottopassi che da piazzale Cella portano in via Pozzuolo, via Lumignacco e via D'Ascoli e la rotonda di via Boccaccio per quanto riguarda il settore sud ovest della stessa e la rampa di immissione nella tangenziale in direzione sud. «Gli interventi saranno eseguiti da ditte specializzate con specifici macchinari e asfalto a caldo e prevedono la fresatura e pulitura del tratto interessato e la fornitura e la posa dei vari strati d'asfalto», ha spiegato Michelini. I lavori inizieranno entro l'estate e dureranno 90 giorni. Infine, la giunta Fontanini ha deciso di investire 150 mila euro di fondi propri per realizzare un'area verde attrezzata in via Molin Nuovo, nel prato adiacente all'attuale parcheggio.

Al.Pi.

Addio al sito dell'agenda: «Associazioni senza vetrina»

IL PORTALE

UDINE Nel 2017 fu presentata dall'allora giunta Honsell come una vetrina per le associazioni del territorio e per le loro iniziative. Si trattava del sito www.agenda.udine.it che ora, a quanto pare, sarebbe destinato a scomparire. A dirlo è il capogruppo di Innovare, Federico Pirone, che critica Palazzo D'Aronco per la scelta di dismettere la piattaforma online, senza dare un'alternativa e facendo quindi mancare il sostegno alle attività dei sodalizi, in un momento particolarmente delicato come questo. «A fine 2017 – dice il consigliere di opposizione -, il Comune di Udine fu tra i primi in Italia e il primo in regione, ad inaugurare quel tipo di sito, interamente Open Data, sposando la piattaforma OpenAgenda proposta dall'Anci Fvg e a disposizione di tutte le amministrazioni che vogliono promuovere attività ed eventi del territorio; la piattaforma è fornita in riuso gratuito, quindi l'operazione di promozione aveva un costo molto basso, solo 2.200 euro per l'installazione e la personalizzazione del sito. In un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato, la piattaforma ha raccolto tutti gli eventi della città, sportivi, culturali, e ricreativi, delle associazioni che si registrano sul sito, consentendo agli stessi cittadini di diventare co-autori di un'agenda per la promozione del territorio. Agenda Udine è una forma innovativa di sostegno al territorio e al suo respiro culturale».

Secondo Pirone, quindi, trascurare e dismettere la piattaforma proprio ora che le attività possono riprendere significa far mancare un supporto fondamentale ai sodalizi: «Il sito non viene aggiornato da diversi mesi da parte dell'amministrazione comunale che recentemente – spiega il consigliere -, ha anche comunicato alle associazioni culturali e sportive che dal 30 aprile 2022 sarà dismesso, privano l'associazionismo di una forma di sostegno e la cittadinanza di un servizio. Il riferimento sul sito istituzionale del Comune di Udine ad una sezione dedicata alle associazioni non sembra in grado di sostituire lo strumento di supporto e servizio dato dalla piattaforma Agenda Udine: proprio nel momento di riapertura degli eventi, si toglie ai sodalizi l'opportunità di promuovere le proprie iniziative». Il consigliere di Innovare ha quindi presentato un'interrogazione alla giunta: «Vogliamo sapere come mai l'amministrazione ha deciso di dismettere questo importante strumento gratuito».

Alessia Pilotto

IL PORTALE ERA STATO PRESENTATO NEL 2017 DALL'AMMINISTRAZIONE GUIDATA DA HONSELL

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Critiche all'attuale giunta da parte del consigliere ed ex assessore Pirone

Medici, nell'Ordine è guerra aperta

▶Nuova bordata dell'intersindacale: «No vax non potevano entrare Il direttivo non faccia propaganda per nascondere la sconfitta»

▶Chiesto un accesso agli atti per far chiarezza sulle deleghe che lo Snami sospetta possano essere arrivate durante la riunione

LA BUFERA

UDINE È "guerra" aperta all'interno dell'Ordine dei medici della provincia di Udine. Dopo il voto che ha affossato il bilancio, seppur con uno scarto di poche "teste" (secondo i conti del presidente Gian Luigi Tiberio la differenza sarebbe di 3), e la richiesta della governance in carica di rifare l'assemblea, arriva la controbordata. Con una nota, a distanza di pochi giorni da un altro comunicato, critico rispetto ad alcune dichiarazioni del presidente, l'intersindacale contesta la ricostruzione fatta dalla Fimmg (il sindacato di Tiberio) per bocca di Khalid Kussini e dalla Cimo di Giulio Andolfato.

IL DOCUMENTO

«Dalle dichiarazioni rese da due responsabili sindacali di vertice, vicini al presidente e al consiglio direttivo dell'Ordine di Udine, pubblicate sugli organi di stampa, sembrerebbe che l'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'Ordine dei medici si sia trasformata, ad opera di pochi convenuti no vax e sospesi, in una sorta di occupazione della sede impedendo finanche l'accesso di molti che non hanno potuto votare». Ma per accedere «bisognava dimostrare di essere in possesso del green pass rafforzato, quindi i no vax ed i sospesi, non vaccinati, non potevano partecipare», scrivono Alberto Peratoner (Aaroi Emac), Valtiero Fregonese (Anaao Assomed), Antonio Miotti (Anpo Ascoti), la Cisl Medici, Stefano Smania (Snr), Calogero Anzallo (Fp Cgil) e Stefano Vignando (Snami). L'intersindacale rileva che «durante l'assemblea mai c'è stato da parte del presidente un richiamo a chicchessia o una sospensione dei lavori che anzi sono andati avanti, pur in una vivace dialettica, fino alla votazione nominale, con chiamata irrituale in primis dei presenti contrari al bilancio, proclamazione del risultato del voto e chiusura dei lavori. Nessun blocco all'accesso all'Ordine, nessuna discussione sulle vaccinazioni e sui sospesi. Questi i fatti, il resto è solamente frutto della fantasia di taluni che stanno cercando di dirottare l'attenzione utilizzando temi di facile impatto, per nascondere una cocente e sonora sconfitta che sconfessa l'azione del consiglio direttivo in carica da un anno e mezzo. Ci riferiamo a qualcuno che, pur non facendo parte del Consiglio, si considera parte integrante ed essenziale di questo Ordine, fino al punto di indicare chi e per quanto tempo può parlare in una assemblea ordinistica; qualcuno che fa finta di non capire i motivi della bocciatura del bilancio, pur sapendo che si tratta di una sfiducia all'operato di questo Consiglio; qualcuno che rigetta le strumentalizzazioni fatte da "sepolcri imbiancati" pur facendone parte. Il potere è come una gustosa caramella che va mangiata, ma con parsimonia, l'eccesso può provocare il diabete mellito», scrivono i sindacalisti.

SETTE SIGLE CONTESTANO LA GESTIONE: «IL POTERE È COME UNA CARAMELLA L'ECCESSO PUÒ PORTARE AL DIABETE»

ACCESSO AGLI ATTI

Tiberio ha parlato di «un'imboscata» di medici no vax da un lato, dello Snami e di alcuni ospedalieri dall'altro, che, pur per ragioni diversissime, avrebbero «trovato una situazione di alleanza e l'hanno sfruttata in maniera abbastanza discutibile», bocciando un bilancio positivo? La ricostruzione non piace affatto ai "ribelli". «Eravamo decisi a dare un segnale per manifestare il nostro disagio e l'unico modo era partecipare all'assemblea», dice Vignando. Pare che alcuni per "dare il segnale" inizialmente avessero pensato di astenersi, salvo poi cogliere l'occasione per "mandare sotto" il direttivo, una volta compreso che il fronte dei contrari era più nutrito del previsto. Lo Snami vuole anche vederci chiaro sulle deleghe che, come sospetta Vignando, potrebbero essere arrivate «in corso di assemblea». Per questo Kizito Misehe, del direttivo provinciale, ha inviato al presidente dell'Ordine una richiesta di accesso agli atti, richiedendo «copia del verbale» dell'assemblea «e dei messaggi pervenuti alla posta elettronica dell'Omceo di Udine con allegate delle deleghe a favore delle colleghe e dei colleghi presenti in occasione della assemblea e della votazione finale». Se alla fine arriverà il via libera per rivotare il bilancio della discordia e arriverà una nuova convocazione, «andremo immediatamente dall'avvocato - dice Vignando - che chiederà all'Ordine per quali motivi non abbia ritenuto valida l'assemblea precedente e si farà ricorso d'urgenza al Tar per chiedere la sospensione».

Camilla De Mori

GENERAZIONI A CONFRONTO A Malborghetto è nato il piccolo Liam, qui in braccio alla sua trisnonna Lina, signora tutta d'un pezzo, con una grinta invidiabile

Il piccolo Liam suggella cinque generazioni Record per Malborghetto

LA STORIA

MALBORGHETTO Mamma Nicole Gregorutti ha 24 anni, papà Denis Patrascu 28, la trisnonna Lina Baron ne farà 87 a luglio. Quando è nato, il 16 aprile scorso, Liam ha chiuso una fila di cinque generazioni con undici tra nonni, bisnonni e trisavola viventi. Un albero genealogico non semplice da ricostruire con molte persone strettamente intrecciate in una interminabile parentela che ripercorre gli anni all'indietro fino al lontano 23 luglio 1935 quando nasceva Lina, una signora tutta d'un pezzo, "matriarca" della famiglia che ancora oggi, nonostante qualche acciacco che non ha fiaccato la grinta, trova il tempo e la voglia per dedicarsi agli altri anche solo rammendando un paio di pantaloni. In un periodo in cui sono sempre di più le famiglie che non riescono a tenere saldi i legami e durante i quali le prime difficoltà sembrano essere in grado di poter rompere qualcosa che sembrava unito per sempre, ecco che questo record di generazioni ancora tutte insieme, suscita grande ammirazione. Un vero e proprio record non solo per Malborghetto, piccolo paese incastonato tra le montagne, ma per tutta la Valcanale e non solo. Come detto, oltre alla trisnonna Lia, il lungo elenco comprende equamente divisi tra famiglia materna e paterna quattro nonni e ben sei bisnonni: una fitta rete di parentele che ora ha trovato il proprio "principino". Sì perché il coccolatissimo Liam ha spezzato "l'incantesimo" delle prime donne, come spiega la 48enne nonna Orietta: «Nella mia famiglia la primogenita è sempre stata una donna. Lo siamo state mia nonna Lia, mia mamma Daniela, io e mia figlia Nicole. Eravamo convinte che sarebbe accaduto ancora: che sarebbe arrivata la quinta generazione di prime donne e invece è nato Liam un maschietto che, come giusto che sia, si "contenderà" l'affetto di tutte». Nato con una settimana di anticipo all'ospedale di Tolmezzo «aveva fretta di essere coccolato», conoscerà presto le sue lunghe radici femminili, frutto di una cultura familiare iniziata con trisnonna e bisnonna che hanno smesso prestissimo di essere ragazze per essere madri. Lina, infatti, è diventata mamma a vent'anni e la bisnonna Daniela, che oggi ha 66 anni, ha tenuto in braccio la sua prima figlia a soli 18 anni. «In pratica siamo Nicole e io - sorride Orietta - ad aver "sgarrato" avendo aspettato i 23 anni». Parlando con Orietta, si scopre che Liam è arrivato in un ambiente in cui la famiglia ha un valore fondamentale e che fa dei legami la propria forza. «Siamo molto uniti anche con la famiglia di mio marito Fabio. Con lui ho fatto le scuole e siamo una coppia da quando avevo diciassette anni». Avere bisnonni sembra essere una specie di tradizione anche nella famiglia del neo-nonno Fabio: da alcuni anni, infatti, i suoi genitori sono a loro volta bisnonni della nipote Daira. Il perno attorno al quale gira tutto però è nonna Lina, un carattere duro, temprato dalle difficoltà - è rimasta vedova a 39 anni con tre figli da crescere - ma pronta a sciogliersi davanti ai nipoti: «I bambini portano tanta gioia e fanno sparire tutti i dispiaceri».

Tiziano Gualtieri

«Dopo 55 anni Collinare ancora modello di gestione»

LA RICORRENZA

COLLOREDO DI MONTE ALBANO La Comunità collinare del Friuli ha soffiato su 55 candeline nel castello di Colloredo di Monte Albano, forte della "lungimiranza della politica", slogan scelto per festeggiare il proprio compleanno. Il consorzio formato su base volontaria da una quindicina di sindaci, poco capiti nel 1967, quando non osteggiati dagli altri enti come ad esempio l'allora Provincia di Udine, come è stato spiegato dagli stessi referenti della Comunità. Assemblea dei sindaci e Comitato esecutivo hanno illustrato con orgoglio i passi avanti fatti come soggetto privatistico prima e come ente giuridicamente riconosciuto oggi grazie a un processo di innovazione reso possibile anche dalla legge regionale 21/2019 di riforma degli enti locali. La forza, è stato detto, è stata l'aver saputo superare ogni campanilismo e tutte le divergenze di sensibilità politica. Il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha confermato che si tratta di un esempio di collaborazione che ha permesso di offrire servizi migliori ai cittadini e alle realtà aziendali e commerciali. «Arroccarsi rispetto a un egoismo delle singole comunità non è la scelta giusta», ha sostenuto ancora la presidenza consiliare. La sede della Collinare è una parte magistralmente ricostruita del castello colloredano. «La Comunità Collinare è ancora un modello di gestione efficace ed efficiente di collaborazione tra Comuni e a 55 anni dalla sua fondazione dimostra ancora la lungimiranza di quel sistema». Questo il concetto espresso dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti intervenuto alle celebrazioni del 55mo anniversario di fondazione della Comunità alla presenza dei sindaci dei quindici Comuni che la compongono: Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande. Nella riforma degli enti locali la Regione ha preso a modello proprio la Comunità Collinare che si è dimostrata la massima espressione di condivisione di servizi tra Comuni, unica attuale possibilità per le amministrazioni locali di erogare servizi ai cittadini. Dal 1967 ad oggi la Collinare ha saputo superare tanti momenti difficili e complessità diverse, dalla sfida del terremoto e della ricostruzione, alla sfida della carenza del personale che adesso sta mettendo in ginocchio le piccole amministrazioni. Quanto alla riforma degli enti locali la Regione sta portando a compimento il percorso di trasformazione degli Enti di decentramento regionale a cui entro la fine della legislatura sarà conferita la forma di organismi elettivi. Anche l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha espresso vicinanza e ammirazione per il lavoro svolto in questi anni dalla Collinare.

NELL'ANTICO MANIERO Ieri a Colloredo di Monte Albano alle celebrazioni del 55mo anniversario di fondazione

M G M C Q

moltoeconomia.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

In diretta da Villa Miani, Roma
5 maggio 2022 ore 9:45
(9:40 apertura Webinar)

Nuovi scenari economici globali: le sfide da superare per l'#Italia2030

L'Unione europea è chiamata a fronteggiare una nuova emergenza umanitaria, economica e militare: in discussione non è solo la ripresa economica ma la sicurezza e la tenuta del sistema.

9.45 Saluti e introduzione | **Massimo Martinelli** Direttore Il Messaggero

9.50 UE: una nuova economia

Paolo Gentiloni
Commissario europeo per l'Economia
In collegamento da remoto

10.05 La sfida per la ripresa e il ruolo di CDP

Dario Scannapieco
AD e DG Cassa Depositi e Prestiti

10.20 Scenario: come cambia il contesto economico ed energetico mondiale

Franco Bernabè
Presidente del consiglio di amministrazione Acciaierie d'Italia

Giampiero Massolo
Presidente Atlantia S.p.A.

Claudio Descalzi
AD Eni

10.55 L'impatto della crisi sul mondo della finanza e i nuovi scenari

Elena Patrizia Goitini
AD BNL e Responsabile BNP Paribas per l'Italia

11:10 L'evoluzione delle infrastrutture. I cantieri del futuro

Pietro Salini
AD Gruppo WeBuild

11:25 Cybersecurity: il nuovo fronte dell'economia

Franco Gabrielli
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica

Paola Severino
Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione e Vicepresidente Luiss Guido Carli

11.50 Politica industriale: strumenti e risposte concrete al mondo della produzione

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

12.05 Muri da abbattere e gap da colmare: cosa significa coesione territoriale

Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'intervista fuori ordinanza

Cividale Daniela Bernardis

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Sono determinata ma devo cercare di non essere la "mamma di tutti"»

IL RITRATTO Il sindaco di Cividale Daniela Bernardis ritratta nella sua città. Si definisce determinata. Ha frequentato la facoltà di Economia e commercio e ama il suo lavoro

Sindaco Daniela Bernardi, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?

«I miei genitori hanno scelto il mio nome e va bene».

Ha un soprannome?

«No».

Che scuole ha fatto?

«Facoltà di economia e commercio».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?

«Otto».

Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?

«I problemi di salute di mia mamma».

Cosa vuol fare "da grande"?

«L'amministratore aziendale».

Quali sono i suoi vizi?

«Il fumo».

E le virtù?

«La pazienza, la capacità di ascolto e la disponibilità».

Qual è la persona a cui pensa più spesso?

«A mia mamma».

Qual è la persona a cui confida quasi tutto?

«A mio marito».

Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?

«Stare con mio marito ed il mio cane».

Porta bene gli anni che ha?

«Spero di sì».

Qual è la parte del suo corpo che preferisce?

«Nessuna».

E quella che odia?

«Il naso».

I tradimenti vanno perdonati?

«Sì, ma non vanno dimenticati».

Scarpe eleganti o da ginnastica?

«Entrambe».

Conosce lingue straniere?

«Sì. L'inglese e il tedesco scolastico».

Passa molto tempo davanti alla tv?

«No».

Mare o montagna?

«Entrambe».

Fuma o ha fumato?

«Fumo».

Che cosa pensa della marijuana?

«Non la fumerei».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?

«Lo saluto e speriamo bene».

Esistono gli alieni?

«No».

Come ha trascorso le ultime vacanze estive?

«Sono andata al mare».

Le piace la sua vita?

«Sì».

Quale è il mese che preferisce?

«Settembre».

Ha un modello o un idolo?

«No».

Caffè normale o macchiato?

«Macchiato».

Ristorante preferito?

«Mi piace cambiare».

Coperta o piumone?

«Piumone».

Numero preferito?

«Nessuno».

Animale preferito?

«Cane e gatto».

A che ora va a dormire?

«Alle 23».

Ultimo libro letto?

«Nel silenzio storie».

Che genere di letture preferisce?

«Saggistica».

Sa chiedere "scusa"?

«Sì».

Si descriva con un solo aggettivo.

«Determinata».

Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?

«Non mi interessa entrare nella mente degli altri».

Qual è la sua lingua preferita?

«Italiano».

Dove vorrebbe vivere?

«A Cividale».

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

«Otto».

E gli amici?

«Otto».

Essere alla moda?

«Otto».

Destra o sinistra?

«Destra».

Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?

«Non saprei, tante cose».

Cosa le dicono più spesso?

«Non fare la mamma di tutti».

Il giorno più bello della sua vita?

«Il giorno della laurea ed il giorno del mio matrimonio».

E quello più brutto?

«Il giorno della perdita di mio papà».

Una cosa che la rende felice?

«Stare con mio marito».

Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?

«Novembre».

Una persona che stima?

«Mio marito».

Una che disprezza?

«Nessuno».

Una brutta figura che ha fatto?

«Tante, ma non le ricordo».

Un errore che riconosce?

«Esserci sempre per tutti».

La legge è uguale per tutti?

«Sì».

Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la sua scelta?

«Il benessere economico mondiale».

Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?

«Non rischio la vita».

La violenza può servire a risolvere i problemi?

«No».

Ritiene che l'Occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?

«No».

Cosa la infastidisce più al mondo?

«L'invidia».

Invidia qualcuno?

«No».

Convivenza o matrimonio?

«Matrimonio».

Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?

«Diversi e si completano a vicenda».

Contro o a favore della caccia?

«Chi va a caccia ama gli animali».

Come si immagina fra 20 anni?

«Una vecchietta in salute».

Il peggior sentimento del mondo?

«L'odio».

Il miglior sentimento del mondo?

«L'amore».

Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?

«Non saprei».

La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?

«Organizziamo la giornata».

Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?

«Quello che faccio».

Qual è la parola o frase che dice più spesso?

«Abbiamo pazienza».

Qual è la cosa più bella che esiste?

«La vita».

Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?

«Mezzo pieno».

Qual è la cosa più stupida che ha fatto?

«Non ascoltare le parole sagge della mamma».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?

«Te l'avevo detto».

Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?

«No».

Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?

«Sì».

In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?

«Dove c'è povertà».

Quanto frequenta i social media?

«Poco».

Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?

«Non saprei».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?

«La quinta superiore».

Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?

«Mi piace la determinazione, non mi piace il non essere veloce ed immediata nelle scelte, pondero».

Che voto si darebbe da 1 a 10?

«Sette».

Tiziano Gualtieri

A MIO MARITO CONFIDO QUASI TUTTO MA È MIA MADRE LA PERSONA A CUI PENSO DI PIÙ

IL GIORNO PIÙ BELLO È STATO QUELLO DELLA LAUREA E ANCHE QUELLO DEL MIO MATRIMONIO

NON VORREI MAI ANDARE DOVE C'È POVERTÀ VORREI DARE A TUTTI IL BENESSERE ECONOMICO

Smartphone, il patentino agli adolescenti di 50 scuole

TECNOLOGIE

UDINE Nuove tecnologie croce e delizia per le famiglie. Soprattutto quando di mezzo ci sono dei figli adolescenti perennemente "tuffati" in uno schermo, troppo spesso senza filtri, con tutti i rischi che ne possono nascere.

Per questo, è partito il progetto per il "patentino" per lo smartphone quest'anno scolastico è riuscito a coinvolgere cinquanta istituti comprensivi della nostra regione. È stato ora il turno di Tavagnacco dove sono stati consegnati agli studenti delle cinque classi prime della scuola secondaria di primo grado i Patentini per lo smartphone, grazie al progetto dell'associazione Mec sostenuto dalla Regione e dalla Fondazione Friuli

Il comprensivo, con ben cinque classi, è l'istituto scolastico primo in tutto il Friuli Venezia Giulia per numero di ragazzi partecipanti al progetto, grazie al sostegno economico del Comune di Tavagnacco. Alla consegna erano presenti anche i genitori, il sindaco Moreno Lirutti, l'assessora all'istruzione Giovanna Mauro, la dirigente scolastica, tutti gli insegnanti coinvolti nel progetto e l'amministrazione comunale. Il percorso svolto dagli studenti prevedeva 10 ore di attività sviluppati su cinque tematiche principali legate ai temi dell'utilizzo sicuro e consapevole dei dispositivi digitali: la sicurezza informatica, i diritti e le responsabilità nelle relazioni online, le emozioni digitali, informarsi correttamente online e le dipendenze digitali. Ciascuna tematica viene corredata da test e attività per casa per consolidare le informazioni acquisite e da un test finale per misurare la comprensione e l'impegno complessivo degli studenti. Il Patentino per lo smartphone, che ha visto studenti e genitori impegnati in un percorso di formazione su opportunità e rischi della Rete, si pone come una risposta concreta rivolta ai giovani studenti e alle loro famiglie di fronte alla pericolosità dei social network, in particolare per i minori di 14 anni. Elementi innovativi del percorso sono il sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e il ruolo attivo dei genitori, con la convinzione che sia necessario l'impegno in prima linea degli adulti per il benessere digitale dei ragazzi in quella che è una vera e propria sfida educativa. Il percorso di formazione infatti prevede che la partecipazione dei genitori sia condizione necessaria per il conseguimento del Patentino da parte dei minori di 14 anni, età entro la quale il genitore è legalmente responsabile al 100% delle azioni dei figli.

TAVAGNACCO DA PRIMATO PER NUMERO DI RAGAZZI COINVOLTI NEL PROGETTO

IL DOCUMENTO Il progetto per il "patentino" per lo smartphone quest'anno scolastico è riuscito a coinvolgere cinquanta istituti

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Da “Studio & Stadio” all’Altra domenica

Oggi a Udinese Tv la parte del leone la farà naturalmente lo sport, in una domenica che si annuncia molto ricca. Dalle 17 “Studio & Stadio” entrerà nel clima di Udinese-Inter alla Dacia Arena, con Massimo Campazzo. Alle 21 “L’altra domenica”, con Nicola Angeli, sui temi della giornata.

CIOFFI: «SARÀ UN’INTER CATTIVA E AFFAMATA»

Il tecnico rilancia Perez e Pereyra e avvisa: «Mi aspetto una partita di fatica, sofferenza e sacrificio». Grande risposta di pubblico

LA GRANDE SFIDA

È l’ora del grande match, con un pubblico straordinario. L’Udinese oggi è chiamata a ripetere la sfavillante prestazione grazie alla quale ha travolto la Fiorentina. Deve sfruttare il suo momento magico. E poco importa se vengono a mancare Beto e Makengo, con quest’ultimo che si sta ritagliando uno spazio importante, grazie alla sua forza nell’uno contro uno che crea sovente la superiorità numerica. Di fronte però i bianconeri avranno l’Inter, una corazzata, per quanto priva di cardini come Bastoni e Calhanoglu, al posto dei quali ci saranno D’Ambosio e il redivivo Vidal. L’Inter si trova a un bivio: è obbligata a vincere. La cosa potrebbe pesare a livello mentale, perché anche un pari potrebbe dare via libera al Milan per lo scudetto. I nerazzurri sono dunque chiamati alla gara (quasi) perfetta: non hanno alternative.

FORZA

Sicuramente sul piano atletico l’Udinese si fa preferire. Il rientro di Pereyra (è prevista la staffetta con Samardzic) garantisce fantasia, vivacità e imprevedibilità alla manovra. Lui e Deulofeu possono mettere in seria difficoltà la retroguardia più forte del campionato. I bianconeri non battono l’Inter in casa dal 6 gennaio 2013: 3-0 con doppietta di Di Natale e gol di Muriel. In seguito il miglior risultato fu un duplice 0-0. Insomma, anche per la legge dei grandi numeri, come è successo al “Franchi” ci sono tutti i segnali per invertire la rotta. Un successo consentirebbe ai friulani di agguantare a quota 46 il Sassuolo, che sino a un mese fa sembrava irraggiungibile.

PARLA CIOFFI

«Oggi l’asticella si alza di parecchio: dalla corsa a ostacoli si passa al salto in alto. Affrontiamo i campioni d’Italia che lavorano insieme dal 2019. Ci arriviamo emozionati, ambiziosi e “mentalizzati” - assicura il tecnico bianconero -. Emozionati perché gare come questa generano emozioni, visto che ci aspettiamo di giocare in una Dacia Arena piena. Ambiziosi perché un giocatore deve sognare sempre l’impresa. “Mentalizzati” perché sappiamo che sarà una partita di fatica, sofferenza e sacrificio». Il fiorentino non ha dubbi. Si aspetta l’Inter migliore, decisa a conquistare i tre punti e a fare tutto il possibile per riscattare il ko di Bologna: «Mi attendo l’Inter dei campioni, giocatori “mentalizzati” per reagire all’errore. Ce li aspettiamo cattivi, decisi e affamati, ma noi lo saremo di più. Per quanto riguarda le assenze non bado alle nostre, figuriamoci se guardo le loro». Come vi siete preparati? «Recuperando tutte le energie spese – prosegue -. È la quinta gara in 15 giorni e non siamo abituati a farlo, ma l’obiettivo è quello di affrontare tutte le partite a un livello psicofisico alto. Sotto l’aspetto fisico, quindi, l’abbiamo preparata riposando. A livello emotivo non credo sia una gara da preparare, perché ho la fortuna di allenare una squadra di ragazzi ambiziosi».

LE FASCE

Il match potrebbe essere deciso sulla fasce, quindi vengono inevitabilmente chiamati in causa Molina e Udogie. «Noi abbiamo l’obiettivo di fare una partita robusta e solida - sottolinea -. Loro, ma anche Soppy e Zeegelaar, avranno il compito di “leggere” i momenti in cui la sfida cambierà». Ad aprile l’ Udinese ha segnato parecchio, 2.8 gol a partita, 17 in totale, 7 in più rispetto alle altre squadre. «I numeri vanno contestualizzati e letti alla fine. Ora sono bugiardi - ammonisce -, perché mancano quattro partite, non perché non siano frutto di un lavoro. Questo discorso si può fare dopo la gara con la Salernitana. Per quanto riguarda il lavoro, ce n’è stato tanto da parte mia e di tutto lo staff. Ho sempre riconosciuto un grande potenziale offensivo inespresso a questa squadra, ci ho creduto e ci lavoriamo tanto. La cosa più importante è che ho condiviso quello che vedevo con i ragazzi e adesso sta funzionando». Su Pereyra: «Il Tucu è sempre pronto. Makengo? È un peccato che non ci sia, perché è in un momento di forma strepitoso, ma sono convinto che lo sarà sino a fine stagione. Lui è un valore aggiunto, valuteremo quale sarà la miglior soluzione per sostituirlo».

Guido Gomirato

IN GRAN FORMA Gerard Deulofeu, ex milanista

Parla Inzaghi: «Possiamo ancora farcela»

L’AVVERSARIO

«La sconfitta col Bologna è stata una delusione molto forte, nello spogliatoio l’umore non era dei migliori – ha dichiarato Simone Inzaghi in sede di presentazione del match odierno -. Però in questi giorni ho visto un ottimo spirito di gruppo, la squadra vuole reagire, ci crede, vogliamo lottare sino in fondo, mancano ancora quattro gare e c’è anche la finale di Coppa Italia. Vogliamo regalare soddisfazioni ai nostri tifosi. Ripartiremo dal primo tempo di Bologna che reputo buono, avremmo potuto segnare di più in tal caso l’errore del nostro portiere avrebbe avuto meno risalto alla fine. Quello di cui si è reso protagonista Radu può capitare, come può capitare all’attaccante di sbagliare un gol o a un allenatore di sbagliare un cambio o la formazione. Si è parlato tanto di questo recupero, avremmo voluto giocarlo a gennaio, alla fine l’abbiamo giocato e perso. Ma non molliamo perché può accadere di tutto». Sulla formazione anti-Udinese. «Non ci saranno lo squalificato Calhanoglu e Bastoni che spero di recuperare per la finale di Coppa Italia, in compenso ci saranno Gosens e Vidal».

Sulla partita. «Dobbiamo pensare a noi stessi e non al Milan, a giocare come sappiamo con l’Udinese che oltre a stare bene ha qualità e forza». Il dubbio riguarda il portiere. Le condizioni di Handanovic sono in costante miglioramento, ma non è ancora al cento per cento. «È stato fermato da un problema abbastanza importante alla schiena – ha detto ancora Inzaghi – Sta meglio, vedremo e decideremo all’ultimo istante».

G.G.

Così in campo

Udine, “DACIA ARENA”
Ore 18 - Diretta su Dazn/Sky
Arbitro: Chiffi di Padova
Assistenti: Tolfo e Pagliardini
Quarto uomo: Baroni
Var: Banti Avar: Volpi

Udinese (3-5-2) – Allenatore: Cioffi
1 Silvestri; 50 Becao, 22 Pablo Marì, 2 Perez; 16 Molina, 5 Arslan, 11 Walace, 37 Pereyra, 13 Udogie; 10 Deulofeu, 7 Success.
Panchina: 20 Padelli, 31 Gasparini, 17 Nuytinck, 28 Benkovic, 4 Zeegelaar, 93 Soppy, 8 Jajalo, 24 Samardzic, 23 Pussetto, 30 Nestorovski

Inter (3-5-2) – Allenatore: Inzaghi
1 Handanovic; 37 Skriniar, 6 De Vrij, 33 D’Ambrosio; 14 Perisic, 22 Vidal, 77 Brozovic, 23 Barella, 2 Dumfries; 9 Dzeko, 10 Lautaro Martinez.
Panchina: 21 Cordaz, 97 Radu, 22 Di Marco, 13 Ranocchia, 11 Kolarov, 18 Gosens, 5 Gagliardini, 8 Vecino, 36 Darmian, 7 Sanchez, 10 Correa, 88 Caicedo

L’Ego-Hub

Deulofeu-Skriniar, duello decisivo “Scoglio” Marì per Lautaro-Dzeko

DENTRO LA GARA

Udinese-Inter sarà una partita dalle tante tematiche e dai tanti duelli, con i nerazzurri in cerca di riscatto e i bianconeri di conferme. Massima attenzione a Ivan Perisic, in gol anche nell’ultima gara persa contro il Bologna, che ha un conto aperto con l’Udinese. Soltanto con la Fiorentina (5), l’esterno croato ha segnato più gol che contro l’Udinese, “bucata” 4 volte, proprio come il Bologna. Alla Dacia Arena tra l’altro Perisic segnò la sua prima doppietta in serie A, nel gennaio 2017, dopo il provvisorio vantaggio di Jakub Jankto. Bel duello tra esterni sinistri, con Destiny Udogie che è il difensore che da inizio 2022 ha segnato il maggior numero di reti: 4. Contestualmente l’ex Verona è anche il difensore più giovane dei 5 maggiori campionati europei ad aver messo a segno almeno 4 centri. Tutto merito di Gabriele Cioffi che ha valorizzato appieno l’italo-nigeriano da quando si è seduto sulla panchina della squadra friulana da capo allenatore. Rientrerà Pereyra, da capire se titolare o meno, che sarà un fattore fondamentale a centrocampo. È l’unico della rosa attuale dell’Udinese ad aver segnato all’Inter (su rigore, il 23 maggio 2021), e proverà a concedere il bis.

NUMERI

I due gol nel recupero della partita contro la Fiorentina hanno lanciato i bianconeri di Cioffi al primo posto nelle marcature oltre il 90’. Inoltre la squadra friulana è il secondo miglior attacco dell’ultimo quarto d’ora di gara, meglio ha fatto solo l’Atalanta con 18. L’Inter si è fermata a Bologna dopo una striscia aperta di 11 partite esterne consecutive senza sconfitta. Due sconfitte di fila fuori da San Siro non capitano da marzo 2020, quando in panchina c’era Conte, e l’Udinese spera nello scherzetto. Intanto Deulofeu e compagni si godono una produzione realizzativa da record, con un poker messo a segno ben tre volte nelle ultime 6 partite, un dato che non si verificava addirittura da 163 gare del massimo campionato.

DUELLI

Di fatto saranno i duelli, gli uno contro uno, che decideranno il match. Sarà molto affascinante vedere per esempio la solidità fisica di Success contrapporsi a quella difensiva di De Vrij, mentre toccherà a Skriniar andare sulle tracce di Gerard Deulofeu, ispiratissimo nell’ultimo periodo. Pereyra, qualora dovesse giocare dal 1’, potrebbe vedersela con D’Ambrosio. Sarà un esame di maturità invece per Walace, che si troverà di fronte uno dei migliori registi del campionato come Marcelo Brozovic. Non ci sarà Calhanoglu, ma Vidal, che ingaggerà un duello di intelligenza calcistica con Arslan. Possibile l’attacco formato da Lautaro Martinez e Dzeko, anche se Correa ha un buon feeling con l’Udinese. I due saranno guardati a vista dal terzetto difensivo bianconero, guidato alla grande nelle utlime partite soprattutto da Rodrigo Becao e Pablo Marì, in crescita impressionante e autore del primo gol in A in quel di Firenze. Non è un segreto che però la partita potrebbe decidersi sulle fasce; Inzaghi e Cioffi giocano in maniera speculare e hanno valorizzato a fondo il 3-5-2 come modulo di base. Da una parte Perisic se la vedrà con l’esuberanza e la spinta di Nahuel Molina, in un bell’antipasto di Mondiale. Dall’altra parte Udogie sfiderà la gamba di Denzel Dumfries. L’ago della bilancia si sposterà in quella zona, e l’Udinese dovrà distendere al meglio tutta la sua “apertura alare” per vincere.

Stefano Giovampietro

SPAGNOLO Il difensore centrale Pablo Marì, valenciano, è arrivato dall’Arsenal in prestito a gennaio

VERSO QUOTA VENTIMILA SUGLI SPALTI

Sarà sicuramente record d'incassi oggi nella gara contro l'Inter
Botteghini aperti fino alle 18, orario d'inizio dell'incontro
Cioffi vuole l'impresa per se stesso, per la squadra e la società

SERIE A

UDINE L'Udinese si prepara ad aprire alla grande il mese di maggio, dopo aver chiuso con il botto quello di aprile. Sotto questo punto di vista Udinese-Inter sarà una partita interessantissima, tra le due migliori squadre del quarto mese dell'anno per media punti. Si scontreranno infatti i bianconeri (2,2 di media) contro i nerazzurri, unica squadra ad aver fatto meglio con 2,4 punti a partita, nonostante il passo falso di Bologna. Atmosfera calda, perché ci sono tante cose in palio. L'Inter dal punto di vista della classifica, con il primato che resta ancora alla portata nonostante i rossoneri del Milan siano ora a due punti di distanza che li precedono; la squadra di Inzaghi per provare a vincere lo Scudetto ha una sola via, fare 12 punti da qui al termine del campionato. Di contro l'Udinese non si gioca nulla dal punto di vista della classifica, ma resta quella voglia matta di raggiungere il decimo posto in classifica, non così lontano. Gabriele Cioffi vuole chiudere col botto per se stesso, per la squadra e per la società, e lo sgambetto a una grande sarebbe un'ottima iniezione di fiducia per un finale lanciato. Per questo, e tanti altri motivi, la sfida di oggi alla Dacia Arena (calcio d'inizio ore 18) vedrà un ambiente caldissimo con la tifoseria bianconera che vuole essere compatta, calorosa e pronta anche a coprire le presenze inevitabili, e numerose, di tifosi avversari infiltrati un po' in tutti i settori dello stadio.

DALLA RIAPERTURA DEGLI STADI È STATO UN CRESCENDO DI AFFLUENZA IL PICCO CON L'EMPOLI TOCCATA QUOTA 15.226

QUASI SOLD-OUT

Per questo la società friulana ha sperato, e spera ancora, di poter registrare il "tutto esaurito" a poche settimane dal ritorno al 100% della capienza, con i botteghini aperti anche oggi, fino alle 18, ora di inizio della gara. L'Udinese vuole premiare l'escalation di risultati e di presenze allo stadio casalingo, in un annata comunque inevitabilmente condizionata dalle diverse capienze, prima al 50%, poi al 75 e ora al completo. L'esordio era stato molto promettente, con i quasi 10mila tifosi registrati contro la Juventus. Dato calato leggermente col Venezia (8.274), prima di un secondo exploit contro il Napoli, quando le presenze, alla Dacia Arena, si erano attestate sulle 11.484. Gara interlocutoria contro la Fiorentina, mentre si è tornati a superare quota 10mila contro il Bologna, in una partita non di certo di cartello. Contro Verona (infrasettimanale) e Sassuolo 8.500 di media, e la vittoria contro i neroverdi ha dato la spinta per arrivare agli 11,537 contro il Genoa, nella giornata in cui si festeggiava il 125° compleanno della società. È contro il Milan che si è registrato il record stagionale, quando sono entrati allo stadio 16,385 tifosi paganti. Dodicimila e rotti contro la Salernitana, anche se con capienza già al 100%, mentre l'Udinese è stata "fortunata" a evitare i due turni a 5,000 unità massima di capienza, affrontati entrambi in trasferta. Prima ci si è accontentati dei 9mila circa registrati contro Atalanta e Torino. La Lazio ha spinto alla Dacia Arena quasi 11mila spettatori, e da lì è stata una sorta di crescendo, con le aperture post-Covid che hanno incentivato la presenza allo stadio. Sempre sopra i 10mila, anche abbondantemente: contro Sampdoria (12.405), per la Roma (15.114), con il Cagliari (12.215) e infine, con l'Empoli, si è toccata quota 15.226.

TIFOSI ALLO STADIO **Un gesto dovuto per una squadra in crescita**

TUTTI ALLO STADIO

Oggi pomeriggio arriva l'Inter e sarà l'occasione perfetta per superare, e stracciare quota 15mila, e avvicinarsi verso quota 20mila. Un gesto dovuto, quello della presenza allo stadio, per una squadra che sta macinando gioco, gol, punti e che vuole divertire il suo popolo, regalando magari un altro successo insperato. Inter, sei avvisata; la truppa bianconera è pronta.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO SERIE B

Venerdì sera a Lecce l'epilogo della stagione

Venerdì sera (20.30) a Lecce il Pordenone chiuderà la sua travagliata stagione 2021-22. Mentre la gara per i neroverdi sarà del tutto platonica, i giallorossi pugliesi di mister Marco Baroni potrebbero celebrare il ritorno in serie A. Sarà anche il passo d'addio per mister Tedino e per diversi giocatori.

PORDENONE	3
CROTONE	3

GOL: pt 45' 45' Nedelcearu; st 13' Candellone, 14' Marras, 19' Maric, 40' Butic, 45' Zammarini.

PORDENONE (4-3-3): Perisan 5 (st 32' Bindi sv), Zammarini 6.5, Bassoli 5.5, Dalle Mura 6, Perri 5 (st 1' Valietti 6.5); Gavazzi 6 (st 20' Pasa 6.5), Torrasi 6, Lovisa 6 (st 32' Stefani sv); Mensah 5.5 (st 1' Candellone 6.5), Butic 6, Cambiaghi 6. Allenatore: Tedino 6.

CROTONE (3-5-2): Saro 5.5; Cuomo 6, Golemic 5.5, Nedelceauru 6: Calapai 5.5 (st 32' Mogos sv), Awua 6.5, Schiro 6 (st 32' Lhassine Kone sv), Schnegg 6 (pt 39' Gianotti 6.5), Marras 6.5 (st 42' Gozzo sv), Maric 6.5, Kargbo 5 (st 1' Borello 6). Allenatore: Modesto 6.

ARBITRO: Miele di Nola 6.5.

NOTE: ammoniti Zammarini, Lovisa e Calapai. Angoli 5-3 per il Crotone. Spettatori 615, per un incasso di 4 mila 55 euro. Recuperi: pt 2', st 3'.

GOL Il tocco a rete dell'attaccante neroverde Karlo Butic per il provvisorio 2-3 che aveva riaperto la partita (Foto LaPresse)

RAMARRI, CONGEDO A SUON DI GOL CROTONE RIMONTATO NEI 5' FINALI

▶Al "Teghil" primo centro stagionale di Candellone Segnano anche Butic e Zammarini proprio al 90'

▶Prima della partita premiati Stefani e Bindi che lasciano il calcio giocato. L'omaggio dei fans

PORTIERE Samuele Perisan (Foto LaPresse)

L'ULTIMA SFIDA

Il Pordenone chiude l'annata sportiva che lo porterà in serie C con l'ultimo ballo casalingo al "Teghil" di Lignano contro il Crotone. Al termine della partita, giocata senza alcun tatticismo, nasce un 3-3 pirotecnico e godibile, che testimonia ancora una volta come ai ramarri abbiano fatto difetto tante cose, ma non la voglia di lottare sino in fondo. Prima del match vengono premiate due "bandiere": il difensore e capitano Mirko Stefani e il portiere Jack Bindi. Entrambi lasciano il calcio giocato, ma il primo resterà in società. Insieme a loro, entrati nel finale, il pareggio arriva all'ultimo tuffo. I due gol in extremis evitano una beffa che sarebbe stata per molti aspetti clamorosa, viste le occasioni costruite. Non cambia nulla dal punto di vista della classifica, con i ramarri che chiuderanno comunque ultimi in graduatoria, ma che almeno rendono migliore - con un risultato utile - la festa dei due compagni, applauditi a lungo dal pubblico.

INIZIO BLANDO

Nel soleggiato pomeriggio di Lignano Sabbiadoro, la sfida tra Tedino e Modesto ci mette un pochino a prendere quota, con le formazioni che gestiscono le energie. Non mancano però le occasioni, come quella di Mensah, che fugge sul filo del fuorigioco e di destro mette i brividi a Saro. Dall'altra parte Perisan si fa trovare impreparato su qualche uscita alta. Su una di queste la palla finisce in zona Maric, che tocca di sinistro. Zammarini capisce tutto e salva un gol fatto con un bell'intervento sulla linea. Il numero 33 è protagonista anche nell'altra area, ma la sua richiesta di rigore finisce con un giallo per simulazione. Prima della fine del tempo i calabresi passano, sfruttando un'altra uscita imperfetta dell'ex udinese Perisan. Sul cross dalla sinistra la palla scavalca il portiere e Marras è il più lesto a rimetterla dentro per il tap-in facilissimo di Nedelcearu.

> I NEROVERDI CHIUDERANNO COMUNQUE LA STAGIONE ALL'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

ECCO LEO

Nella ripresa gli allenatori cercano di pescare qualche jolly dalle panchine, ma il Pordenone dietro continua a ballare, con un altro gol salvato sulla linea. Questa volta è Bassoli a opporsi al tiro a botta sicura di Schiro, che calcia però in maniera piuttosto debole. È il preludio del pari, che nasce su un lancio millimetrico di Zammarini. Candellone parte in posizione regolare, si presenta davanti a Saro e "apre" il destro. Primo gol stagionale per lui, ma gioia effimera, che dura praticamente 60". Il Crotone mette palla al centro e si riporta in avanti con il dialogo in velocità Maric-Marras. Il triangolo libera l'ex Livorno di fronte a Perisan per l'1-2, con Lovisa che perde la marcatura. La squadra di Modesto è anche fortunata, trovando il tris su cross sbagliato di Maric che trova una traiettoria imprendibile per Perisan. Il croato festeggia sorridendo per la casualità del gesto.

REAZIONE E FESTA

Tedino vede l'ennesimo pomeriggio nero e concede almeno la passerella a Bindi e Stefani, che entrano al posto di Perisan e Lovisa. I tifosi tributano nuovamente il giusto omaggio a due dei principali eroi della promozione in B, mentre i ramarri non mollano e riaprono il match grazie a una bella iniziativa di Valietti. Il terzino appena entrato si fa vedere in area e calcia, Saro tocca la palla sul palo per la disperazione del 24 e sul rimbalzo Butic è il più lesto a segnare il 2-3. Sul filo del 90' Pasa trova poi un corridoio fantastico all'interno dell'area di rigore che propizia il pareggio di Zammarini, probabilmente il migliore in campo dei neroverdi. Uno da cui si deve ripartire in C, per provare a riassestarsi e ricominciare il cammino verso la cadetteria, che ieri ha ufficialmente salutato il "Teghil" di Lignano. Almeno, non con una sconfitta.

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

"Zamma" è decisivo Perisan incerto

PERISAN 5

Male. Nel primo tempo interviene in maniera approssimativa su un cross a mezza altezza. Su un altro traversone da sinistra, quello che genera il primo gol del Crotone, si trova a metà strada fra la traiettoria e la porta. Doveva saper "leggere" meglio la palla lunga di Giannotti. Nella ripresa, si fa sorprendere dal tiro-cross di Maric.

BINDI sv

Ha chiuso con il calcio giocato e gli va riconosciuta la grande professionalità. Ieri però, nei pochi minuti giocati, è stato inoperoso.

ZAMMARINI 6.5

Si adatta da quarto difensore, ma quando deve soprattutto chiudere o marcare va in difficoltà. Molto meglio invece quando si sgancia e partendo dalle retrovie innesca la controffensiva. Ha pure il merito di siglare il gol del definitivo 3-3.

BASSOLI 5.5

Rendimento altalenante. Sul secondo gol del Crotone si fa trovare impreparato nel chiudere, però gioca con il solito ardore, da vero capitano.

DALLE MURA 6

Non sempre esemplare. Tuttavia nella sua prova gli errori non sono gravi. Dal suo sinistro parte anche qualche passaggio interessante.

PERRI 5

Opaca esibizione del laterale, colpevole anche lui sul primo gol calabrese. Non era giornata.

VALIETTI 6.5

Fa il suo. Qualche pasticcio, ma monta una guardia sicura sull'avversario e propizia con una fuga sulla destra il gol di Butic.

GAVAZZI 6

Generoso e mai domo. Prestazione lineare, senza pecche.

PASA 6.5

Serve a Zammarini l'assist del 3-3. Gara solida e sicura.

TORRASI 6

Qualche buono spunto e alcuni servizi interessanti. Lotta e perde alcune palle, però c'è sempre.

LOVISA 6

Ha il merito del gol di Candellone. Per il resto, prova non limpidissima.

SPINGE E SEGNA Roberto Zammarini esulta per il 3-3 (Foto LaPresse)

STEFANI sv

Ieri non è stato giudicabile, ma merita un 8 per la carriera che ha chiuso ieri a 38 anni, e soprattutto per le 7 stagioni in neroverde.

MENSAH 5.5

Inizia pungente, con il piglio giusto. Costruisce una buona opportunità, però non è fortunato. Poi fa anche tanta confusione.

CANDELLONE 6.5

Bravo a sfruttare il lancio di Lovisa. Solito combattente.

BUTIC 6

Corre, fa valere la fisicità, cerca la triangolazione e si vede pure nella seconda fase. Segna un gol, ma dal terminale della manovra è lecito attendersi più concretezza e continuità.

CAMBIAGHI 6

Qualche servizio con il contagiri, ma anche qualche pausa di troppo. Era uno dei vigilati speciali, ma l'impressione è che sia stanco dopo una stagione intesa.

ALLENATORE TEDINO 6

Nel primo tempo ha mandato in campo la medesima formazione che aveva affrontato il Cosenza, perdendo. Il suo Pordenone e lui stesso hanno dato tutto per onorare la maglia.

Guido Gomirato

OWW, PROVA DI FORZA SCHIANTATO IL VERONA

▶Il derby del Nordest, anticipo dei playoff, sancisce la superiorità dei bianconeri

▶Grande partita ma con un finale thrilling dopo il recupero Tezenis nell'ultimo quarto

OLD WILD WEST	73
TEZENIS VERONA	68

OLD WILD WEST APU UDINE: Antonutti 5, Walters 11, Lacey 10, Ebeling 2, Cappelletti 16, Mussini 16, Esposito 4, Nobile, Pellegrino 3, Italiano 6, Bovo n.e., Pieri n.e.. All. Boniciolli.
TEZENIS VERONA: Rosselli 8, Johnson 14, Pini 3, Anderson 15, Grant 5, Candussi 3, Casarin 3, Udom 9, Spanghero 5, Caroti 3, Nonkovic n.e.. All. Ramagli.
ARBITRI: Pierantozzi di Ascoli Piceno, Tirozzi di Bologna, Martellosio di Buccinasco (Mi).
NOTE. Parziali: 20-17, 28-34, 53-45. Tiri liberi: Udine 15/21, Verona 13/25. Tiri da due: Udine 17/35, Verona 14/34. tiri da tre: Udine 8/22, Verona 9/25.

BASKET A2

Udine contro Verona sulla carta doveva essere un ghiotto anticipo dei playoff e lo è stato sino in fondo. Gran gara e finale thrilling. Pini apre le ostilità affondando lo schiaccione. L'Old Wild West replica con un break di 8-0 e sullo slancio balza a +10 (15-5 al 5', con tripla di Lacey). Gli scaligeri non sono però venuti al Carnera a fare da punching ball e lo comunicano attraverso due siluri terra-aria di Anderson (15-11). Sale l'intensità difensiva e nei minuti conclusivi della frazione iniziale le due squadre faticano a realizzare. Prima della sirena la Tezenis riesce comunque a rosicchiare ancora qualcosa (20-17 al 10'), poi nel secondo quarto va a pesca dall'arco e abboccano le triple di Udom e Caroti per il 25-30 esterno (17'). Udine in difficoltà trova il "Gronchi Rosa": un canestro dall'arco di Pellegrino, il suo primo stagionale fatta eccezione per quello realizzato il 19 settembre 2021 in SuperCoppa contro Orzinuovi. Al riposo si va comunque sul 28-34 a favore della Tezenis Verona.

LA RIPRESA

Uno scarto che in avvio di ripresa viene ulteriormente ritoccato da Johnson (canestro più libero aggiuntivo, 30-37). Cappelletti (4 punti) e Lacey (bomba) impattano a quota 37. La partita cambia negli ultimi due minuti del terzo periodo, allorché Mussini realizza 7 punti consecutivi e consente all'Old Wild West di farsi trovare avanti di 8 dalla terza sirena (53-45). Quarta frazione che si apre con un tecnico sanzionato a Pellegrino e dunque con i liberi di Udom (1/1) e dello stesso Johnson (1/2) per il -6 Tezenis. Un break di 6-0 innescato da una tripla di Italiano regala a Udine il +12 (59-47 al 32'). L'inerzia è tutta dei padroni di casa e a Grant che colpisce dalla lunga distanza (61-54 al 33') ribatte subito Mussini (64-54), dopo di che non segna nessuno per ben due minuti e mezzo, il che favorisce in ogni caso proprio Udine che mantiene il vantaggio in doppia cifra e c'è Rosselli che si becca il tecnico. Quando sembra ormai quasi fatta, ecco un parziale di 8-0 riavvicinare gli scaligeri a un unico possesso di distanza (tripla di Anderson del 67-64 al 39') e c'è pure Walters che perde palla. Anderson sbaglia da tre, Cappelletti fa 2/2 a cronometro fermo, ancora Anderson dalla lunga distanza e stavolta va a segno (69-67). Mancano tredici secondi e Boniciolli chiama timeout. Spanghero spende un fallo su Lacey che fallisce entrambi i liberi. Mussini manda a sua volta in lunetta Casarin (1/2). Tocca quindi ad Antonutti fare tappa dietro alla linea della carità e il capitano è infallibile (2/2). Spanghero cerca il pari dall'arco e non lo trova. Cappelletti, dalla lunetta, sigilla il 73-68.

Carlo Alberto Sindici

AMERICANI Brandon Walters (a sinistra) e Trevor Lacey: i due colossi americani stanno trascinando l'Old Wild West in una grande stagione di A2; sotto coach Matteo Boniciolli

(Foto Lodolo)

Gesteco sul velluto torna in vetta alla classifica

GESTECO	90
LISSONE	50

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 6, Cassese 6, Frassineti 2, Ohenhen 9, Mouaha 16, Chiera 9, Rota 4, Almansi 11, Cautiero 2, Battistini 23, Paesano 2, Micalich n.e.. All. Pillastrini.
LISSONE BERNAREGGIO: Ingrosso 12, Gatti 15, Trassini, Todeschini, Adami 7, Marra 10, Giorgetti 5, Greco 1, Sanvito, Issa n.e.. All. Micheloni.
ARBITRI: Rodi di Vicenza e Schiano di Zenise di Trieste.
NOTE. Parziali: 15-13, 35-25, 63-41. Tiri liberi: Cividale 9/16, Bernareggio 11/16. Tiri da due: Cividale 30/47, Bernareggio 6/27. Tiri da tre: Cividale 7/27, Bernareggio 9/28.

BASKET B

Grazie a questo successo interno contro la già retrocessa Lissone Interni Bernareggio e al regalo dell'Allianz Bank Bologna, che ha sbancato a sorpresa Cremona (70-73 il finale), la Gesteco torna in testa alla classifica e questa volta per rimanerci: manca ormai un solo turno alla chiusura della stagione regolare. Impegno agevole, come previsto, quello dei ducali, che nel primo quarto passano subito a condurre andando a raggiungere un massimo di sei lunghezze di vantaggio (13-7 all'8' con tripla di Miani), quindi subiscono il ritorno degli ospiti, che martellano dalla lunga distanza e, mettendo a segno quattro centri pesanti in rapida successione (due di Gatti e uno a testa di Adami e Ingrosso), sperimentano a loro volta l'ebbrezza del più 6, sul 15-21 al 12'. A questo punto però Battistini suona la carica e Cividale, che a rimbalzo domina incontrastata, con un parziale di 20-1 spicca il volo (35-22 al 19'). Nella ripresa la formazione ospite riesce a scendere per un attimo sotto la doppia cifra di scarto (37-28 al 21'), ma la Gesteco di Battistini (19 punti e 10 rimbalzi già dopo poco meno di ventitré minuti di gioco) fa perdere, stavolta definitivamente, le proprie tracce.

Cas

Entusiasmo azzurro a Pontebba Frigo fa centro e piega la Francia

HOCKEY SU GHIACCIO

Una sconfitta e una vittoria, entrambe di misura. È il bilancio delle amichevoli disputate dalla Nazionale di hockey su ghiaccio e che hanno segnato il grande ritorno della disciplina al PalaVuerich di Pontebba, "casa" per tanti anni della Aquile Fvg. Quella friulana è stata un'altra tappa di avvicinamento ai Mondiali di top division, in programma in Finlandia.

Prima avversaria la Slovenia, con l'Italia che comincia molto bene mettendo già in apertura una grande pressione sui portatori di disco avversari. Anche nel secondo tempo la squadra di Ireland si mette maggiormente in mostra, ma al 24'38" gli sloveni in attacco riconquistano il disco e Sabolic batte il portiere Fazio. Al 28'21" arriva poi il raddoppio con Cimzar. Immediata la reazione azzurra, che dopo soli 18" in power-play trovano il gol: Hannoun dietro la porta inventa un gran assist per Trivellato, che tira al volo e batte il portiere Pintaric. Nel terzo tempo non accade nulla di rilevante e la Slovenia si impone 2-1.

Nel match successivo l'Italia ha affrontato la Francia, che ritroverà il 18 maggio nella partita iridata di Helsinki. Di fronte a più di 500 spettatori, gli azzurri passano in vantaggio dopo 18'15": grande iniziativa di Magnabosco, che scarica un bel passaggio per Frigo, il quale controlla e tira dalla distanza battendo il portiere Ylonen. Nella seconda frazione la Francia ha molte occasioni ma non riesce a pareggiare, mentre nel terzo conclusivo succede poco: finisce così 1-0.

«Rivedere in regione gli azzurri di hockey è un bel segnale, che va nel segno della ripresa a pieno delle attività dopo l'emergenza pandemica - afferma l'assessore Barbara Zilli, presente alla prima partita -. Un'opportunità di visibilità e di prestigio che il Friuli Venezia Giulia e Pontebba sapranno cogliere». La due giorni azzurra è stata anche l'occasione per pubblicizzare il marchio Eyof Fvg 2023, che il prossimo gennaio proporrà al PalaVuerich le gare di pattinaggio di figura e short track, mentre l'hockey di svolgerà alla Fiera di Udine. «Quando ci è stata prospettata l'opportunità di ospitare la Nazionale abbiamo accettato con entusiasmo e orgoglio - assicura il sindaco Ivan Buzzi -. Abbiamo preparato al meglio l'evento, sfruttando il lavoro di squadra fra Comune, società delle discipline del ghiaccio, dipendenti del Consorzio Palaghiaccio e volontari coordinati da Walter Bonati. Siamo stati ripagati dall'entusiasmo del pubblico, per un'esperienza che riproporremo».

Tra l'altro per il palazzetto sono previsti investimenti regionali pari a 2,4 milioni di euro, con in primo piano gli interventi di efficientamento energetico, fondamentali per contenere i costi di gestione.

Bruno Tavosanis

Le farfalle dell'Asu sfidano le rivali più forti d'Italia

GINNASTICA RITMICA

È tempo di Final six del massimo campionato di serie A di ginnastica ritmica. Le farfalle dell'Associazione sportiva Udinese, come stabilito dal sorteggio, dovranno sfidare la prima in classifica al termine della prima fase della competizione. È la Ginnastica Fabriano, squadra di cui fanno parte anche Milena Baldassari e Sofia Raffaeli, rispettivamente prima e terza in occasione dell'ultima Coppa del mondo della disciplina.

TRAGUARDO

«Conquistando la quinta posizione in classifica generale abbiamo già raggiunto il nostro obiettivo. E, lo ribadisco, non era per nulla scontato, vista la giovane età delle ragazze, e la non trascurabile mancanza dell'atleta straniera - commenta Spela Dragas, che allena la compagine bianconera insieme a Magda Pigano, Carlotta Longo e alla coreografa Laura Miotti -. Certamente il sorteggio non rende facile quest'ultima e importantissima prova, ma in questo mese le ragazze si sono allenate molto e so che ce la metteranno tutta in pedana». L'esperta tecnica slovena, insieme alla collega Pigano, ha passato l'esame per diventare giudice internazionale di squadra e individuale. Presto volerà ai Giochi dell'Oceania.

PROTAGONISTA

A fare il tifo per le friulane, oggi in Trentino Alto Adige, ci saranno anche il direttore generale di Asu, Nicola Di Benedetto, e Alice Del Frate, atleta sacilese dell'accademia di ritmica della società bianconera, protagonista nell'ultima edizione del talent show televisivo "Amici di Maria De Filippi". La gara sarà impreziosita da una sua esibizione, nonché da quella del team delle Farfalle azzurre della squadra nazionale, fresche di medaglie nella prestigiosa World Cup di Baku.

OGGI ALLE FINAL SIX DI GINNASTICA RITMICA CI SARÀ ANCHE ALICE DEL FRATE, PROTAGONISTA IN TV

GARE

L'intenso weekend all'insegna della ritmica era stato aperto già ieri pomeriggio con il playoff-playout di serie B e C, per decretare le squadre promosse e salve nelle due categorie. La competizione entrerà nel vivo oggi. Si inizierà alle 10.30, con le semifinali di serie A1 per determinare le tre squadre che accederanno alla finalissima. Si proseguirà alle 12.40 con il playoff di A2 (entrambe le sfide saranno trasmesse in diretta sul canale YouTube della Fgi) e si raggiungerà l'apice con la Final six tra le migliori tre della massima serie, in diretta su La7, a partire dalle 14.

Cultura & Spettacoli

UN SUCCESSO LUNGO TRENT'ANNI

Il testo è stato concepito dall'autore in cella, dopo essere stato arrestato per obiezione di coscienza ed è stato rappresentato in tutto il mondo.

Lo spettacolo di Daniele Finzi Pasca dopo oltre 800 repliche approda a Pordenone, in esclusiva per il Nordest. Il regista: «Spero di far piovere nei vostri occhi un messaggio per l'anima»

"Icaro" vola verso la libertà

ICARO E DEDALO I preparativi per la fuga dalla "prigione"

TEATRO

Attore, regista e coreografo, noto a livello internazionale per il suo teatro dal linguaggio sublime (il "teatro della carezza"), approda in esclusiva per il Nordest, al Teatro Verdi di Pordenone, il 4 e 5 maggio (alle 20.30), l'artista svizzero Daniele Finzi Pasca, che si muove contemporaneamente in tre mondi: quello della regia teatrale, delle arti della scena e della clowneria. In scena il suo spettacolo cult, "Icaro", performance intensa, poetica e delicatissima, opera emblematica del suo repertorio, già rappresentata più di 800 volte, in diverse lingue, in tutto il mondo. La nuova tournée di questo spettacolo intramontabile tocca soltanto due città italiane: Bergamo e Pordenone.

Icaro è la ripresa di un viaggio iniziato da Finzi Pasca nel lontano 1991, un appuntamento che già dalle premesse si presenta al pubblico come un evento unico e imperdibile. Il soggetto è semplice: è la storia di due persone che si incontrano e decidono di scappare volando da una stanza senza porte né finestre. Sbocciano in quest'opera tutti gli elementi fondamentali della Compagnia Finzi Pasca: la carezza, il virtuosismo, la vigilanza, la preoccupazione per gli effetti dei nostri gesti, la storia quotidiana ed eroica, la risata e la subitanea emozione, la tecnica per far cadere il velo e provocare commozione. I testi, la musica, le luci, il trucco, i costumi e la scenografia di Icaro sono una specie di manifesto della Compagnia.

RITORNO A CASA

Icaro è stato lo spettacolo che lentamente, ma inesorabilmente, ha riportato Finzi Pasca al circo, verso casa. Ma è chiaro che, quando si torna a casa, non si torna nello stesso posto dal quale si era partiti. Durante il viaggio cambiano gli occhi, si torna sempre con nuovi sguardi. «Io preparo le mie creazioni come fossero storie che devono essere raccontate guardando il pubblico negli occhi» - scrive l'artista svizzero - «in Icaro, che è diventato un mio vecchio compagno di viaggio, volevo parlare di speranza, dando vita a un antieroe, fatto della stessa sostanza di ognuno di noi. Icaro mi aiuta come regista a ricordarmi che siamo tutti fragili, che siamo fatti di pezzettini di sogni attaccati insieme con le puntine e gli spilli. Faccio teatro per far piovere negli occhi degli altri una sorta di messaggio umido per l'anima: spero di riuscire a far piovere anche nei vostri occhi». La poetica che distingue la Compagnia Finzi Pasca ha preso forma dai concetti di Teatro della Carezza e di Gesto Invisibile. Sviluppati nel corso degli anni questi principi hanno consolidato un'estetica unica e un personalissimo stile di creazione, un modo tutto particolare di abitare lo spazio.

IL CARCERE

Nato in una famiglia immersa nell'arte, Daniele Finzi Pasca inizia la sua carriera come ginnasta e diventa un'artista di circo prima di entrare nel mondo del teatro. Nel 1983 è volontario in India, accanto ai malati terminali di Calcutta. Al suo ritorno in Svizzera, fonda la compagnia Teatro Sunil, con cui crea e dirige circa 30 spettacoli che rappresentano un profondo senso di umanità e giocosità, presentati in una ventina di Paesi. Nel 1991 scrive "Icaro", un testo teatrale concepito due anni prima durante la reclusione in carcere, per obiezione di coscienza. Uno spettacolo che diventa punto di riferimento per più di una generazione di spettatori e addetti ai lavori. Finzi Pasca è stato successivamente ideatore e regista di grandi eventi, come tre cerimonie olimpiche (Torino 2006 e Sochi 2014, Giochi Olimpici e Paralimpici), ha scritto e diretto spettacoli che hanno raggiunto i principali teatri del mondo, tra cui due creazioni per il Cirque du Soleil (Corteo, con 8 milioni e 400 mila spettatori, e Luzia, in scena dal 2016). Prevendite on line e in biglietteria. Info. www.teatroverdipordenone.it tel 0434.247624.

Teatro

Al Palamostre 50 anni di storia del Palio studentesco udinese

Raccontare 50 anni di Palio teatrale non è impresa facile. Eppure, grazie all'impegno della curatrice, Liliana Cargnelutti, il Teatro Club ha voluto ripercorrere le tappe di quella che, dal lontano 18 aprile 1972, è probabilmente la più longeva manifestazione teatrale studentesca d'Italia. Lo farà con una mostra, allestita nel piano rialzato del foyer del Palamostre, a partire sempre dal 2 maggio (inaugurazione alle 20.30), prima dell'omaggio ad Angela Felice (nella foto). Con "!Palio sempre Palio! 1972...2022", si potrà viaggiare con la memoria dai primi anni '70, scorrendo figure che, nel corso degli anni, hanno guidato e sono stati protagonisti del Palio: Ciro Nigris, Rodolfo Castiglione, Angela Felice. Un video di Stefano Giacomuzzi registra testimonianze, ricostruisce momenti di questa lunga storia. Tra fotografie di scena, ricordi, filmati e vecchie locandine, si arriva così allo scorso anno, con i ragazzi impegnati sotto il tendone in piazza Primo Maggio.

FuoriGioco, vetrina di autori oltre gli schemi

▶Inizia martedì in Biblioteca a Pordenone la rassegna di Eureka

AUTORI

Un inedito di Sgorlon, Buzzati raccontato da Viganò, Longanesi da Buttafuoco e Céline illustrato da Pilotto: 4 incontri a partire da martedì 3 maggio dedicati ad autori scomparsi scomodi, dimenticati o sottovalutati, ma che hanno ancora molto da dire. Il Circolo culturale Eureka, in collaborazione con la Biblioteca civica del Comune di Pordenone, propongono quattro appuntamenti "fuori dagli schemi".

Il titolo ricorda un po' il calcio e, in un certo senso, c'è dell'analogia. "FuoriGioco" è, infatti, la rassegna che racconta certi autori "irregolari", o perché eterodossi oppure "fuori tempo", ma anche ingiustamente dimenticati o non considerati. "Fischiati" dalla critica o dall'opinione pubblica del loro tempo, non hanno mai esaurito la loro valenza culturale e originalità, ma sono stati sepolti da una coltre di polvere e caduti nel dimenticatoio.

Si inizia, martedì prossimo, alle 19, nella sala incontri della Biblioteca, con lo scrittore Dino Buzzati. Il suo "Il deserto dei Tartari", da un lato è stato l'emblema della letteratura del Novecento dall'altro è il simbolo di un autore dalle mille sfaccettature e dagli innumerevoli talenti. In occasione del 50° della sua scomparsa, il giornalista Lorenzo Viganò, uno dei massimi studiosi e curatore della sua opera, ci racconta la vita, l'opera e la figura del grande scrittore nato ai piedi delle Dolomiti, ripercorrendo la sua carriera giornalistica al Corriere della Sera, la letteratura, l'arte e la passione per la montagna. La penna di via Solferino da anni si impegna nel riordino degli archivi dello scrittore bellunese grazie all'aiuto di Almerina Buzzati, moglie del narratore e giornalista.

Venerdì 6 maggio, alle 21, al Ridotto del Teatro Verdi verrà presentato, in anteprima assoluta, il romanzo inedito dello scrittore friulano Carlo Sgorlon, ispirato alla vita di Pier Paolo Pasolini. Pubblicata da Morganti Editori, l'opera sarà introdotta dagli scrittori Dario Fertilio e Marco Antonio Bazzocchi, nonché da Stefania Conte, curatrice della collana Sgorloniana. Intitolato "Nel segno del fuoco", è un omaggio reverente e profondo a Pasolini, ritratto con il nome fittizio e simbolico di Oreste, nella dimensione atemporale del suo genio eclettico e delle laceranti contraddizioni, che lo portarono a 'bruciare per arrivare consumati all'ultimo fuoco'.

Martedì 10, alle 19, in Biblioteca, il protagonista sarà il poliedrico Leo Longanesi, giornalista, scrittore, pittore, disegnatore e caricaturista, fondatore di alcuni periodici che ebbero un'importante funzione nella vita politico-culturale italiana della prima metà del Novecento. A raccontarlo sarà lo scrittore Pietrangelo Buttafuoco, che nel 2016 ha dato alle stampe un'antologia di scritti intitolata "Il mio Leo Longanesi".

L'ultima serata della rassegna è con Louis-Ferdinand Celine, illustrato dallo storico Stefano Pilotto, che ci aiuterà a ripercorrere la vita e a misurare il talento letterario dello scrittore francese di Courbevoie, espressione di idee singolari rispetto alla mentalità dominante, ma non per questo meno interessanti. Così martedì 17, alle 20.30, si parlerà di "Viaggio al termine della notte", romanzo insieme realistico, visionario, sofisticato e plebeo, che trasforma il suo vissuto tra gli orrori della Grande Guerra, le trincee delle Fiandre e la Parigi delle periferie più desolate. Un "classico" potentemente comico, scatenato dall'abiezione. L'entrata è gratuita e senza prenotazione.

Telesforo e Fresu a "More than jazz"

MUSICA

Ieri si è celebrata, in tutto il mondo, la Giornata internazionale del Jazz, istituita dall'Unesco. È stata l'occasione per annunciare due grandi nomi che approderanno in regione, questa estate, ospiti della quarta edizione di More than Jazz, il festival organizzato da Simularte, in programma a Udine e in altri sette comuni della regione, dal 5 giugno al 25 agosto.

GeGè Telesforo sarà in piazza Libertà, a Udine, il 7 luglio, con l'Eu New Gen 5et e i Triosence, con Paolo Fresu, suoneranno nella stessa piazza, l'1 agosto. Due anticipazioni "succose" per un festival che, anche quest'anno, punta a trasformare il cuore di Udine in un unico grande salotto all'insegna della musica.

Jazz Vocalist, musicista, produttore, compositore, giornalista, autore, personaggio radiofonico e televisivo, Ambasciatore Unicef. GeGé Telesforo ha attraversato 40 anni di storia della radio e tv con garbo, leggerezza e coerente amore per la sua passione di sempre: il jazz, vissuto con professionalità allegria, ritmo e piacevolezza. Telesforo ospiterà anche una produzione dell'Università della musica europea, partner del progetto. Grazie alle collaborazioni europee avviate nel 2021, infatti, sono stati selezionati 4 giovani studenti di Berna, Graz, Roma e Trieste, che avranno l'opportunità di convivere in residenza artistica in regione, per tre giorni, ed esibirsi nel concerto finale sul principale palco della rassegna insieme con Gegè.

Circa un mese dopo, precisamente il primo agosto, arriverà a Udine un altro grande nome, il leggendario trombettista Paolo Fresu, che ha collaborato come special guest all'ultimo album, "Giulia", per Sony Music, del trio tedesco-cubano Triosence composto da Bernhard Schüler (piano), Omar Rodriguez Calvo (basso) e Tobias Schulte (batteria).

Filosofia

Il Premio Nonino in diretta streaming

Sabato 7 maggio, dalle 12.15, sarà possibile seguire in diretta, sul sito www.grappanonino.it, la 45ª edizione + due del Premio Nonino. Torna anche un meraviglioso momento di arricchimento culturale: alle 18.30, nel Salone del Parlamento del Castello, in collaborazione con il Comune di Udine, tornano i Dialoghi del Premio Nonino: "Tra semplice e complesso". Freschi dalla premiazione, i Premi Nonino Nancy Fraser, Mauro Ceruti, David Almond e il presidente della Giuria, Antonio Damasio, saranno i protagonisti dell'evento, moderato dal giornalista Giancarlo Loquenzi .

Ugo Pagliai, Paola Gassman e la poesia di Romeo e Giulietta

TEATRO

La celeberrima storia d'amore fra Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti, ambientata nella Verona del '500, diventa un amore maturo in "Romeo e Giulietta, una canzone d'amore", in cartellone, il 6 maggio, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano e che vedrà protagonisti Ugo Pagliai e Paola Gassman. Non una coppia di adolescenti, ma due attori anziani, in una vicenda che si concentra esclusivamente su di loro. Con lo sguardo profondo e irriverente che da sempre li caratterizza, la giovane compagnia veronese Babilonia Teatri inquadra il grande classico shakespeariano con un radicale ribaltamento di prospettiva, rendendo protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile, a teatro e nella vita, come Ugo Pagliai e Paola Gassman. Lo spettacolo si concentra completamente sui protagonisti della vicenda, mette da parte tutto il contorno: la guerra tra le rispettive famiglie, gli amici di Romeo, i genitori di Giulietta e il frate. Ci interroga su quanto questa storia sia anche nostra e su quanto tempo possa ancora sopravvivere a se stessa dopo averci accompagnati per così tanti anni.

COPPIA INOSSIDABILE Eterni innamorati sul palcoscenico e nella vita

UGO PAGLIAI

Ugo Pagliai (Pistoia, 1937) è un attore e doppiatore italiano che ha studiato all'Accademia nazionale d'arte drammatica. È stato diretto da registi come Luigi Squarzina, Giorgio De Lullo, Orazio Costa e Massimo Castri. Dal 1962 recita più volte in atti teatrali preparati per la trasmissione televisiva Vivere insieme, condotta da Ugo Sciascia. Nel 1963 è al Teatro Stabile di Genova e, in seguito, passa al Teatro Stabile di Roma e al Teatro Stabile d'Abruzzo. Nel 1973 fonda una compagnia teatrale propria, diventando uno dei protagonisti della scena teatrale italiana. Nel 1988 riceve il Premio Flaiano alla carriera. In televisione raggiunge la grande popolarità, nel 1971, con il ruolo del professor Edward Lancelot Forster nello sceneggiato "Il segno del comando", diretto da Daniele D'Anza, accanto a Carla Gravina. Dal 1980 si dedica quasi esclusivamente al palcoscenico.

PAOLA GASSMAN

Paola Gassman, figlia di Vittorio Gassman e Nora Ricci, si è dedicata quasi esclusivamente al teatro. All'inizio della carriera si ricordano i tre anni trascorsi nella compagnia Teatro Libero, diretta da Luca Ronconi. Entrò poi nella compagnia Brignone-Pagliai. È stata inoltre diretta dal padre, Vittorio, in spettacoli come "Cesare o nessuno", "Fa male il teatro" e "Bugie sincere". Ha recitato con registi quali Squarzina, Castri, Bolognini, Piccardi, Sciaccaluga, Ronconi, Maccarinelli. Nel 2007 ha pubblicato, con Marsilio Editore, l'autobiografia "Una grande famiglia dietro le spalle".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 1 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giuseppe**, di Brugnera, che oggi festeggia i suoi 60 anni, dalla moglie Maria e dai figli Atos e Luisa.
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Susanna** di Pordenone da tutti i colleghi.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.30 - 18.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.45 - 19.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 21.15.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 15.45.
«ANIMA BELLA» di D.Albertini : ore 17.30.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 19.15.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.20.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 14.10.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 14.10 - 16.30 - 19.40 - 22.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 14.15 - 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.20 - 17.00 - 19.10.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 14.30 - 16.45.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 14.40 - 16.50.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 15.20 - 17.40 - 19.50 - 21.50.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.10 - 19.40 - 22.10.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 19.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.45.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 18.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 20.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 14.30 - 16.45 - 19.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 14.50 - 17.35 - 20.20.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 17.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 19.40.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 14.30 - 16.35 - 20.40.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.10.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 14.30 - 18.35.
«QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 14.40 - 16.30 - 18.50.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 14.30 - 16.50 - 18.45 - 21.20.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 14.40.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 16.55 - 21.10.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 19.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 15.00 - 17.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL RE LEONE» di J.Favreau : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 19.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 15.00 - 18.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 15.30 - 17.30 - 20.30.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 20.

Il giorno 29 aprile 2022, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Boldrin
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua amata Inger, i figli Vladimiro e Carlo, le nuore, gli adorati nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 3 maggio 2022, nella Chiesa di Sant'Antonio - Lido di Venezia, alle ore 9,00.

Lido Venezia, 1 maggio 2022

JOY